Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 20 agosto 1965

Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 5795 nuova serie Fondazione: 1881

Timori e incertezze per le sorti del MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Il Consiglio dei Ministri di ieri non ha fornito nuove indicazioni circa le intenzioni del Governo francese in politica europea, e questo immobilismo continua a preoccupare i rappresentanti delle categorie agricole. Essi non cessano di insistere sulle conseguenze nefaste che un indebolimento o, peggio, una rottura dei rapporti comunitari avrebbe sull'agricoltura francese, il cui avvenire è condizionato strettamente dalla ripresa del dialogo a «sei» e dalla realizzazione dell'«Europa verde». Alcune dichiarazioni di responsabili della FNSEA (Confagricoltura francese) lasciano prevedere agitazioni nelle campagne per la «rentrée» di settembre, nel caso in cui il Governo non manifesti l'auspicata volontà di riprendere il negoziato interrotto a Bruxelles.

Il senatore René Blondelle, presidente dell'APPCA (Assemblea permanente dei presidenti delle Camere agricole francesi) ha concesso un'intervista al quotidiano economico «Les Echos» manifestando, di fronte all'atteggiamento del potere, il suo pessimismo per il futuro della CEE. «Visto come stanno le cose — ha detto — temo che non si possa tornare tanto facilmente alla stessa concezione del Mercato comune esistente prima della rottura. Può darsi che ci si orienti verso una cooperazione economica fra i Sei, ma non è da escludere l'abbandono di una politica commerciale ed agricola comuni, cioè di unità economica che dava un senso reale alla costruzione europea». Considerato che, a suo parere, la «querelle» dei regolamenti finanziari «serve soprattutto come pretesto per uno scontro intorno ad un problema — quello della soprannazionalità — che va oltre le questioni specificatamente agricole», René Blondelle ha avvertito che, con l'aumentare dell'incertezza e del rischio, le categorie rurali non potranno restare più a lungo mute ed inerti.

Le stesse preoccupazioni sono state echeggiate in un editoriale del quotidiano «L'Aurore», dove si può leggere: «Non sono intervenuti, dopo la rottura di Bruxelles, fatti nuovi, tali da giustificare previsioni ottimistiche intorno alla ripresa del dialogo. Ci si trova di fronte al contrario, al comprensibile, giustificato allarmismo delle categorie agricole francesi. E' infatti evidente che la economia ed il tenore di vita del Paese saranno compromessi se, per disgrazia, il negoziato non sarà presto riannodato. Ormai il Mercato comune non è più una prospettiva, è una realtà. Ed è impensabile che il Governo immagini un ritorno puro e semplice al passato, a meno di volere compromettere la nostra produzione ed i nostri scambi».

Su un piano più generale, l'ex Ambasciatore francese a Roma François Poncet propone, su «Le Figaro», un bilancio critico della politica estera gollista. «Qual è — si domanda — il valore reale delle nuove simpatie che il potere afferma di essere riuscito a procurarsi presso altri Paesi? Esse sono dirette, soprattutto, al Governo che critica la politica americana, come è lampante nel caso della Cina popolare. La Cina non ci ama per noi stessi, ma «contro» l'America, soltanto perchè questa si è assunta il ruolo scomodo di sentinella della libertà del mondo, e come tale rappresenta l'ostacolo principale all'espansionismo di Pechino». «Pare a noi — conclude Poncet — che il mezzo di dissuasione più efficace consista, oggi ancora, nel buon accordo delle democrazie occidentali, in un'alleanza atlantica approfondita e rinvigorita. Che la Francia, invece, possa essere considerata come uno strumento di indebolimento della coesione del mondo libero, ecco un fatto che ci affligge oggi e ci inquieta per il futuro».

Stamane i commentatori parigini hanno esaminato con la lente d'ingrandimento la dichiarazione sul viaggio in Cina di Malraux rilasciate dal titolare delle informazioni Peyrefitte dopo la riunione del Consiglio dei Ministri di ieri. Il fatto che le impressioni riportate da Malraux siano state definite «di grande portata» dal portavoce del Consiglio dei Ministri non impedisce a questi commentatori di elencare tutta una serie di considerazioni realistiche, che sembrano condizionare anche in futuro i rapporti franco-cinesi.

Volendo riassumere, tali considerazioni sono: 1) il messaggero di De Gaulle non deve essere riuscito a convincere Mao Tse-tung che la politica del «ramo d'ulivo» (cioè della trattativa diplomatica, con i buoni uffici francesi) sia più conveniente per Pechino del proseguimento del conflitto nel Vietnam; 2) la realizzazione di un asse Parigi-Pechino è resa impossibile dalla intransigenza rivoluzionaria dei dirigenti cinesi; 3) De Gaulle, tuttavia, continuerà a fare uso del «pericolo giallo» per proprio tornaconto, così come Mao Tse-tung continuerà a profittare dell'avallo francese; 4) si tratta, in definitiva, di un «flirt» provvisorio, dominato dall'interesse e senza domani.

Ugo Ronfani

GAS VENEFICI USATI contro i curdi ribelli?

Nicosia, 19

Il leader curdo Mullah Mustafa Barzani ha inviato un messaggio al Segretario generale dell'ONU, U Thant, accusando il Governo iracheno di avere autorizzato l'uso di gas venefici contro le popolazioni curde del settentrione dell'Irak che da quattro anni conducono una guerriglia incessante contro il Governo di Bagdad. Barzani chiede che le Nazioni Unite intervengano presso il Governo iracheno per dissuaderlo dall'uso dei gas.

Barzani ha inviato messaggi anche a Johnson, Wilson, De Gaulle, Kossighin, Nkrumah e Tito.

L'INCONTRO IN VAL D'AOSTA FRA IL PRESIDENTE E I DELEGATI GINEVRINI

SARAGAT RILEVA LA VOLONTÀ DI PACE DA PARTE DELL'ITALIA

Indirizzo di omaggio del russo Tsarapkin - Caloroso brindisi al disarmo
Foster trae buoni auspici per il proseguimento dei lavori della conferenza

Saint Vincent, 19

Il Presidente della Repubblica Saragat è sceso nel pomeriggio da Antagnod, dove trascorre con i familiari un periodo di riposo, a Saint Vincent per incontrarsi brevemente con i delegati dei 17 Paesi partecipanti alla conferenza per il disarmo di Ginevra.

I delegati avevano lasciato la città svizzera nel primo pomeriggio per compiere un breve viaggio turistico in Italia: alle 14.30 il corteo di circa 25 automobili ha attraversato la nuova galleria autostradale del Monte Bianco e attraverso il fondovalle ha raggiunto Saint Vincent. Qui nel frattempo, era arrivato il Ministro degli Esteri Fanfani, il quale ha portato loro un caldo benvenuto a nome del Governo italiano e si è intrattenuto con gli ospiti fino all'arrivo del Capo dello Stato, avvenuto alle 17.30.

L'incontro è avvenuto in un grande albergo di Saint Vincent; i delegati sono stati presentati singolarmente al Presidente Saragat dal Ministro Fanfani. Nel corso del ricevimento che ne è seguito, il Capo dello Stato ha intrattenuto a colloquio i diplomatici, scambiando impressioni e informandosi sull'andamento dei lavori della conferenza, che riprenderà le sedute a Ginevra martedì 24 agosto.

Il co-presidente della conferenza, il sovietico Tsarapkin, ha rivolto un indirizzo di omaggio e di ringraziamento al Presidente Saragat: «Abbiamo tutti presente — ha detto tra l'altro — la recente visita del Ministro Fanfani a Ginevra e il discorso durante il quale ci ha rivolto il cortesissimo invito ad effettuare questo viaggio. Ebbi già allora la sensazione di quanto esso fosse gradito a tutti».

Dal canto suo, l'altro co-presidente, l'americano Foster, nel rivendicare scherzosamente il diritto in tale sua veste a «replicare», ha voluto rilevare il proprio compiacimento nel trovarsi questa volta pienamente d'accordo con il rappresentante sovietico: «Questo è un buon auspicio — ha concluso — considerato il lavoro piuttosto difficile che abbiamo svolto nelle ultime settimane».

Il Capo dello Stato, dopo aver espresso la propria soddisfazione per la visita in Italia delle delegazioni che hanno accettato l'invito loro rivolto dal Ministro Fanfani, ha aggiunto: «Questo viaggio non riveste soltanto un interesse turistico, ma anche un carattere più importante: esso significa l'impegno profondo dell'Italia democratica per tutti i problemi della pace nel mondo. Nello spirito di questa volontà di pace — ha concluso — levo il calice».

Il sovietico Tsarapkin è ulteriormente intervenuto per riaffermare che il modo migliore per preservare tutti i cimeli storici, le bellezze artistiche, il patrimonio culturale delle quali è ricca l'Italia, è il disarmo; ed ha invitato tutti a brindare ancora una volta al disarmo.

La riunione è durata circa un'ora, al termine il Presidente Saragat si è congedato dagli ospiti per tornare ad Antagnod. I rappresentanti dei 17 Paesi hanno proseguito in automobile per Torino, dove hanno pernottato, il viaggio continuerà domani, con prima meta Firenze, quindi Venezia e Milano, con ritorno a Ginevra nella serata di Lunedì. A Venezia Fanfani incontrerà di nuovo le delegazioni.

Echi alla Conferenza del disarmo

ADENAUER: «UNA TRAGEDIA» IL PROGETTO AMERICANO

Muenster, 19

L'ex Cancelliere federale Konrad Adenauer ha dichiarato oggi che la proposta avanzata dagli americani alla conferenza ginevrina del disarmo rappresenta un serio pericolo per la Germania e l'Europa. Parlando ad alcuni dirigenti del suo partito, il democratico-cristiano, Adenauer ha detto: «Ciò che sta avvenendo in questo momento a Ginevra è una tragedia per noi tedeschi. Le proposte americane fatte giorni fa mettono in serio pericolo l'Europa, e possono significare la sua resa all'URSS. Non si tratta di una riduzione degli armamenti nucleari, bensì della fondazione di un «Club» aperto soltanto ai possessori di armi nucleari».

Le dichiarazioni di Adenauer, che è presidente del partito governativo, sono in netto contrasto con la posizione assunta dal Governo di Bonn nei confronti delle proposte americane alla conferenza di Ginevra.

A causa del viaggio in Italia i delegati ginevrini hanno tenuto oggi una seduta brevissima, di appena un'ora. Ha parlato soltanto il delegato britannico Lord Chalfont, per sottolineare l'importanza del progetto presentato martedì scorso dallo americano Foster a nome del gruppo dei quattro occidentali, e l'urgenza di concludere un accordo.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Un'inquadratura del «Titan II» che ieri è rimasto fermo sulla rampa

La situazione

Il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto a Saint Vincent, in Val d'Aosta, i delegati della conferenza del disarmo, accompagnati dal Ministro degli Esteri Fanfani. Ai rappresentanti dei Paesi che a Ginevra discutono ormai da tempo sulla questione fondamentale della politica mondiale, quella del disarmo, Saragat ha voluto sottolineare l'impegno profondo dell'Italia democratica per tutti i problemi della pace nel mondo.

A proposito del disarmo l'ex Cancelliere tedesco Adenauer, parlando a Muenster ha sostenuto che la proposta statunitense, appoggiata dagli altri Paesi occidentali, per evitare la proliferazione nucleare, mira a istituire un club di possessori delle armi atomiche. L'ex Cancelliere teme cioè che alla Germania Ovest sia impedito di partecipare eventualmente, un giorno, alla Forza multilaterale della NATO a suo tempo progettata; teme cioè che Stati Uniti e Russia finiscano per accordarsi su un compromesso che vieti in futuro ai tedeschi di possedere armi atomiche.

Ad Atene violenti scontri si sono verificati tra le forze dell'ordine e ottomila seguaci di Papandreu, irritati per la designazione di Tsirimocos a Premier; nelle mischie furibonde si sono avuti poco meno di un centinaio di feriti, di cui una trentina gravi; sono stati operati 350 arresti. Mentre Papandreu ha annunciato un giro propagandistico in alcune città del Paese, Tsirimocos è alla ricerca dei suffragi capaci di farlo «passare» in Parlamento; l'operazione si dimostra estremamente laboriosa, tanto è vero che il Premier designato ha dovuto rinviare a oggi la cerimonia del giuramento.

Nel Vietnam, i marines hanno inflitto una pesante sconfitta ai guerriglieri, snidandoli dalle loro roccaforti nella zona di Chu Lai e volgendoli in fuga; i rossi hanno avuto circa 550 morti, sensibili sono state anche le perdite americane. A loro volta, i Vietcong hanno assalito una guarnigione governativa a Dak Sut, sopraffacendola.

Il lancio della capsula spaziale americana «Gemini» è stato rinviato per motivi tecnici, e a causa delle sfavorevoli condizioni del tempo. Si ritiene che la partenza degli astronauti Cooper e Conrad per il raid di otto giorni attorno alla Terra avverrà entro domani.

PER DUE ORE COOPER E CONRAD SONO RIMASTI CHIUSI PER NIENTE NELLA NAVICELLA

UNA «CONGIURA DEI CONTRATTEMPI» FA RINVIARE IL LANCIO DELLA «GEMINI»

Tensione e ansia a Capo Kennedy - Difficoltà tecniche e un temporale hanno imposto lo «scrub» all'ultimo momento - La nuova partenza, ma non è ancora certo, è stata fissata per sabato alle 15

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

Per una «congiura di contrattempi» — non si sa ancora quale sia stato quello dicisivo — il volo «Gemini 5» è stato annullato alle 12.43 (18.43 italiane), dopo che gli astronauti Gordon Cooper e Charles Conrad erano rimasti rinchiusi per due ore nella capsula in inutile attesa del «go» verso il traguardo di otto giorni in orbita attorno alla Terra. La nuova data di partenza è stata fissata per sabato alle 15 (ora italiana), ma però non è ancora certa.

L'ultimo della serie di imprevisti è stato un temporale che ha spazzato la base di Capo Kennedy. Raffiche di pioggia hanno investito le piattaforme di lancio più lontane, e alla fine gocce di acqua hanno cominciato a posarsi sui vetri della navicella: mancavano dieci minuti all'ora di partenza. «Mettiamo in azione i tergicristallo!», ha chiesto Cooper nella rete di comunicazioni Capo Kennedy-Houston. Le navicelle spaziali, come è ovvio, non hanno tergicristallo. Pochi secondi dopo è venuto l'ordine «scrub», annullare la missione, secco e amaro. Quindici minuti più tardi, Cooper e Conrad sono emersi dal portello della capsula e, mogi e scuri in volto, sono entrati nell'ascensore che li ha portati ai piedi del complesso «Titan 2-veicolo», alto come un grattacielo.

«Scrub» è la parola più deludente e temuta nel mondo astronautico. Alla lettera significa «strofinare». All'orecchio di un astronauta avvezzo al gergo coniato negli anni seguiti ai lanci dei primordiali «Vanguard» essa significa riprendere gli esami medici, l'attesa snervante, le verifiche e i controlli, verso una nuova «ora T». Il finale di oggi è stato bruciante. Tre ore e 18 minuti erano state perse nella prima mattinata a causa di difficoltà verificatesi nell'immissione dell'idrogeno liquido nei serbatoi del sistema di autoproduzione di energia elettrica. E' cominciata poi, dopo la pausa nel conteggio alla rovescia imposta da queste difficoltà, la lotta contro il tempo per arrivare al lancio prima che il combustibile liquido di uno dei stadi del «Titan» (l'altro è a carburante solido) si surriscaldasse, e prima che nell'area di recupero sussidiaria delle Canarie cadesse la notte.

Alle 13 c'era ancora un margine di un paio d'ore rispetto a questi due «confini di sicurezza». Si è visto però un banco di nuvole nere avanzare da Ovest e, poco dopo, una squadra di tecnici ha invocato un «alt» perchè gli impianti telemetrici funzionavano difettosamente. La telemetria è il sistema che trasmette a terra tutte le indicazioni della miriade di strumenti di bordo, che due piloti da soli non riuscirebbero a leggere. La collaborazione delle squadre a terra è perciò vitale per la lettura delle informazioni, che a loro volta alimentano i calcoli sul volo. I tecnici avevano constatato che un commutatore non operava regolarmente il passaggio dalla rete radio-telemetrica principale ad una «di appoggio». Hanno provato e riprovato, ottenendo risultati incerti. Hanno chiesto allora una pausa di 15 minuti per controllare l'intero sistema. Trascorsi dieci di quei quindici minuti, è venuta la pioggia.

Il vicedirettore del lancio Merritt Preston ha temuto che l'elettricità diffusa dal temporale nella zona del Capo danneggiasse il cervello elettronico di bordo, necessario per calcolare le manovre di rientro. L'«ingorgo di contrattempi» diventava troppo pressante, mentre si avvicinava il termine ultimo posto dagli altri due fattori indicati, carburante e visibilità sull'Atlantico. Christopher Kraft, direttore del volo, George Mueller, capo del progetto, e gli altri dello stato maggiore spaziale sono stati concordi nel decretare il rinvio del lancio.

Le prime ore del «countdown» avevano registrato una specie di braccio di ferro tra gli esperti chimici e il serbatoio dell'idrogeno, una delle due sfere (l'altra incamera ossigeno) che alimentano le nuove «unità» ossia gli apparecchi che producono energia elettrica combinando i due elementi. Alle 4 di stamane gli esperti hanno cominciato a versare idrogeno e ossigeno liquidi nell'una e nell'altra sfera. Lo obiettivo era di conservarli a temperature bassissime, 147 gradi sotto zero per l'ossigeno e 217 per l'idrogeno. Il sole della Florida era bruciante e si è concluso che per realizzare quelle temperature ultrapolari era necessario, nel caso dell'idrogeno, realizzare una super-saturazione del liquido immettendone un 4 per cento in più. Questo margine supplementare sarebbe stato bruciato dal calore esterno, e il residuo avrebbe mantenuto la temperatura voluta. Il rifornimento aggiuntivo si è rivelato difficoltosissimo, perchè il liquido già immesso nella sfera tendeva a respingere i nuovi fiotti. Con pazienza certosina gli esperti sono riusciti a far entrare in tre ore e 18 minuti solo l'ottava parte del quantitativo addizionale. Poi

Vico

(Continua in 9.a pagina)

LA DESIGNAZIONE DI TSIRIMOCOS A CAPO DEL GOVERNO RISCALDA LA PIAZZA

VIOLENTI SCONTRI AD ATENE TRA POLIZIA E PAPANDREISTI

Una trentina di feriti gravi e 350 arrestati - Si grida contro la monarchia
Difficoltà per il neo Premier a caccia di voti: rinviato a oggi il giuramento

Atene, 19

Violenti scontri si sono verificati stasera nel centro di Atene fra la polizia e parecchie migliaia di persone che dimostravano in favore dell'ex-Premier Papandreu. Gli incidenti si sono verificati al termine di un comizio indetto in un teatro della capitale a sostegno del vecchio leader dell'Unione del centro; circa ottomila giovani si sono riuniti in corteo e hanno marciato per le vie della città, nonostante il divieto delle autorità contro dimostrazioni in luogo pubblico. Al rifiuto di disperdersi, la polizia ha caricato i dimostranti.

Lo scontro si è verificato presso l'Università, mentre i dimostranti marciavano verso piazza della Concordia, classico teatro delle manifestazioni delle sinistre. Alla prima carica di polizia i dimostranti si sono parzialmente dispersi, fuggendo nelle vie laterali inseguiti dagli agenti. Molti si sono rifugiati nei caffè e sugli autobus di passaggio. Altri si sono dileguati, sgattaiolando nella corrente del traffico automobilistico.

I dimostranti hanno bersagliato la polizia con sassi e col lancio di ogni cosa che fosse a portata di mano, fra cui bottiglie di birra, tavolini e sedie dei caffè all'aperto. Gli agenti hanno reagito a pugni e a manganellate. Parecchi giovani sono rimasti sul marciapiede, sanguinanti. I tassì della zona sono stati impegnati nel trasporto dei feriti ai centri di pronto soccorso. I negozianti hanno abbassato le saracinesche. I giovani hanno lanciato alla polizia i soliti insulti: «Assassini» e «fascisti». Alcuni gruppi di studenti hanno anche gridato: «Via il Re».

Il bilancio di un'ora e mezzo di drammatici corpo a corpo è di 90 feriti, di cui 28 gravi; numerosi agenti sono rimasti colpiti dal lancio di sassi. 350 giovani sono stati arrestati.

Fra i cartelli di questa dimostrazione, che è stata una delle più violente dell'attuale crisi greca, ve ne erano di quelli con le parole «Costantino, prendi tua madre e vattene» (allusione alla Regina Madre Federica, e «Tsirimocos = Mussolini».

Gli ultimi incidenti ad Atene si ebbero il 21 luglio: uno studente vi rimase ucciso e 150 persone ferite. Nei precedenti incidenti di questa crisi c'erano stati altri 150 feriti. Dal 21 luglio, vi sono stati comizi serali quasi quotidiani, ma fino a stasera non si erano verificati scontri.

Oggi intanto Papandreu ha annunciato che inizierà sabato mattina quella che lui ha chiamato una «marcia verso il popolo», cioè un vero e proprio giro elettorale per «illuminare la gente sulla presente situazione politica e denunciare le violazioni dell'ordine costituzionale che sono state perpetrate da un mese a questa parte».

Papandreu partirà in macchina, alla testa di un corteo di almeno cinquecento vetture, ed il suo seguito sarà formato dal centinaio e più di deputati centristi rimastigli fedeli e da altre personalità. La prima tappa sarà Volos, nella Grecia centrale, che Papandreu raggiungerà sabato sera dopo essersi fermato a fare brevi arringhe in ogni villaggio intermedio. A Volos, grande discorso nella serata di sabato. Domenica mattina viaggio a Larissa, capitale della Tessaglia. Il ritorno ad Atene è previsto per domenica sera.

I primi ostacoli sembrano essersi parati dinanzi a Elias Tsirimocos sulla via della formazione del nuovo Governo greco; il Premier incaricato ha iniziato le consultazioni per dar vita alla nuova compagine governativa (la terza della crisi, dopo quella di Novas, bocciata in Parlamento, e quella di Stefanopulos, bloccata prima ancora di nascere dal «veto» dell'Unione del centro), ma — a conferma della difficoltà delle trattative — ha dovuto rinviare a domattina il giuramento che, insieme ai suoi Ministri, doveva prestare questa sera nelle mani del Re. Nessun commento ufficiale è venuto a comprovare lo intoppo incontrato da Tsirimocos nelle consultazioni, ma lo stesso leader centrista lo ha indirettamente confermato quando, durante una brevissima conferenza stampa, ha annunciato che intende presentare a Costantino, entro stasera, una prima lista con i nomi di «alcune personalità» che entreranno nel suo Gabinetto, il che significa che il «carnet» non è stato ancora completato.

E' evidente che Tsirimocos cerca di guadagnar tempo, tanto più che deve risolvere il problema di inserire nel suo Governo esponenti di disparati settori politici. Così, accanto ai rappresentanti delle destre (i quali però non sembrano ancora per niente convinti della designazione di Tsirimocos, sul conto del quale il leader dei «radicali», Canellopulos, ha fatto ampie riserve, in quanto il nuovo Premier è un «ex socialista frontista»), egli deve cercare di porre i membri secessionisti dell'Unione del centro, favorevoli a lui e a Stefanopulos, e quelli che ancor prima si erano ribellati a Papandreu, aderendo alla formazione del Gabinetto Novas. Secondo le previsioni dei seguaci di Tsirimocos, il nuovo Governo potrebbe ottenere in Parlamento la fiducia con 153 voti favorevoli (maggioranza richiesta 151); ma gli scogli più grossi sono rappresentati proprio dall'estrema destra — la quale, si è appreso più tardi, riunirà il proprio gruppo parlamentare domani per una decisione definitiva — e dal gruppo «oscillante» dei centristi che fa capo a Papapolitis e che potrebbe richiedere «contropartite» politiche.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Saint Vincent — Saragat si intrattiene con il russo Tsarapkin. Al centro l'americano Foster

SISTEMATICAMENTE RIPULITA LA ZONA FORTIFICATA A SUD DI CHU LAI

MESSI IN ROTTA I VIETCONG DAL PODEROSO ATTACCO AMERICANO

Pattuglie suicide contrastano vanamente l'avanzata dei marines
Una grossa guarnigione «sudista» è stata sopraffatta a Dak Sut

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 19

Quattro battaglioni di marines ameriani sono all'inseguimento di circa duemila guerriglieri Vietcong che, a Sud della base aerea di Chu Lai, a 560 chilometri a Nord-Est di Saigon, stanno cercando disperatamente di sganciarsi I marines americani stanno agendo per concludere col massimo vantaggio possibile la massiccia azione iniziata ieri mattina e che ha già dato importanti risultati, ha riferito un portavoce militare che nella battaglia sono stati uccisi almeno 550 guerriglieri comunisti e mille sono stati feriti; lo stesso portavoce ha aggiunto che anche gli americani hanno sofferto sensibili perdite, le più gravi dall'inizio delle ostilità nel Vietnam, ma ha precisato che ciò era previsto considerato il grande impiego di uomini e mezzi nell'operazione.

L'offensiva a Sud di Chu Lai è stata scatenata allo scopo di alleggerire la pressione dei Vietcong sulla base di Danang; si può anzi dire che i comunisti siano stati presi in controtempo: gli americani hanno infatti attaccato quando si supponeva che i guerriglieri si accingessero a muovere nuovi assalti a Danang. Il Comando americano si aspetta dall'operazione l'eliminazione di ingenti forze Vietcong e la riconquista definitiva di importanti centri strategici, risultati che si stanno effettivamente raggiungendo.

I Vietcong hanno capito benissimo di non poter affrontare in campo aperto i marines americani ed è perciò che tentano disperatamente di sganciarsi. Contemporaneamente i comunisti tentano di aprire nuovi fronti, per rifarsi in altre zone delle posizioni perdute. E' sotto questo aspetto che va visto l'attacco lanciato oggi contro l'importante centro di Daw Sut a 145 chilometri ad Ovest di Chu Lai. I comunisti hanno aggredito all'improvviso la guarnigione e l'hanno sopraffatta conquistando la località.

Viene riferito che otto consiglieri militari americani con un centinaio di soldati sudvietnamiti sono riusciti a fuggire da Dak Sut e stanno tentando di ricongiungersi alle forze governative: si ignora la sorte degli altri soldati che facevano parte della guarnigione, l'attacco vittorioso contro Dak Sut è destinato, tra l'altro a funzionare anche da contrappeso psicologico alla sconfitta che i rossi stanno subendo a Sud di Chu Lai.

Qui i guerriglieri sono stati attanagliati in una morsa di fuoco e le loro retroguardie vengono sistematicamente distrutte. Il grosso dei Vietcong cerca, come si è detto, di sganciarsi e, per guadagnare tempo, lascia dietro di sè pattuglie con il compito di arrestare lo slancio dei marines. Queste pattuglie-suicide si trincerano in bunker naturali ed in buche scavate nel terreno accidentato: accettano il combattimento con i marines e finiscono per venire inesorabilmente distrutte dalle artiglierie o dai lanciafiamme.

Ogni volta che una di queste pattuglie viene localizzata, entrano immediatamente in azione le squadre speciali trasportate dagli elicotteri, mentre gli uomini che avanzano a terra si preoccupano di «tagliarle fuori», alle squadre speciali tocca poi di sgominarle. In tali azioni, dodici elicotteri americani sono stati danneggiati dal fuoco dei guerriglieri. Nel pomeriggio, i marines hanno raggiunto una zona molto accidentata e fortificata dai guerriglieri; quando saranno riusciti a superarla, potranno piombare sul villaggio costiero di Yung Tau, che è considerato il loro obiettivo finale e nel quale si ritiene si sia stabilito un posto di comando Vietcong.

Ritornando al campo fortificato di Dak Sut, questo è stato conquistato dai Vietcong stamane di sorpresa. I guerriglieri hanno attaccato la guarnigione con forze dell'entità di un intero battaglione. Dopo aver resistito per circa tre ore, i difensori del campo fortificato sono stati sopraffatti e, quando i primi Vietcong sono penetrati all'interno delle difese del campo, ci si è affrettati a distruggere le installazioni essenziali ed a battere in ritirata. La guarnigione aveva chiesto l'intervento dell'aviazione, ma gli aerei non hanno potuto rispondere all'appello a causa della fitta nebbia che grava nella zona.

U. P. I

PRIME REAZIONI ALL'INTERVISTA DEL LEADER DEL PARTITO SOCIALISTA

LA D.C. REPLICA A NENNI E DISSENTE DAI SUOI GIUDIZI

Definita «profondamente ingiusta» l'affermazione che prima del centro-sinistra fu costruito uno Stato contro i lavoratori - Anche il PSDI contrario alla crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

I maggiori esponenti del Governo e della D.C. (Moro, Rumor, Piccoli, Colombo e altri) che si sono trovati oggi a Trento per la cerimonia commemorativa di De Gasperi, hanno avuto il preannunciato scambio di idee in vista della ripresa politica autunnale, le cui anticipazioni stanno a confermare che sarà particolarmente intensa e «calda». E' da pensare che nell'incontro trentino ha avuto, ovviamente, un posto di primo piano l'intervista di Nenni, che ha suscitato le prevedibili reazioni.

Da parte sua «Il Popolo», se pure con molto garbo, ha già replicato ad alcune parti dell'intervista. Infatti, l'organo democratico ha definito «profondamente ingiusto» il passo in cui Nenni afferma che mentre il PSI era sui banchi dell'opposizione assieme ai comunisti, dal 1947 in poi, sarebbe stato costruito uno Stato contro gli ideali e gli interessi dei lavoratori». Questa osservazione dell'on. Nenni — ha scritto «Il Popolo» — ci appare profondamente ingiusta: un giudizio obiettivo dovrebbe far convenire sul fatto che dal 1947 si è cercato di costruire uno Stato democratico, non classista, cioè, ma volto proprio alla tutela degli interessi dei lavoratori, tale per sua natura da consentire in termini sempre più articolati la gestione del potere da parte di tutte le forze sinceramente disponibili per una politica di libertà e di progresso. La stessa evoluzione del PSI, ed il passaggio dei socialisti dall'opposizione frontista alla corresponsabilità della gestione del potere — ha scritto ancora «Il Popolo» — costituisce, ci sembra, la riprova più attuale dello spirito aperto e costruttivo con il quale la D.C. ha guidato la edificazione dello Stato democratico e lo sviluppo del Paese».

Al «Popolo» ha risposto, sempre oggi, «La Voce Repubblicana», la quale ha osservato che «posta in questi termini, la polemica non è di quelle che possono fare molti passi avanti. E' più che evidente — ha detto il foglio del PRI — che negli scorsi anni lo Stato ha subito un processo di deterioramento di cui tutti oggi sono costretti a prendere atto. Ma è altrettanto evidente che tale processo è la risultante di molti e complessi fattori politici. Tra questi la assenza delle forze di sinistra in uno dei momenti cruciali della vita del Paese ha avuto un peso non indifferente, come oggi gioca negativamente il fatto che buona parte della sinistra è in posizione protestataria rispetto all'opera svolta dalle forze democratiche per dare struttura democratica al Paese. La involuzione centrista fu possibile perchè si determinò un voto a sinistra, perchè non vi furono forze sufficienti a rinnovare quanto andava rinnovato. D'altra parte, non si può non riconoscere che il deterioramento della macchina dello Stato fino ai livelli attuali blocca ogni possibilità di attuare seriamente un programma politico, e ciò è anche — ha concluso la «Voce» — la conseguenza di una lunga indifferenza al problema da parte della stessa Democrazia cristiana».

Anche il Vicesegretario del PSDI, on. Cariglia, ha voluto rispondere a Nenni. Egli ha detto: «Ha ragione l'on. Nenni. Si tratta di uno Stato immenso ed impotente. Ma impotente verso sè stesso, verso tutto ciò che avrebbe dovuto rappresentare ed ha rappresentato solo in parte. Uno Stato storicamente formatosi a stratificazioni successive, che non ha avuto il tempo di trasformarsi e di strutturarsi, perchè doveva pensare a difendersi, male o bene non importa, da chi lo attaccava per distruggerlo e da chi lo insidiava per umiliarlo. Questo è successo, tra l'altro dal 1948 al 1960, mentre il Paese era spaccato in due a beneficio esclusivo dei due maggiori partiti. Uno tra noi lo intuì chiaramente, nel 1947, (è evidente il richiamo a Saragat - N.d.R.), e fece il possibile per far comprendere che le forze socialiste avevano la responsabilità storico-morale di non ripetere l'errore del 1922, favorendo la reazione, e di non abdicare quindi al diritto di essere partecipi della costruzione dello Stato democratico, apportandovi il proprio autonomo contributo».

Per quanto concerne le prospettive del Governo, Cariglia ha detto: «Sono pienamente d'accordo con l'on. Nenni: gli italiani desiderano Governi stabili che siano almeno impegnati per una legislatura, capaci di realizzare autonomamente e senza suggestioni demagogiche, esterne, un programma aderente alle possibilità del Paese e tale da interpretarne i suoi bisogni. Ma non avrebbe senso questo discorso senza l'unità socialista, che è la logica stessa del Governo di centro-sinistra. Un rinvio della unificazione, infatti, ci priverebbe di quella mobilitazione di spiriti e di forze che renderebbero più incisiva l'azione socialista nel Governo. L'unità socialista inoltre ci porrebbe al riparo da speculazioni ed equivoci di ogni sorta, che finirebbero per ripercuotersi sul Governo medesimo».

Per quanto riguarda la parte dell'intervista di Nenni circa le ragioni di carattere politico per cui non è possibile pensare a una crisi in autunno, in alcuni ambienti ufficiosi si è affermato intenzionalmente che le considerazioni del leader del PSI sono suffragate da altre di carattere contingente. Infatti — hanno sottolineato gli ambienti suddetti — è da tenere presente che Saragat sarà assente dall'Italia dal 10 al 23 settembre a causa del suo viaggio nel Sud America. In ottobre e novembre, poi, ben cinque partiti terranno i loro congressi, oltre all'assemblea nazionale della D.C. prevista per la fine di ottobre.

Concludiamo segnalando che il Ministro sindacalista democristiano Pastore, in un editoriale de «Il Nuovo Osservatore», si pronuncia a favore di una sollecita revisione della Costituzione per quanto riguarda gli articoli 39-40 attinenti alla registrazione dei sindacati e alla regolamentazione del diritto di sciopero. Lamentando che «le polemiche e le esperienze di questi anni non abbiano insegnato nulla», Pastore afferma che se quanti reclamano l'attuazione di quelle due norme costituzionali si facessero carico di «rileggere gli atti della Costituente e di prendere contatto con la moderna esperienza sindacale dei moderni paesi democratici (in nessuno dei quali vige la legislazione sindacale del tipo previsto dalla nostra Costituzione) non tarderebbero a cogliere la paurosa contraddizione tra la necessaria autonomia dei sindacati e le soluzioni previste dall'art. 39».

«A nostro avviso — scrive ancora Pastore — oggi non c'è da applicare l'art. 39, ma bensì da modificare la Costituzione. Siamo infatti giunti a un nodo politico che occorre tagliare tempestivamente». Pastore aggiunge: «La mancata iniziativa politica ha spesso creato un vuoto che la Magistratura ha coperto nelle forme che le sono proprie quando si è trovata di fronte a comportamenti penalmente rilevanti. Ed è qui nato un assurdo: per carenza degli organi costituzionali a ciò preposti — Parlamento e Governo — la magistratura ha di fatto paradossalmente assunto una funzione di garante politico».

C. L.

LA CARICA E' STATA LASCIATA DAL CARDINALE SIRI

Un «triumvirato» a capo della Commissione episcopale

Ne faranno parte i Cardinali Urbani, Florit e Colombo fino all'allineamento della CEI alle norme conciliari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 19

Il Cardinale Siri lascerà, con il prossimo 1.o settembre l'incarico di presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Nel dare l'annuncio l'«Osservatore Romano» scrive che «nell'ultima recente udienza concessa dal Santo Padre all'Arcivescovo di Genova essendo risultato che era prossima la scadenza dell'incarico a lui affidato di presiedere alla Conferenza Episcopale Italiana e rinnovatogli nel settembre 1962 per il decorso triennio, il medesimo signor Cardinale metteva a disposizione di Sua Santità il mandato ricevuto». Nel comunicato del giornale vaticano si legge che «in attesa che sia definitivamente redatto ed approvato lo statuto della CEI, in conformità con gli statuti delle varie Conferenze episcopali nazionali, il Papa ha disposto che col primo settembre la direzione della stessa CEI sia assunta, temporaneamente, da un comitato direttivo composto dagli eminentissimi Cardinali Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia, Ermenegildo Florit, Arcivescovo di Firenze e Giovanni Colombo, Arcivescovo di Milano».

L'annuncio dato oggi dall'«Osservatore Romano» non ha suscitato sorpresa negli ambienti ecclesiastici della capitale. Si sapeva che il Cardinale Siri aveva ripetutamente richiesto al Papa di poter lasciare il gravoso ufficio a cagione delle sue non buone condizioni di salute e aveva mantenuto tale richiesta anche quando si era registrato un netto miglioramento. Non si può non osservare che la decisione del Cardinale Siri e l'accettazione del Papa sono venute in un momento di eccezionale importanza per le Conferenze episcopali: questi organismi hanno ottenuto proprio dall'assise conciliare una importanza che, alla luce della dottrina della «collegialità» sanzionata dalla costituzione dogmatica «De Ecclesia» è davvero straordinaria e più ne avranno in seguito quando si tratterà di applicare le disposizioni conciliari. E' da pensare che il Cardinale Siri ha voluto ritirarsi, mentre l'assise conciliare sta per concludersi con la quarta sessione ed è in corso il lavoro di redazione dello statuto della CEI: mentre, insomma, sta per aprirsi anche per la Conferenza Episcopale Italiana un altro capitolo.

Il card. Siri mantiene l'incarico di Presidente dell'«Apostolato del mare» e di consulente dell'Unione Cattolica Imprenditori Dirigenti. Nel Concilio è uno dei dodici Cardinali del Consiglio di presidenza. L'«Osservatore» scrive che «al card. Siri è stata inviata una lettera del Segretario di Stato in cui si afferma che il Papa, in attesa di poter manifestare pubblicamente i suoi sentimenti, fin da ora desidera esprimergli la sua viva gratitudine per l'opera svolta, con generosità, con spirito di sacrificio e saggezza».

A. Paglialunga

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Trento — L'on. Rumor ed il Presidente Moro dopo l'omaggio al monumento a De Gasperi

L'UNDICESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DELLO STATISTA TRENTINO

De Gasperi commemorato a Trento e nella Capitale

Il Presidente del Consiglio Moro e numerosi Ministri hanno partecipato ai riti Sul «Popolo» l'on. Rumor ricorda l'impegno anticomunista dello scomparso

Trento, 19

Trento ha commemorato stamani l'undicesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi. Dopo la deposizione di un omaggio floreale sul monumento eretto dalla Democrazia Cristiana in onore del grande statista in piazza Venezia, presenti con l'on. Moro, numerosi esponenti del Governo, il segretario nazionale della D.C. on. Rumor con il vicesegretario on. Piccoli, il presidente della Regione avv. Kessler, il Sindaco di Trento dott. Benedetti, e un gruppo di Sindaci degli altri paesi del Trentino, è stata celebrata una Messa di suffragio nel tempio civico di San Lorenzo.

Hanno assistito al rito — con la vedova di Alcide De Gasperi signora Francesca, e le figlie Maria Romana e Lia, e il fratello, il segretario della D.C. Rumor, i Ministri Andreotti, Colombo, Ferrari Aggradi, Jervolino, Mariotti e Zaccagnini, i Sottosegretari Storchi e Oliva, numerosi parlamentari con l'on. Canestrari che accompagnava una rappresentanza di Volontari della Libertà, l'on. Ruffini, l'on. Berloffa, l'on. Alessandrini, il sen. Angelilli, il sen. Vecellio, il sen. Baldini, il sen. Rosati, il presidente dell'Ordine dei giornalisti on. Gonella, l'ing. Gianni Bartoli di Trieste, i presidenti delle Giunte regionali e provinciali, il presidente del Consiglio regionale, il segretario provinciale della D.C. trentina con i componenti il direttivo e numerose autorità con il Vicario Generale dell'Arcidiocesi.

Oltre alla cerimonia indetta a Trento, anche a Roma ad iniziativa della D.C. è stato rievocato oggi Alcide De Gasperi. Nella capitale una Messa è stata celebrata nella Basilica di San Lorenzo fuori le mura. Al rito — officiato dal Padre Guardiano della Basilica, padre Vittorio Da Ceva dei Cappuccini — hanno assistito, fra le molte personalità, l'on. Bucciarelli Ducci, Presidente della Camera, il sen. Spataro, Vicepresidente del Senato, i ministri Piccioni e Pastore, l'on. Calvi, Sottosegretario al Lavoro, l'ing. Galloni, il Vicesegretario della D.C., l'on. Togni, il Sindaco di Roma, Petrucci.

La figura e l'opera dell'insigne statista, frattanto, sono state ricordate sul «Popolo», dallo on. Rumor. «La politica di collaborazione democratica avviata da De Gasperi — ha scritto il segretario della D.C. — è inscindibilmente legata al senso dell'autonomia dei cattolici: e nelle sue scelte egli fu profondamente aiutato dalla convinzione che i valori del Cristianesimo non contraddicono in nulla l'ordine naturale; in essi anzi possono ritrovarsi tutti gli uomini di buona volontà che accettino la collaborazione in nome del metodo della libertà».

E' proprio in nome della libertà che l'anticomunismo di De Gasperi si manifesta e si sviluppa, salvando l'Italia da una nuova più dura dittatura. Lo statista — ha concluso Rumor — «è convinto che occorre creare le condizioni perchè il falso mito comunista perda di suggestione nella coscienza popolare: e quindi una politica di progresso e di riforma non è soltanto giusta e doverosa per se stessa, è anche necessaria a tal fine. Ma è convinto altresì che la lotta va condotta fino in fondo sul terreno dei principi e dell'azione politica; e la coscienza dei cittadini va tenuta desta di fronte alle suggestioni e all'inganno, va resa edotta dell'impossibile incontro col comunismo».

UNA FAIDA CALABRESE INSANGUINA IL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI GENOVA

SPARA IN PRETURA AL NIPOTE PER VENDICARE LA MORTE DEL FIGLIO

«Mi auguro che sia morto» ha dichiarato con freddezza al giudice il vecchio assassino che incolpa il ferito di aver tradito la solidarietà di «clan» passando agli avversari

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Genova — Giuseppe Mariano mentre viene avviato al carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 19

«Anche tu sei responsabile della morte di mio figlio», ha gridato stamane all'ingresso della Pretura di Genova un vecchio dall'accento calabrese rivolto a un giovanotto. Subito dopo ha estratto una pistola e gli ha sparato quattro colpi. Tre hanno raggiunto al petto il giovane Filippo Mariano, di 35 anni, che si è abbattuto sul marciapiede, proprio sulla soglia del palazzo giudiziario. Prima ancora che potesse intervenire qualcuno, lo sparatore si è ancora avventato su di lui colpendo furiosamente al viso con il calcio dell'arma. Un carabiniere è riuscito infine ad afferrare il vecchio per le spalle disarmandolo, mentre altri soccorrevano il ferito e lo facevano trasportare d'urgenza all'ospedale «San Martino», dove è ricoverato in gravi condizioni per ferite riportate al torace, all'ascella e alla regione tiroidea. Il feritore — tradotto subito davanti a un giudice della Pretura per essere interrogato — è lo zio del giovane: si chiama Giuseppe Mariano, ha 67 anni, risiede a Palmi in Calabria ed è venuto apposta da lì per compiere la vendetta che da tempo covava.

Il vecchio Mariano è padre di Pasquale Mariano, il giovane ucciso nel «Delitto di Pasqua» del '62, da Filippo Gagliotti, suo cognato, pure lui calabrese, che gli sparò per rancori familiari. Pasquale Mariano, per vendicare l'onore della sorella maltrattata dal marito Filippo Gagliotti lo sfidò a un duello alla pistola ma, strada facendo, sul Colle della Sc..ra, il Gagliotti dalla sua Fiat 1400 sparò addosso al cognato che lo seguiva in motocicletta. Il fatto avvenne davanti a padrini e amici. Al processo in Corte d'Assise Gagliotti fu condannato a 30 anni di reclusione ma due anni dopo, al processo d'appello, il principale accusatore e testimone, Giuseppe Hanuman, ritrattò le sue dichiarazioni affermando che Gagliotti si era difeso mentre il Mariano aveva sparato per primo. La condanna fu ridotta a 24 anni di reclusione. Però l'Hanuman fu imputato di falsa testimonianza e appunto stamane si doveva discutere la causa in Pretura. Fra i testi era stato citato anche Filippo Mariano al quale il vecchio zio non ha mai perdonato di aver brigato per convincere Hanuman a ritrattare le accuse. In sostanza, agli occhi del vecchio zio, disperato per l'uccisione di suo figlio, il Filippo Mariano è apparso come un traditore passato dal clan dei Mariano a quello dei Gagliotti.

Animato da questi truci pensieri, Giuseppe Mariano, con la inseparabile «Beretta» in tasca, è arrivato stamattina alle 9 in Pretura. Fra i testimoni come già detto, c'era anche suo nipote Filippo. Appena lo ha visto, nell'atrio della Pretura, ha perso il lume della ragione. «Vigliacco — gli ha gridato —, sei un vigliacco! Anche tu sei responsabile della morte di mio figlio. Devi morire!». E fulmineamente ha estratto di tasca la pistola.

La drammatica scena è stata seguita dallo stesso pretore Grillo e dall'avvocato dell'Hanuman, Aldo Penco che, a pochi metri di distanza, stava appunto prendendo accordi per l'inizio del processo. Giuseppe Mariano è stato interrogato nell'ufficio del pretore dott. Fiorentino. Con una calma sconcertante, rispondendo lucidamente alle domande che gli poneva il pretore, ha spiegato le ragioni che lo hanno spinto a sparare. «Mio nipote — ha ripetuto — è un vigliacco. E' lui che ha costretto Giuseppe Hanuman a mutare la testimonianza resa in Corte di Assise. Voleva far scagionare quell'assassino del Gagliotti, che purtroppo è anche mio genero. Ma io gliel'ho fatta pagare. Spero che sia morto».

Bruno L. Cressotti

IN ARRESTO IL LADRO che si credeva annegato

Venezia, 19

Un ladro che dopo aver strappato una borsetta ad una turista si era tuffato nel Canal Grande ed era scomparso in acqua mentre era inseguito dalla polizia, non è annegato come era stato creduto. E' stato invece arrestato oggi nella sua abitazione, dopo essere stato identificato nel pregiudicato Giovanni Berengo di 22 anni. La sera del 12 agosto nei pressi di Piazza San Marco il Berengo strappò di mano la borsetta che conteneva 30 mila lire, ad una turista tedesca, Edvig Burman di 44 anni. La donna denunciò immediatamente il fatto in Questura, e poco dopo un pattuglione di servizio vide il Berengo mentre tentava di nascondere qualcosa sotto la maglietta. Costui allora raggiunse il pontile di San Samuele, presso il Palazzo Grassi, si tuffò nel Canal Grande e scomparve. Inutilmente gli agenti scrutarono il Canale, in attesa che riapparisse. Più tardi alcuni sommozzatori perlustrarono le acque per recuperare il cadavere del presunto annegato.

Oggi il Berengo ha detto che dopo aver attraversato sott'acqua il Canal Grande si era nascosto sotto un imbarcadero ed aveva poi raggiunto la sua abitazione percorrendo un dedalo di calli. Giovanni Berengo durante l'interrogatorio, ha tentato di ferirsi e di distruggere alcuni oggetti; portato in ospedale è stato ricoverato in un reparto psichiatrico.

UCCISO MENTRE GUIDA da un infarto cardiaco

Bergamo, 19

L'impiegato Dino Colombo, di 33 anni, di Bergamo, mentre stava entrando in città al volante della sua auto, è stato ucciso da un infarto cardiaco. L'auto dopo che il Colombo ne aveva perso il controllo, è sbandata sulla sinistra, attraversando la strada finendo contro un muro. I primi soccorritori hanno trovato l'uomo già morto, con le mani strette al volante ed il piede sul freno. Sentendosi mancare, probabilmente lo automobilista aveva tentato di bloccare la vettura.

HA QUINDICI GIORNI DI TEMPO PER PAGARE CENTOSESSANTACINQUE MILIONI

AMAREGGIATO IL DOTT. BELTRAMINI SPERAVA DI POTER CONCILIARE LA MULTA

Gli sforzi in questo senso dei suoi legali si sono arenati sulla irremovibilità del Ministero Il medico milanese non rinuncia alla battaglia giuridica per avere in Italia la sua «Pepita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 19

Alle 10,35 di questa mattina un sottufficiale della Guardia di Finanza ha notificato al dottor Alessandro Beltramini il decreto ingiuntivo, firmato dal Ministro Colombo, con il quale viene «invitato» a pagare entro 15 giorni dalla notifica la multa di 165 milioni più 10 mila lire di spese. La multa è stata comminata al professionista milanese per la nota faccenda del contrabbando di valuta nel Venezuela che vide coinvolti il Beltramini e la sua amica Josefa Ventosa Gimenez detta «Pepita».

L'ex-consigliere comunale milanese aveva appreso la notizia questa mattina dai giornali. Ieri era stato assente da Milano perchè si era recato a visitare «Pepita» la quale, com'è noto, risiede a Lugano da quando le nostre autorità non le rinnovarono il permesso di soggiorno. La decisione presa dal Ministero del Tesoro non ha scosso eccessivamente il dottor Beltramini. E' apparso piuttosto amareggiato perchè non aveva avuto la possibilità di «conciliare» la multa. I suoi legali avevano tentato nei giorni scorsi di raggiungere una soluzione di compromesso, ma hanno trovato irremovibili i funzionari del Fisco e il Ministro del Tesoro.

Beltramini dovrà pagare i 165 milioni di lire, equivalenti ai 270 mila dollari trovati dalla polizia venezuelana nel panciotto del professionista e nella «guepière» di «Pepita» quando nel mese di aprile scorso i due sbarcarono all'aeroporto di Caracas. Il decreto ingiuntivo consistente in tre fogli dattiloscritti pieni di cifre e di dati era stato inviato alla Guardia di Finanza di Milano per la notifica dall'ufficio contenzioso del Ministero del Tesoro.

Il viaggio nel Venezuela si è così trasformato in un vero e proprio dissesto finanziario per il dottor Beltramini, il quale oltre a dover pagare la multa in Italia non rientrerà più in possesso dei 270 mila dollari sequestrati a Caracas. La grossa somma, com'è noto, verrà distribuita in beneficienza dal Governo venezolano. A questo ultimo proposito, il dott. Beltramini ha dichiarato di non saperne nulla: «L'avv. Riquez Irribarren che cura i miei interessi a Caracas mi aveva preannunciato con un cablogramma il suo arrivo a Milano il giorno 14 agosto. Ma a tutt'oggi non si è fatto vivo nè telefonicamente nè con altro mezzo di comunicazione. Lui solo è in grado di dirmi qualche cosa di preciso sui dollari che mi sono stati sequestrati».

Sulla signorina Josefa Ventosa Jimenez, il dott. Beltramini ha detto che si trova sempre a Lugano e che si è ormai risolto in senso positivo il turbamento psichico provocatole dal decreto di espulsione dall'Italia: «Circa una ventina di giorni fa — ha detto il dott. Beltramini — il Consiglio di Stato ha respinto in sede di discussione la "sospensiva" del decreto di espulsione adottato nei confronti della signorina Ventosa. Adesso spero che quando verrà discusso il "merito", sempre dinanzi al Consiglio di Stato, il ricorso possa essere accolto».

A. M.

NONNA IN SICILIA una ventinovenne

Messina, 19

Marianna Sofia Di Gregorio di 29 anni è diventata oggi nonna. Una sua figlia di 14 anni, sposatasi nell'aprile dello scorso anno, è diventata infatti madre stamane. Marianna Sofia di Gregorio che abita in contrada «Polla» e che si è sposata a 13 anni di età, è la più giovane nonna d'Italia.

La più giovane nonna d'Italia, sposò, sedici anni fa Vincenzo Lucio La Bianca che aveva 23 anni; essi ebbero quattro figli. La maggiore, Adriana, sposatasi il 4 aprile dell'anno scorso a 14 anni, con il meccanico Antonino Ballotta di 22, ha dato ora alla luce in Svizzera la piccola Marinella. Gli altri tre figli della «nonna giovane» sono Linda, di 9 anni, Carmela di 5 e Maurizio di 2. Il nonno, Vincenzo Di Gregorio, appena ha avuto notizia della nascita di Marinella, ha detto: «Ho l'impressione di essere invecchiato improvvisamente; ma, evidentemente, non sono gli anni che contano e, quantunque io sia diventato nonno, mi sento ancora in forma e attendo di diventare bisnonno».

RAPINATO E PERCOSSO un vecchio di ottant'anni

Messina, 19

Due persone non identificate, col volto coperto da fazzoletti, hanno colpito alla testa, a Castroreale Terme, Giuseppe Recupero, di 80 anni, rapinandolo di circa 18 mila lire. I due si sono quindi allontanati a bordo di una moto.

DOPO LA MINACCIA DI PORTARE LA FLOTTA A FIUME

Un accordo con Typaldos ritenuto possibile a Venezia

Le autorità riconoscono che le richieste dell'armatore greco hanno fondatezza ma si ha fiducia in un compromesso

Venezia, 19

Le direzioni degli Enti portuali di Venezia hanno esaminato la dichiarazione pubblica di ieri del presidente della flotta turistica della società «Typaldos», sull'eventualità che le navi greche abbandonino il porto di Venezia per quello di Fiume, a causa delle tariffe (specialmente quelle concordate con la società portabagagli) «troppo alte — secondo Spiros Typaldos — soprattutto perchè non proporzionate al notevole costante aumento del numero dei passeggeri».

Da parte della Capitaneria di porto di Venezia, che annualmente ratifica gli accordi tra le società armatoriali e la società portabagagli del porto di Venezia, le prime reazioni alla dichiarazione di Typaldos sono state di «sorpresa»; tuttavia se quanto riportato nella dichiarazione (comunicata anche al Ministero della Marina mercantile) è esatto, — si osserva — le richieste della «Typaldos» hanno una ragionevole fondatezza ma tramite l'interessamento delle autorità centrali in collaborazione con gli enti locali, un accordo è certamente raggiungibile.

Da parte del Provveditorato al porto di Venezia, che ha diretta competenza su tutte le attività commerciali del porto, fatta eccezione per quanto riguarda l'attività della società portabagagli e della società rimorchiatori, sono stati presi in esame gli eventuali sviluppi della protesta della «Typaldos», che sarà oggetto d'esame nei prossimi giorni nel corso di una riunione di tecnici. La direzione del provveditorato al porto ha inoltre convocato i dirigenti della «Typaldos» per esaminare direttamente le loro richieste.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari con prevalenza di sereno. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole nuvolosità variabile con manifestazioni temporalesche. Tali fenomeni andranno gradualmente attenuandosi sulle regioni centrali. Temperatura in lieve aumento al Nord; in temporanea lieve diminuzione sulle regioni centro-meridionali e sulle isole.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 30; Verona 17, 28; Trieste 20, 29; Venezia 16, 28; Milano 17, 29; Torino 17, 26; Genova 20, 29; Bologna 18, 29; Firenze 15, 29; Pisa 16, 29; Ancona 18, 25; Perugia 14, 26; Pescara 16, 26; L'Aquila 11, 21; Roma 16, 30; Roma (Ciampino) 15, 30; Campobasso 14, 23; Bari 19, 25; Napoli 18, 28; Potenza 20, 23; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 19, 28; Messina 24, 29; Palermo 22, 28.

A ERTO E CASSO situazione precaria

Udine, 19

Circa l'attuale stato di abitabilità del Comune di Erto e Casso, il Sindaco del paese, Corona, ha precisato che «non è vero che a Erto e a Casso la vita tenda a riprendere. Infatti nessuna possibilità di vita, se vita si può chiamare, possono offrire sia l'abitato di Erto che quello di Casso. E' vero — ha soggiunto il Sindaco — che alcune famiglie hanno cominciato ad abitarvi, ma possono svolgere la loro attività solo durante le ore diurne, mentre la notte dovrebbero sgomberare e se rimangono, la loro presenza è considerata abusiva. Soltanto ad Erto, inoltre, è possibile svolgere qualche attività agricola, mentre a Casso ciò non è possibile perchè l'immane ondata del 9 ottobre 1963 ha distrutto tutto, lasciando solo una desolata pietraia. Infine ha precisato ancora il sig. Corona — nessun esercizio pubblico, e tanto meno negozi sono in funzione, ma solamente un piccola osteria. Nessun telefono è stato ripristinato a Casso e i pochi abitanti sono perciò isolati dal resto del mondo».

CON UN «SISTEMINO» DELL'ENALOTTO

Ha vinto 17 milioni un calabrese a Torino

E' un disoccupato che pur di fare la giocata si era rassegnato a rimanere quasi al verde

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 19

«Sono contento della vincita, tutti quanti ora devono goderne, papà e mamma, i miei sette fratelli e i parenti». Con queste parole, suggerite da un invidiabile buon cuore, il manovale Giorgio Piscioneri, di 34 anni, si è presentato oggi a ritirare i 17 milioni vinti sabato scorso all'Enalotto. E' un uomo semplice, che nel 1952 ha lasciato la vita tranquilla di Gioiosa Jonica in Calabria per cercare fortuna nella grande città. Qui ha lavorato e sofferto, sopportando tutta una serie di rovesci. Cadendo in un cantiere, si è fratturato le due gambe. Quando ha ripreso il lavoro, non era più sicuro di sè e si è nuovamente ferito. E' stato anche ricoverato all'ospedale per un'appendicite acuta e, dalla fine dell'anno, è disoccupato.

Oggi all'Enalotto, quando la impiegata gli ha porto la ricevuta per la firma, c'è stato un momento d'imbarazzo. L'uomo è un «analfabeta di ritorno»: non sa più scrivere. Se non fosse riuscito a firmare, sarebbero occorse lunghe pratiche per delegare la moglie all'incasso. Ma il vincitore ha avuto una ispirazione. Ha tratto da un angolino del portafogli un pezzetto di carta con le sue generalità, scritte a caratteri nitidi, e lo ha ricopiato adagio.

Al capoufficio, che lamentava di avere fatto solo qualche ambo al Lotto, il neo milionario ha spiegato senza ombra di ironia il suo metodo: «Io non so scrivere bene e mi orizzonto a malapena fra tutti quei segni. Ho scelto un sistema con cinque „doppie" a casaccio, ho impiegato meno di un minuto a riempire le colonnine. E' stato facilissimo. Meno piacevole è stato pagare la giocata da 2400 lire; ho racimolato tutto ciò che avevo in tasca e sono rimasto con due monete da cento. Temevo di passare un brutto Ferragosto, invece...».

P. A.

LONGO HA CONCLUSO i colloqui in Crimea

Mosca, 19

Il segretario generale del Partito comunista italiano Luigi Longo è partito oggi dalla Crimea dopo colloqui con dirigenti politici sovietici. La «Tass» non precisa ove è diretta la nave «Isetia» a bordo della quale si trova Longo.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Il mercato azionario ha riassorbito i guadagni delle prime ore ed ha chiuso con i titoli principali in leggero declino. I titoli delle miniere aurifere hanno avuto una ripresa per conto loro. Gli automobilistici sono stati invariati o hanno chiuso in ribasso. Le Fairchild Camera, le azioni più trattate, hanno perduto 2 e cinque ottavi, scendendo a dollari 67 e ¼. Le Du Pont hanno perso un punto e molti altri titoli principali hanno chiuso al di sotto della miglior quotazione della giornata. Gli auriferi hanno avuto un forte aumento a seguito delle notizie negative sulla economia britannica e per la rinnovata attesa di una svalutazione della sterlina. Le KLM hanno guadagnato un paio di punti, mentre le Sunshine Mining hanno perduto un punto e mezzo. Le contrattazioni sono state moderatamente attive, con lo scambio di 5 milioni di azioni (mercoledì 5,85). Su 1352 titoli trattati, 689 hanno guadagnato e 402 hanno perso. L'indice A.P. ha perduto un punto, scendendo a quota 331,1.

LONDRA

La notizia che la restrizione del credito da parte del Governo sta costringendo alcune fabbriche a ridurre le ore di lavoro, ha avuto un effetto depressivo sulla Borsa, specialmente nel settore degli industriali. Molti operatori hanno venduto titoli industriali e si sono rivolti alle obbligazioni di Stato, che hanno registrato migliorie. Deboli gli auriferi. Misti stagno e rame. Deboli i petroli.

PARIGI

Mercato sempre poco attivo ed in ripiegamento. Tutti i settori sono colpiti. I ribassi, tuttavia, sono di scarso rilievo. Fra i titoli più depressi: Aquitaine, «Reps», Lille-Bonnieres, Rhone-Poulenc, Progil. Bene orientato il mercato internazionale. Distensione dei corsi sul mercato dell'oro: Napoleone a 45, lingotto a 5,560.

Elogio e difesa dell'attaccabottoni

PRENDO la penna per combattere una grande ingiustizia. Nessuno ha difeso mai l'attaccabottoni: lo difendo io. Tutti si accaniscono a deplorare l'impostura: intorno a noi non c'è che menzogna, doppiezza, falsità. Ebbene l'attaccabottoni è sincero per forza: anche se la perversa natura o le male compagnie l'avessero fatto bugiardo, lui, a furia di parlare, deve buttar fuori quel che ha dentro: dapprima gli strati superficiali, poi quel che è più giù, sempre più giù e alla fine dirà come la pensa.

E l'attaccabottoni non domanda altro. C'è chi vi si avvicina per chiedervi quattrini, chi vi cerca per levarvi di bocca un segreto, chi vi fa parlare oggi per compromettervi domani. L'attaccabottoni no: lui chiede soltanto un orecchio in cui versare parole, parole e parole: e non domanda neppure d'essere ricambiato: anzi se state zitto gli fate un piacere.

Vi domanda un orecchio: e voi che ne avete due, volete esserne così avaro? Voi, che a sentirvi, porgete la mano soccorrevole, offrite il cuore generoso, date tutta l'anima candida a quanti ne hanno bisogno e aprite il portafoglio e regalate consigli e non lesinate aiuti e sareste disposto, se fosse necessario, a sacrificare la vita?

Nè dovete credere che l'amico, al quale prestate orecchio, prenda il prestito senza pagarvi un interesse: anzi, egli fa qualunque cosa possa esservi utile. Nessuno più gentile e più servizievole di lui: mentre a tanti secca portare un libro, un pacco, un involto, l'attaccabottoni vi libera subito le mani e vi accompagna portando umilmente il vostro bagaglio purchè voi sopportiate il suo peso: mentre è massima di tutti che «aspettare e non venire è una cosa da morire», se voi salite per un momento in una casa e il momento diventa una ora, potete star sicuri che lo attaccabottoni vi attenderà imperterrito appiè della scala e non brontolerà, anzi, vi verrà incontro con un sorriso: «Sai quel che ho pensato mentre ti aspettavo? E questo... e questo... e questo». Un altro bottone giù.

Ho detto che voi non siete obbligati a rispondere all'attaccabottoni. No: e nemmeno ad ascoltarlo. Perciò potete seguire tranquillamente il corso del vostro pensiero interrompendolo solo ogni tanto con qualche «ah!», «oh!», «per bacco!», «davvero!» che non vi costeranno alcuna fatica. D'altra parte, il corso dei nostri pensieri è, a volte, penoso: quando volete farlo deviare, prendete a volo una delle parole dell'attaccabottoni ed essa vi servirà di spinta per viaggiare in un'altra regione: ripeterete il gioco ogni quarto d'ora e poi vi lascerete senza stanchezza, tutt'e due soddisfatti, tutt'e due sereni, con una buona stretta di mano e un «arrivederci presto!».

Forse non mi crederete, perchè verso l'attaccabottoni avete un'antipatia che vi pare istintiva e non è: essa è invece un residuo di letture giovanili. A scuola vi hanno fatto leggere la satira nona del primo libro di Orazio e la «Caduta» del Parini. Si sa; delle cose buone imparate a scuola non rimane nulla, ma le bugie che c'insegnano nei primi anni, siccome hanno le gambe corte, hanno bisogno di un gran tempo per allontanarsi da noi. Rileggiamo ora, con mente adulta, i versi d'Orazio e vedremo che quel povero diavolo incontrato dal Venosino sulla Via Sacra era una bravissima persona: voleva bene ad Orazio, era lieto e orgoglioso di farsi vedere fuori con lui, gli parlava di mille cose e non riusciva, purtroppo, a trovarne una che interessasse il poeta. Questi, volpone, stette zitto finchè ebbe paura: poi, quando fu arrivato a casa sua, mano alle tavolette e allo stilo, per beffeggiare il suo compagno di strada! Non mi pare un bell'atto: tanto più che Orazio fu mosso probabilmente anche dalla paura della concorrenza: lui che attaccava bottoni formidabili al suo Caio Cilnio Mecenate, si spaventò quando il suo nuovo amico gli chiese una presentazione per il ministro di Augusto. Perciò scrisse, svelto svelto, la satira, la portò a Mecenate, lo fece ridere e poi si stropicciò le mani: «Forse la voglia della presentazione gli sarà già passata, ma se no, l'ha fatta corta oramai!».

La «Caduta» poi lasciamola lì. Il Parini — ma sarà vero, del resto? — fu raccattato da uno che, oltre lui, raccattò anche il bastone. Quest'uno fece al poeta un predicozzo intessuto di morale corrente. Il cigno di Bosisio, come dicono i professori, Ripano Eupilino, come dicevano gli Arcadi, il sor Beppino, come direi io, al sentir quei discorsi s'arrabbiò e mandò il consigliere non richiesto a farsi benedire. Poteva bastare: no? Invece il sor Beppino egregio salì sui trampoli, su, su, su fino a disturbare Orione in cielo prima ancora che il povero Morselli lo facesse scendere in terra mettendolo sul palcoscenico: e raccontò a tutti quel che gli era capitato: e informò il pubblico del dialogo fra lui e quell'altro: e insomma adoprò sillabe, versi e strofe perchè la gente gli dicesse: «Tu sei un uomo tutto di un pezzo, austero, burbero, diritto come una quercia, incorruttibile come Fabrizio e l'altro è un fior di cialtrone». E, finita la poesia, andò a leggerla in un salotto pieno di lumi e di specchi, fra una presa di tabacco e una tazza di cioccolata, in mezzo a uno sgonnellio di guardinfanti e un luccicchio di spadini.

Non ci occupiamo dei poeti, dunque, e delle loro frottole: guardiamo la realtà.

Insegnano gli economisti che se una professione esiste, vuol dire che d'essa c'è bisogno: la società non ha organi inutili. Altrettanto può affermarsi di ogni condizione umana. L'utilità dell'attaccabottoni la vedete subito quando siete desiderosi di notizie.

Egli sa tutte, egli si empie, e si strizza, come una spugna, cento volte al giorno, per compiacere coloro che incontrerà per la strada. Volete essere sicuro della vostra incolumità? L'attaccabottoni, memore del detto «vae soli!» non vi lascerà solo un minuto e se vi vedrà in pericolo si batterà come un eroe per salvare il vostro orecchio, quel caro orecchio in cui versa i suoi esuberanti sentimenti e pensieri. Volete immunizzarvi contro i seccatori, i creditori, gli stoccatori e simile genia? Quando uno di essi vi vedrà in compagnia di un attaccabottoni, svolterà alla prima cantonata e se ne andrà di galoppo. E non basta. La gente che vi vede a braccetto dell'attaccabottoni vi giudicherà buono, paziente, cortese: avrà dunque stima di voi e voi godrete poi tutti i risultati della stima, ch'è il miglior bene che possa desiderarsi quaggiù.

Ma per convincervi dell'utilità dell'attaccabottoni vorrei che ricordaste un momento della vostra vita. Era un pomeriggio domenicale: voi andavate su e giù per una città ignota: nessuno camminava solo: chi aveva a fianco un amico, chi la bella, chi due o tre persone di famiglia. E voi solo, lì, senza una anima. La tristezza diventava quasi vergogna: chi non ha nessuno che si curi di lui pensa che quell'assenza di simpatia sia considerata una colpa: anche Buonconte da Montefeltro andava «con bassa fronte» perchè per lui non si levavano preghiere espiatorie, finchè non incontrò quell'attaccabottoni di Dante che non risparmiava neppur le anime dei trapassati. La malinconia si faceva sempre più cupa: una nostalgia dolorosa: un puntura fatta di rimpianto e d'angoscia: un presentimento vago della tomba, una disperazione. In quel momento, ecco, Dio lo benedica in eterno, un attaccabottoni: voi gli correte incontro: vi si riaccende la speranza: siete salvo. Per quel momento, siate grati all'attaccabottoni e non lo disprezzate quando vi par di non averne bisogno.

Questo vi chiedo in nome della giustizia. E se quanto ho scritto vi ha toccato il cuore, se tutti si sono ormai persuasi che l'attaccabottoni dev'essere incoraggiato e bene accolto io ne sarò molto contento. Chi è pronto a far l'opera buona e manca di materiale umano, mi scriva: ne ho qui io due o tre e glieli spedirò volentierissimo, con la massima urgenza, per pacco postale.

Dino Provenzal

La nuova versione del famoso «Ombre rosse» si stà realizzando attualmente nelle montagne del Colorado con la regia di Gordon Douglass. Tra gli interpreti Ann-Margret e Bing Crosby

NON DIMENTICANDO DI SCEGLIERE LA TRATTORIA MENO PRESUNTUOSA

DOMENICA AI CASTELLI CON QUATTRO SOLDI DI BENZINA

E' per il cittadino romano un modo di sottrarsi alla nuvola di smog ferma sui sette colli passeggiando su altri colli altrettanto storici, in un alone di fumo d'arrosto odoroso di lauro

Roma, agosto

Sappiamo benissimo quanto sia sfaticato e smammolato e svagato il romano. Asciutto il lago di piazza Navona, spenta l'ultima favilla della girandola, dissolto il trapestìo di zoccoli dei barberi lanciati lungo il Corso alla conquista del palio di carnevale, sbudellato nella arena di Corea l'ultimo toro, il romano, educatosi anche lui all'anglico «fine-settimana», ha messo subito gli occhi sui Castelli. Anzichè indossare maglione, berretta di lana, scarponi da sci e sci, e puntare alla «montagna di Roma»: anzichè puntare al «mare di Roma», slip e aggeggi da sub stipati nel baulliere dell'automobile, il romano, con quattro soldi di benzina, arriva a Frascati, ad Albano, a Castelgandolfo, e il più avventuroso si spinge fino a Nemi o a Civita Lavinia.

La gita ai Castelli è un modo di sottrarsi, la domenica, alla nuvola di smog ferma sui sette colli e passeggiare su altri colli altrettanto storici (leggi «Albalonga») e non è escluso che siano anch'essi sette, in un alone di fumo d'arrosto odoroso di lauro, di salvia, di rosmarino.

La gita ai Castelli cerca di conciliare intento turistico e intento gastronomico; ma non gli riesce. A pancia piena, al turista domenichino passa la voglia di arrivare allo «speculum Dianae» e visitare il capanno coi resti bruciacchiati delle navi di Tiberio (gli ultimi unni si sono dimostrati più impietosi degli avi). Passa la voglia, a pancia piena, di ammirare la presunta tomba degli Orazi e Curiazi o il berniniano San Tommaso di Villanova.

Vince la gastronomia. Una gastronomia paesana, affollata di carni tenere (altro che bue perugino!), insaporata di erbe odorose, da gustare all'aria aperta, in maniche di camicia e allentato il nodo della cravatta.

I Castelli si preparano fin dal sabato a ricevere i domenicanti. Migliaia di uova tra Colonna e Civita Lavinia si impastano con acqua e farina «doppio zero». Sfoglie grandi e luminose come sfere di sole (non c'è sabato senza sfoglia), in grado, allineate per terra, di ovattare l'intera distanza tra Civita Lavinia e Colonna. Una folla di polli ruspanti decapitati da un «mastro Titta» di Genzano, di Marino, di Rocca Priora. Il prosciutto è avviato alla prima fetta, il roseo del magro digradante nell'avorio del grasso. La botte, una cavola ficcata nell'ombelico, e si rassegna a esalare un'anima da cinquecento litri al bevitore.

Al domenicante novizio o timido o incauto voglio dare un consiglio. Scégliti la trattoria meno vistosa e presuntuosa, senza scritta al neon, senza camerieri in giacchetta bianca, e sulla tavola una semplice tovaglia di carta. Meglio una osteria «cucinante» sul tipo dell'Osteria del Corno, cantata e decantata da Giovan Camillo Peresio nel suo poema «Il maggio romanesco». Osteria fuor di porta, ma degna d'un Castello romano, e ti auguro di trovarla sulla soglia di Frascati o di Marino o di Albano.

Non è semplice citare tutte le osterie dei Castelli. E non voglio. Per non correre il rischio di lasciar fuori la più ghiotta o la più pittoresca. L'una vale l'altra. I piatti sono gli stessi. Tutt'al più cambia l'interpretazione. Una suonata di Beethoven sotto le mani di questo o quel pianista.

Fettuccine all'uovo, pollo (o abbacchio o capretto) arrosto, misticanza. Una cucina lesta, come vuole la domenica. Le fettuccine sono già tagliate e il sugo già gorgoglia nel tegame; la pentola è piena d'acqua bollente. Il pollo, il cosciotto d'abbacchio o di capretto, rosolati al punto giusto, penzolano dallo spiedo in attesa dell'ultima scottatura. Il fastello della misticanza è già capato e lavato e strizzato.

Il domenicante vuole essere servito subito e finire subitissimo, per non sentirsi trafiggere la nuca dagli occhi inesorabili dei ritardatari che aspettano in piedi il loro turno a tavola.

«Quattro fettucce!», «Due polli!», «Una misticanza!» strillano i camerieri alla finestruola che inquadra il muso unto sbaffato accaldato e angariato dal cappellone bianco del cuoco. E in un paio d'ore centinaia e centinaia di clienti sono serviti.

Aria fine ai Castelli, passata al setaccio dell'olmo, del pino, del leccio centenario, arricchita di vegetali aromi. Anche il malato di fegato condannato dalla buona moglie a sei giorni di brodo vegetale, bistecchina ai ferri, melacotta, la domenica, all'osteria de La Riccia o di Civita Lavinia, può sgarrare dalla dieta feriale e assaggiare festivamente le fettuccine all'uovo (mezza porzione, per prudenza), la coscetta di pollo (liberata dalla pelle), la misticanza (limitata alle erbucce più tenere).

Andateci il giorno feriale ai Castelli. Il cameriere assunto per la domenica passa la salvietta all'oste. Niente berrettone bianco in cucina. L'ostessa vi ostenta la spennellata nera della chioma e l'incarnato di mela rosa avvivato dalla vampa del fuoco. Inquadrata nella finestruola, speculante tra pentole tegami casseruole, l'ostessa sembra ritagliata da un flammingo, Pieter Bruegel del «Banchetto nuziale» per esempio.

Una cucina variatissima nei giorni feriali. Rigatoni con la pagliata. Gnocchi. Pasta e ceci, e baccalà in guazzetto. Trippa. Chi ha perduto la nozione del calendario, aguzza il naso all'odore degli intingoli e dice con tutta sicurezza: «E' martedì», o «E' giovedì», o «E' sabato». Perchè ogni piatto ha il suo giorno prestabilito.

Il banco di prova della valentia d'una ostessa è la minestra, dove il riso e la pasta (più la pasta che il riso) si sposano alle patate, ai broccoli, ai fagioli, alle lenticchie, ai ceci, alle cicerchie.

L'anima di ogni minestra è il «battuto». Lardo prezzemolo e sedano pestati sulla «battilonta» e costretti a indorarsi in un tegame di coccio dove la cipolla ha sfrigolato ben bene nello strutto. Aggiungere quattro pomodori pelati, una cucchiaiata di conserva di pomodoro e cuocere tranquillamente.

Piatti tradizionali di mille, di duemila anni fa, nei quali si sono venute esercitando dozzine e dozzine di generazioni di ostesse in cerca di una irraggiungibile perfezione.

Piatti tradizionali di Roma e Castelli, frutto d'un reciproco e continuo scambio. Gli stessi ingredienti, gli stessi odori, gli stessi tempi di cottura. Eppure ai Castelli sembrano migliori. Forse è la mente o il basilico o il sedano strappati all'orto e non intristiti nell'acqua della fontanella. Forse è l'ambiente stesso. Il lago, il colle, l'olmata sprigionano aromi naturali che si sommano agli aromi della carne, del pesce, degli erbaggi.

Piatti locali in cui l'olio ha fatto fuori il clorotico burro, e si alleano al lardo, al guanciale, al prosciutto. Garanzia di schiettezza, i relitti del porco, salati e magari affumicati, spenzolano dai travicelli del soffitto. Un invito all'odierno astrattista di tornare a dipingere nature morte.

Ho scoperto ai Castelli una osteria «cucinante» (non ti dico dove, non ti dico come si chiama) e vi ho mangiato lo «stecchino alla Diana» (il nome gliel'ho dato io poichè gli ingredienti evocano l'immagine di Diana cacciatrice).

Vi descrivo il piatto. Macchè piatto! Lo «stecchino alla Diana» si mangia reggendolo in mano. Infilzati allo stecchino un crostino di pane (piuttosto ampio e spèsso: diciamo pure un crostone di pane), una fetta di guanciale, un'allodola (o un tordo o una quaglia), un pezzo di fegato di cinghiale, un altro crostone di pane. Robusto dove essere lo stecchino, più robusto lo stomaco del mangiatore.

Non ti ho detto e non ti dico in quale osteria di quale Castello ho mangiato lo «stecchino alla Diana» per una semplice ragione. Cercandola tra Colonna e Civita Lavinia c'è il caso di incappare in un'osteria diversa ma ugualmente dotata d'una specialità autoctona. In tal caso, indirizzando a via dei Gozzadini 38 in Roma, sii così gentile di descrivermi il piatto. Grazie.

Mario dell'Arco

Alla Mostra del Cinema di Venezia che s'inaugura martedì prossimo verrà presentato fuori concorso il film «E venne un uomo» diretto da Ermanno Olmi e ispirato alla vita di Papa Giovanni XXIII. Ecco il famoso regista con la moglie e i figli in vacanza ad Asiago

FELICE INIZIATIVA PER UNA TESTIMONIANZA OPPORTUNA

Triangolare d'arte sulle rive dell'Isonzo

L'incontro di pittori giuliani, friulani e veneti realizzato a Gradisca dimostra la vitalità degli interessi in questo campo nell'area regionale

Gradisca, agosto

Un organico panorama della arte figurativa regionale, cui si sono aggiunte tre piccole retrospettive di opere di Spazzapan, de Finetti e Patuna, nonchè significative presenze di artisti veneti, è stato realizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno di Gradisca con la rassegna ottimamente allestita negli ambienti della nuova scuola elementare, e presentata in un elegante piccolo catalogo da Dino Menichini. Bisogna ricordare che da almeno quattro anni non si vedevano più nella nostra Regione mostre così vaste e di così alto livello qualitativo. La collaborazione della galleria del Girasole di Udine è stata determinante al riguardo, e si deve ammettere quindi che la via scelta dagli organizzatori è stata la più indovinata e la più spedita. Per la competenza stessa con la quale sono state radunate le opere esposte, la rassegna è risultata priva di inutili presenze e indicativa della situazione attuale delle arti figurative nella nostra Regione. Ci sono assenze, d'accordo, ma in buona parte per motivi indipendenti dalla volontà di chi ha curato la mostra. La quale, diciamolo subito, non solo offre al visitatore la possibilità di documentarsi esattamente sull'attività dei nostri artisti ma anche dà loro modo di conoscere sia pure per sommi capi il mondo poetico di Luigi Spazzapan e degli altri due artisti gradiscani, nonchè di una folta schiera di artisti veneti non facilmente «accostabili» dalle nostre parti. Per quanto riguarda le retrospettive va ricordato, alla vernice, il lucido profilo di Spazzapan tracciato da Arturo Manzano che ne ha rilevato la visione originalissima e lontana da tutte le posizioni di corrente, che fu alla base di quel continuo vortice che fu la sua pittura. Pittore inquieto e inquietante come l'ha definito Manzano, Spazzapan ha un posto ben preciso nella storia delle arti figurative, ma sfugge ad ogni definizione, nato com'è alla gioia del colore in una terra aperta a varie influenze, e tale da condizionare la nascita di poetiche inaudite. Carlo Mune più comune come Bront, Coceani, Canci, Dri, con un Fred Pittino che, facendo parte di questa schiera, ne emerge chiaramente per la poesia intima che si sprigiona dalle sue tele, tinelli a sua volta non ha mancato di ricordare l'insegnamento che il pittore ha dato alle nuove generazioni con un'arte autonoma, svincolata da tutti i precetti ed i programmi: un'arte che può ben servire d'esempio a quanti si trovano oggi perplessi sulla via da seguire dimentichi che all'artista in fondo si chiede di essere solamente se stesso. Di Spazzapan sono stati esposti disegni e tempere che riconducono alla sua prima fase fatta di slanci grafici e di segni strappati e nervosi: un saggio dunque breve ma eloquente della sua forza comunicativa e del suo stile inimitabile.

Anche Gino de Finetti è stato ben rappresentato. Pittore di minore autorità ma degno di attenzione per il suo dinamismo grafico nel trascrivere fatti sportivi e soprattutto ippici, può essere facilmente riconosciuto in disegni e incisioni accuratamente selezionati, che documentano la sua visione figurativa non immemore della lezione dell'impressionismo.

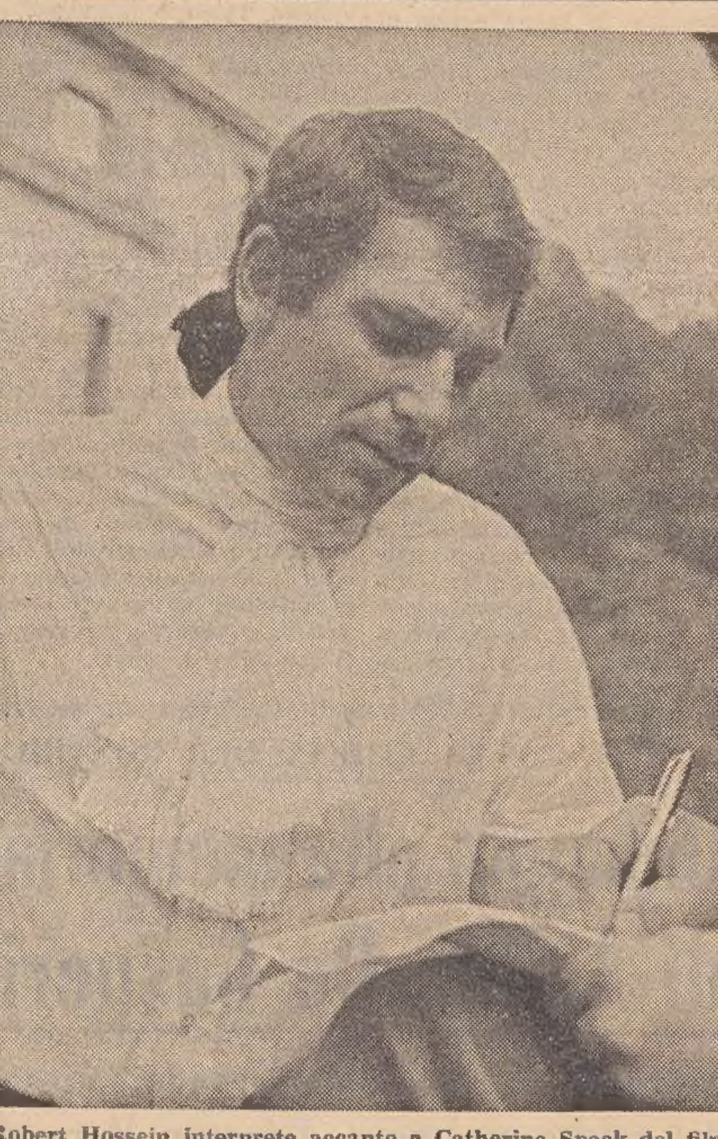
Di Ferruccio Patuna, scultore che operò con umiltà francescana, presente in molte rassegne importanti degli anni Trenta e ricercato da molti amatori, sono state esposte nove opere fra le quali emergono i ritratti denotanti l'acuta indagine psicologica del soggetto.

Il panorama offerto dagli artisti giuliani e friulani costituisce il nucleo di palpitante attualità della mostra. Vi si possono notare le personalità che più hanno contribuito alla formazione di un gusto attuale nella nostra Regione, da Spacal a Zigaina a Predonzani, a Devetta, Celiberti, Marangoni, impostisi anche in campo internazionale. Tutti sono ben rappresentati da opere recentissime che ne documentano la visione autonoma e ormai collaudata. Ma i nomi noti sono numerosi e certo degni di particolare attenzione: non essendo possibile qui per ovvie ragioni di spazio illustrarne in dettaglio le opere, dobbiamo limitarci a constatarne i peculiari caratteri di attualità nelle rispettive tendenze che peraltro si riconoscono scelte e non imposte, lontane cioè da quella grande «bagarre» che contraddistingue oggi il mondo dell'arte. Ci sono i pittori rimasti fedeli alla figuratività nella sua accezione e soprattutto dalla «spiaggia». Ci sono poi gli artisti che hanno portato i propri modi espressivi a precisare nel distacco dal soggetto sentimenti e attese e proteste scaturiti dalla cosciente partecipazione al dramma del nostro tempo. Ma nulla c'è in essi di velleitario, anche se non mancano i sintomi di una ricerca che raggiunge ormai anche le più remote contrade del globo. L'ansia con la quale oggi si vuole recuperare l'immagine, lo stesso travaglio che si estrinseca nel dibattito fra artisti, oltre che nel segreto degli studi, trovano inevitabile espressione in questa mostra, ma crediamo che al di là di ogni gratuita illazione, le opere di questi artisti lasciano la impressione di un preciso impegno e di una chiara responsabilità. In fondo nulla c'è qui da inserire in quelle correnti che accavallandosi invecchiano oggi da un'ora all'altra; nulla che non rispecchi insomma una autentica esigenza interiore. Di tale condizione di sincerità danno prova sia coloro che sovrappongono decisamente il proprio mondo fantastico alla realtà, in un ordine del tutto privato come Mocchiutti, Perizi, Gianandrea, Baldan, Doliach, sia coloro che dalla realtà partono per lasciare una testimonianza del proprio sentire nella libera interpretazione delle apparenze sensibili come De Cillia, Altieri, Castellani, Poian, Cianetti, Marini, Monai, Giannelli, Supan, Rosignano, Reina, Sormani, Variola, Zavagno. Il gruppo degli incisori degnamente affianca Marangoni: tutti su di un piano di nobiltà espressiva rivelano la vitalità di questa forma d'arte, da Tramontin, a Malni, a Gomirato, a Nelda Stravisi. Tra gli scultori Mario Sartori è presente con una preziosa serie di dieci bronzetti che lo qualificano ancora una volta artista d'inconfondibile sigla. Altri nomi di questa mostra nella scultura sono Carlotta de Furlani, Max e Giulio Piccini e Pino Mocchiut, variamente inseriti ma con impegno nell'attualità.

La sezione riservata agli artisti veneti è utile per l'occasione che offre di significativi confronti, ed è in ogni caso una dimostrazione della continuità della tradizione lagunare nell'ambito della contemporaneità. Le opere esposte sono di Barbaro, Borsato, Breddo, Carena, de Pisis, Guidi, Gambino, Music, Cesetti, Gianquinto e Lucatello.

Questa rassegna che il pubblico visita con interesse non dovrebbe rimanere un fatto isolato. Ne auspichiamo fin d'ora successive edizioni anche nei centri maggiori della Regione per una conoscenza sempre più ampia e approfondita della nostra civiltà artistica.

F. M.



Robert Hossein interprete accanto a Catherine Spaak del film «Teodoro» che Mauro Bolognini sta girando in Jugoslavia

La rassegna dei libri

Giuseppe Galasso: *Mezzogiorno medievale e moderno* (Einaudi ed., pp. 448, lire 3000). Giuseppe Galasso, autore di numerose pubblicazioni sui problemi economici e sociali del Mezzogiorno indaga, nei saggi raccolti in questo volume, la complessa realtà storica del regno di Napoli nella sua secolare esistenza, la contraddittoria persistenza di una profonda lacerazione sociale ed economica entro le strutture di un'antica unità statale, le ragioni e i problemi della «questione meridionale» impostati come uno dei motivi dominanti della vita contemporanea italiana. Nel presentare riuniti questi saggi (alcuni dei quali furono già pubblicati in riviste storiche, mentre due sono inediti) l'autore si è proposto di «mostrare le possibilità di sviluppo e di articolazione di una linea interpretativa della storia meridionale, alla quale le più recenti esperienze storiografiche e politico-culturali del nostro Paese conferiscono un particolare interesse». E' una linea interpretativa che mentre raccoglie e conserva gli insegnamenti di una grande tradizione di studio (quella del periodo crociano) è ugualmente aperta a nuovi interessi. Tra l'altro, l'autore mira a conseguire «un più dinamico equilibrio tra lo studio e la vita, una più moderna visione dei problemi di storia meridionale, un effettivo valore di esempio e d'indicazione anche per altre esperienze storiografiche».

◎

Soeren Kierkegaard: *Il concetto dell'angoscia - La malattia mortale* (Sansoni ed., pp. 404, lire 1000). Le due opere comprese in questa nitida ed elegante edizione economica rappresentano i momenti più decisivi nella drammatica vicenda filosofica di Kierkegaard. Vi sono espressi i temi della sua dialettica religiosa, chiarite le ragioni del suo contrasto con la tradizione hegeliana, e affrontato l'enigma filosofico. La figura del «padre dell'esistenzialismo» è oggetto di particolare attenzione, in questi ultimi tempi, per l'influenza che i suoi scritti hanno esercitato su un settore sempre più vasto della recente letteratura filosofica e per il valore che le sue analisi polemiche possono ancora assumere nel quadro di una interpretazione storica della crisi contemporanea. Il testo è tradotto e curato da Cornelio Fabbro che ha anche scritto una avvertenza introduttiva.

◎

Flannery O'Connor: *Il cielo è dei violenti* (Einaudi ed., pp. 221, lire 1500). E' il secondo romanzo della scrittrice americana scomparsa lo scorso anno a 39 anni. Essa rappresenta la giovane letteratura cattolica degli Stati Uniti. Le sue storie sono ambientate nel Sud primitivo dalle vaste campagne infuocate e dalle piccole città, un mondo grottesco in cui si muovono figure di predicatori ambulanti e contadini toccati dalla follia. Questo romanzo trae il titolo da un passo del Vangelo secondo Matteo: il regno dei cieli vuol forza, e i forti se lo tolgono. Protagonista è un ragazzo, Tarwater, che lotta contro il proprio destino profetico, fino a un tragico epilogo.

◎

Renato Barilli: *Per un'estetica mondana* (Il Mulino, pp. 404, lire 3000). L'idea centrale di questo libro è che l'estetica trovi uno dei suoi tratti più specifici nel celebrare il «mistero» della presenza dell'uomo nel mondo e del rapporto sempre vario e imprevedibile che egli intrattiene con le cose materiali. Estetica intesa come immagine pregnante ed essenziale del «senso comune», della esperienza di tutti i giorni, per dirla con Dewsey, ovvero della «Lebenswelt», per dirla con la fenomenologia. La sostanziale concordanza di queste due nozioni, e quindi della funzione da assegnarsi all'estetica, consente d'impostare un ampio e probante confronto fra il pragmatismo e la fenomenologia, soprattutto come questa vive nella interpretazione di Sartre e di Merleau-Ponty. Tale confronto non resta limitato alla sola estetica, ma si allarga ad ogni altro ambito e disciplina, sempre alla luce di quella vocazione mondana, di quella stretta adesione a un orizzonte terreno, che senza dubbio accomuna i due indirizzi in questione. Ne risulta uno «stile» interpretativo, uno sfondo culturale capace di calamitare attorno a sè molti altri metodi fra i più validi e attuali, dallo strutturalismo linguistico al gestalismo e al transazionismo in psicologia, al New Criticism. Al limite, è tutto un fronte culturale che prende forma, un fronte rigorosamente laico e di sinistra, che pure si può caratterizzare in modo autonomo e spesso competitivo rispetto ad altri fronti ugualmente laici e di sinistra, per esempio, positivismo logico e marxismo.

◎

C. Leslie: *Uomo e mito nella società primitiva* (Sansoni ed.). Charles Leslie, professore di antropologia al Ponoma College (Clermont, California) raccoglie in questo volume saggi di antropologia religiosa di autori di lingua inglese che esplorarono l'Africa, l'India, il Pacifico meridionale e l'America centrale. L'ampia introduzione del Leslie è di per se stessa un contributo originale alle ricerche in questo campo. Le note sugli autori, le carte geografiche e la bibliografia rendono questo libro uno strumento utile per iniziare e approfondire gli studi sulle società primitive, sulla loro evoluzione spirituale, sui miti, sulla concezione dell'uomo e della divinità nel villaggio africano o tra gli indiani.

◎

Roberto Battaglia: *Un uomo, un partigiano* (Einaudi ed., pp. 215, lire 1500). Dopo vent'anni viene riproposta questa «opera prima» di Roberto Battaglia. Il libro uscito subito dopo la Liberazione non è soltanto la storia di una crisi personale, ma acquista oggi il valore di una fonte originale.

Acquistato da Stern il Guarnerius di Ysaye

New York, 19

Il violinista Isaac Stern ha annunciato che inaugurerà a Milano, in occasione del concerto che darà alla Scala il 24 settembre, uno dei più famosi violini del mondo, che ha acquistato a New York in questi giorni: si tratta di un «Guarnerius» che appartenne al grande violinista belga Eugene Ysaye.

«Questo violino — ha detto Isaac Stern — ha una qualità speciale, che forse il pubblico non avvertirà. Nel tenerlo in mano provo una speciale sensazione: quel qualcosa che accade quando si stabilisce una perfetta relazione con il proprio strumento».

Il prezioso violino fu costruito nel 1740 da Giuseppe Antonio Guarneri, detto «del Gesù», celebre esponente della famiglia cremonese di fabbricanti di violini. Esso fu donato nel 1896 a Eugene Ysaye dalla moglie del fratello Theodore, che era anche essa una famosa violinista. Il grande artista belga lo usò per tutta la sua vita e vi appose, sopra al marchio di fabbrica, le seguenti parole, scritte in inchiostro rosso: «Questo "del Gesù" è stato il fedele compagno della mia carriera. Ysaye 1928».

CRONACA DELLA CITTA'

PRIMA SEDUTA CON L'INTERVENTO DEGLI ASSESSORI SOCIALISTI

La Giunta del rimpasto si riunisce al Municipio

Appello al Consiglio di Stato per il ricorso del PLI e del MSI respinto dalla Prefettura - Divergenze fra il PSDI, la D.C. e il PSI

La preannunciata prima riunione della rimaneggiata Giunta comunale di cui sono stati chiamati a far parte due socialisti — uno è l'ex titoista Hrescak — si terrà stasera con inizio alle 18.30. Alla vigilia di questa convocazione che è la conseguenza dell'impopolare rimpasto, sono da registrare l'atto dell'autorità tutoria con cui è stato respinto il ricorso del PLI e del MSI che sostengono l'illegittimità del Consiglio comunale del 22 luglio e la riunione a Palazzo Diana degli esponenti della DC, del PSDI e del PSI, i partiti che formano la Giunta, ma le cui tesi divengono, da quando è stato posto con rinnovata urgenza il problema della chiarificazione dell'atteggiamento dei socialisti, partecipi del centro-sinistra a Trieste e contemporaneamente alleati dei comunisti nelle Giunte di Muggia e di San Dorligo della Valle. La replica negativa della Prefettura al ricorso del PLI e del MSI avrà un seguito, infatti l'avv. Gefter-Wondrich del MSI ha manifestato il proposito di ricorrere al Consiglio di Stato.

La riunione a Palazzo Diana è proseguita sino a tarda notte, caratterizzata da un irrigidimento dei socialdemocratici che sono stati i veri protagonisti dell'animata discussione. Il PSDI ha mantenuto le tesi già formulate e ribadite l'altra sera durante la riunione del direttivo. Per il PSDI i socialisti devono assolutamente giungere a una chiarificazione delle loro posizioni politiche in campi opposti e questa chiarificazione non può essere dilazionata oltre la prossima riunione del Consiglio comunale. Per il PSI la posizione ribadita è quella già nota: nessun processo di modificazione dei rapporti politici attualmente esistenti (in pratica nessuna rottura con i comunisti) può essere iniziato prima della riunione congressuale di fine ottobre.

Dopo oltre cinque ore di riunione è stato emesso un comunicato in cui si rileva testualmente «le delegazioni dei tre partiti considerano positivamente concluso il rimpasto alla Giunta comunale che può attuarsi concretamente essendone definiti anche i vari aspetti di carattere giuridico dopo la corretta decisione dell'autorità tutoria che ha respinto gli infondati e politicamente provocatori ricorsi liberale e missino. Il Sindaco Franzil e i capigruppo hanno esaminato in altra riunione gli aspetti amministrativi della compagine giuntale».

Erano presenti all'incontro per la D.C. il segretario Botteri e i vicesegretari Coloni e Vigini, nonchè il dirigente problemi degli enti locali Ramani. Per il PSDI il segretario Pierandrei e il vicesegretario Di Gioia, oltre a Boniccioli. Per il PSI il segretario Pittoni, il prof. Apih e il cap. Mislei.

Restano però aperte le divergenze sul tema della chiarificazione delle sue posizioni. La riunione si è chiusa senza un accordo sull'argomento e la discussione sarà riaperta verso la metà del prossimo mese. Per quanto riguarda la seduta di stasera della Giunta comunale è certo che ad essa non parteciperanno gli assessori d. c. dimissionari Romano e Colautti. Si è diffusa anche la voce che l'assessore supplente del PSDI di Gioia non interverrà alla seduta. Peraltro il comunicato emesso ieri sulla riunione di Palazzo Diana mette in rilievo che non vi sono riserve socialdemocratiche sul rimpasto in sè e per se.

Entro i termini previsti ieri la Prefettura ha fornito l'attesa replica ai ricorsi dei consiglieri del PLI e del MSI circa la sostenuta irregolarità della convocazione del Consiglio comunale del giorno 22 luglio scorso in cui furono eletti assessori Mocchi e Hrescak. La Prefettura ha respinto i ricorsi motivando la decisione ampiamente in quattro fogli dattiloscritti. Si tratta ovviamente di una valutazione esclusivamente giuridica, fuori d'ogni giudizio politico. La comunicazione della decisione prefettizia è pervenuta mediante raccomandata direttamente all'avv. Gefter Wondrich del MSI e all'avv. Morpurgo del PLI. Secondo l'autorità tutoria le deliberazioni n. 282 e 283 del 22 luglio di quest'anno del Consiglio comunale non sono inficiate di illegittimità. Ma la discussione non è chiusa: l'avv. Gefter Wondrich ha deciso di presentare un ricorso al Consiglio di Stato, in quanto — a suo dire — ci sono fondate ragioni per insistere sulla tesi avanzata dal PLI e dal MSI. Infatti nella risposta della Prefettura è stato fatto osservare che l'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale era stato affisso all'albo pretorio del Comune a decorrere dal giorno 22 luglio.

Nel ricorso si era invece insistito che ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 125 del T. U. 4 febbraio 1915 n. 148 l'ordine del giorno deve essere esposto almeno un giorno prima della adunanza. La Prefettura sostiene che si tratta di una pubblicazione ritardata ma non omessa, ma la controdeduzione non soddisfa l'avv. Gefter Wondrich. Il ricorso al Consiglio di Stato sarà presentato quanto prima e comunque entro i trenta giorni previsti dalla legge.

Nel documento prefettizio si rileva, tra l'altro, che l'Ufficio stesso non ha ritenuto di poter sindacare, in sede di legittimità, l'operato della Giunta comunale e del Sindaco.

La Prefettura ha così risposto, in sintesi, in ordine ai vari argomenti: 1) non fondato il rilievo in linea di fatto in quanto la data di convocazione venne comunicata con avviso dal Sindaco a tutti i consiglieri il giorno prima; 2) il ritardo o l'omissione della notificazione di un'adunanza non invalida la stessa quando i consiglieri vi intervengano sanando in tal modo l'«irregolarità». Si è rilevato a tale proposito che anche se i sette consiglieri assenti (Romano, Colautti, Rocco, Dalla Rossa, Guerrieri, Visintin e Tolloy) avessero partecipato alla seduta, ciò non avrebbe influito sull'esito della votazione; 3) appare da ciò superflua la verifica dei singoli avvisi di convocazione; 4) la mancanza della motivazione d'urgenza nell'invito non è stata ritenuta vizio di procedimento tale da comportare l'invalidità della convocazione, anche se è stata sempre raccomandata la buona norma di fare, nell'invito, almeno una menzione dell'urgenza; 5) le deliberazioni dei Consigli comunali di presa d'atto delle dimissioni dalla carica di assessore sono atti dovuti e come tali non concretano affatto proposte di deliberazioni, essendo la proposta caratterizzata dal fatto che il Consiglio, dopo la discussione, può adottare o no il provvedimento proposto, nè abbisognano di documentazione, della quale sono normalmente accompagnate le vere e proprie proposte di deliberazione; 6) la pubblicazione all'albo pretorio dell'Ordine del giorno era stata ritardata ma non omessa; 7) se è auspicabile che gli argomenti all'Ordine del giorno vengano esposti con la debita precisione, il contenuto della norma va interpretato in senso lato non comminando la nullità delle adunanze e delle deliberazioni relative se non si potesse dall'esposto dedurre l'argomento da trattare.

Corona della L.N. ai Caduti del 1953

Nel pomeriggio di oggi, alle 18, la Lega Nazionale farà deporre una corona sulla lapide di piazza dell'Unità d'Italia che ricorda il sacrificio dei cittadini Caduti nelle giornate del novembre 1953, per la difesa del tricolore sulla torre municipale.

La raccolta delle firme alla Lega Nazionale

La raccolta delle firme promossa dalla Lega Nazionale per manifestare l'opposizione della cittadinanza all'entrata nella Giunta comunale del titoista Hrescak continua nelle seguenti sedi con l'orario a fianco di ciascuna indicato:

Lega Nazionale 9-13, 16-20; Soc. Ginnastica Triestina 9-12, 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13, 16-20; Unione degli Istriani 9-13, 17-23; Alpina delle Giulie 19-21; Casa del Combattente 8-13, 17-20; Circolo Marina Mercantile, Barcola 8-21; Circolo Canottieri Saturnia 8-21.

In diverse aziende, come è già stato comunicato, si provvede alla raccolta diretta delle firme dei dipendenti. I titolari di uffici ed enti che intendono imitare questa lodevole iniziativa sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in Corso Italia n. 9 (telefono 37196).

QUESTA MATTINA NEL NOSTRO PORTO

L'approdo dell'«Asia» al capolinea adriatico

Viene ad aggiungersi alla «Victoria» sulla tradizionale rotta dell'Oriente

Un altro anello sta per congiungere lo scalo triestino ad una delle sue tradizionali rotte, quella dell'Estremo Oriente. Per questa mattina, infatti, è attesa nel nostro porto la motonave «Asia» del Lloyd Triestino, assegnata a Trieste dal Ministro della Marina mercantile, Spagnolli, per riprendere, assieme alla gemella «Victoria», il servizio con capolinea Hongkong.

L'arrivo dell'«Asia» alla Stazione marittima è previsto verso le ore 6, essendo l'unità partita alla mezzanotte da Venezia, dove ieri aveva fatto scalo. Alle 8.30 il presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli, accompagnato dal direttore del personale, dott. Cesare Bruno, salirà a bordo della nave per porgere il benvenuto al comandante. Dopo aver effettuato lo sbarco dei passeggeri e delle automobili, l'unità sarà trasferita in giornata dalla Marittima all'hangar 61 del Porto nuovo.

Concluse le operazioni d'imbarco delle persone e delle merci, l'«Asia» lascerà il nostro porto mercoledì 25 agosto, al comando del cap. Francesco Sbisà, iniziando così il viaggio inaugurale sulla nuova rotta Adriatico - Estremo Oriente, sulla scia della «Victoria». Verrà quindi ad affiancarsi a quest'ultima — che era partita da Trieste il 21 luglio scorso — per ripristinare la linea lloydiana Trieste-Hongkong.

E' opportuno, al riguardo, ricordare che il Lloyd aveva iniziato i viaggi per le Indie all'indomani dell'apertura del Canale di Suez, e nel 1869 il primo viaggio di prova era stato effettuato dal piroscafo «Apis». Subito dopo, la società dava inizio a una linea regolare Trieste-Bombay, prolungata nel 1878 con il piroscafo «Memfi» fino a Ceylon e Calcutta, e nel 1879 con il piroscafo «Ettore» fino a Singapore. Lo sviluppo incoraggiante dei traffici per l'Estremo Oriente ha permesso al Lloyd, nel 1880, di prolungare l'itinerario dell'«Ettore» e dell'«Achille» fino a Hongkong.

Nel 1914, sulla linea per l'Estremo Oriente, erano in servizio i piroscafi «Vorwaerts», «Africa» e «Koerber» (chiamato poi «Asia»).

Dopo la prima guerra mondiale il Lloyd Triestino riprendeva a battere i mari dell'Estremo Oriente con le vecchie navi e, dal 1927, con le prime motonavi della sua flotta, rappresentate dall'«Esquilino», «Viminale», «Remo» e «Romolo». Nel 1932 la linea veniva potenziata con i due transatlantici «Conte Verde» e Conte Rosso». Cinque anni più tardi, in seguito al riordino della Marina mercantile e alla suddivisione dei settori di traffico tra le quattro società di preminente interesse nazionale, sulla linea Grande Espresso Estremo Oriente il Lloyd Triestino adibiva il «Conte Rosso», il «Conte Verde», il «Conte Biancamano» e la «Victoria», con partenze pendolari da Trieste e da Genova. La guerra interrompeva i traffici e le navi andavano distrutte.

Nel 1952 il Lloyd ripristinava la linea espresso India-Pakistan-Estremo Oriente con le nuove motonavi «Asia» e «Victoria», in partenza dal Tirreno. L'estate di quest'anno, come s'è visto, segna finalmente il ritorno — dovuto a un atto di giustizia nei riguardi della nostra città — nell'Adriatico delle due unità, con lo scalo triestino capolinea.

Anche l'«Asia», come la gemella, è stata costruita al Cantiere San Marco: il varo porta la data del 28 ottobre 1951, e l'entrata in servizio risale al 30 aprile 1953.

Soccorsi a un turista in procinto d'annegare

Un turista austriaco sarebbe certamente annegato ieri pomeriggio nelle acque di Duino se della sua drammatica situazione non si fossero accorti gli agenti del Commissariato di quella località che erano pronti per l'imbarco sulla motovedetta M 245.

I poliziotti - marinai hanno scorto un uomo che si stava dibattendo tra le onde ad oltre trecento metri dalla riva e stava invocando aiuto. Immediatamente sono balzati sulla motovedetta e si sono diretti verso lo sventurato bagnante. Egli è stato tratto in salvo ed adagiato sulla coperta dell'imbarcazione, dove gli è stato praticato un energico massaggio alla gamba destra.

L'uomo che stava per annegare, Johann Schneider, di 48 anni, residente nella Bassa Austria, era stato infatti colto da un acuto e dolorosissimo crampo che gli ha impedito di nuotare avanti. A terra, l'austriaco ha avuto parole di lode e di gratitudine per l'immediato soccorso.

Nella sede del PCI di via Madonnina 19, questa sera con inizio alle 20 sarà tenuta una commemorazione di Palmiro Togliatti nel primo anniversario della sua morte.

SERIAMENTE USTIONATI DUE OPERAI

Lambiti nella stiva da una lingua di fuoco

Due picchettini sono stati investiti ieri da una fiammata che li ha seriamente ustionati, mentre si trovavano nella stiva di una nave in allestimento al Cantiere San Marco ed erano intenti a verniciare le paratie. Il duplice, doloroso infortunio sul lavoro è avvenuto alle 15.30 a bordo della motonave «Francesca». I due, Giorgio Tenaglia di 32 anni, abitante in via Corsi 4 e Giuseppe Sergon di 36 anni, abitante in via Paolo Diacono 8, ch elavorano per conto della ditta Ilnea, erano scesi ieri pomeriggio nella stiva della nave per svolgere il loro lavoro. A un tratto, non si sa come (solo l'inchiesta che è stata avviata potrà stabilire le cause dell'incidente), si è formato un corto circuito e la conseguente fiammata che ha lambito i due sventurati operai.

Alle grida dei due infortunati, sono accorsi alcuni compagni di lavoro, i quali hanno provveduto a trasportare all'aperto gli ustionati, mentre qualcuno avvertiva i vigili del fuoco del cantiere. Con un'autolettiga dei pompieri, i due operai sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Il Tenaglia è stato ricoverato d'urgenza nella divisione dermatologica e giudicato guaribile in un mese per estese ustioni di secondo e terzo grado al dorso, alle braccia e alle gambe. Il suo compagno se l'è cavata con ustioni di secondo grado alle dita della mano sinistra per cui è stato medicato e quindi dimesso. La prognosi è di dieci giorni.

Auto scaraventata nella sede tranviaria

Uno spettacolare tamponamento, che ha bloccato per qualche tempo la circolazione tranviaria e veicolare sul viale Miramare è avvenuto ieri sera verso le 21, nel tratto di strada compreso tra il bagno Excelsior e quello Ferroviario.

Una «Fiat 500» (TS 28924) è stata violentemente urtata dalla «BMW» (TS 74138) che ne ha sfondato il vano motore e l'ha scaraventata oltre la siepe che divide la carreggiata dalla sede tranviaria. Nell'incidente, rilevato dagli agenti della Squadra del traffico, sono rimasti feriti — per fortuna in modo lieve — gli occupanti dell'utilitaria Vincenzo Greco, di 28 anni e sua moglie Maria Luisa, di 26, abitante in via Petronio 2. Entrambi sono stati medicati e quindi dimessi con prognosi di pochi giorni.

La conducente della macchina investitrice, Silvia Furla, di 22 anni, abitante in via Martiri della Libertà 17, è rimasta illesa come pure il suo compagno di viaggio.

Dalla motrice di un autocarro è cascato nel pomeriggio di ieri il bracciante Carlo Nousak, di 58 anni, abitante in via del Veltro 16. Poco dopo le 16 egli si trovava in piedi su un camion e stava preparando una «virata» quando ha perduto improvvisamente l'equilibrio ed è piombato al suolo riportando una ferita lacero contusa al sopracciglio destro e contusioni escoriate alle parte destra del volto oltre ad un trauma cranico e una lussazione al piede destro. L'uomo è stato trasportato con la CRI all'ospedale dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di 15 giorni.

GIA' OGGI IN FUNZIONE NUMEROSI NUOVI COLLEGAMENTI

Da lunedì potremo comunicare in teleselezione con Venezia

E' entrato in servizio il ponte radio della SIP-Telve che parte dall'antenna parabolica di Scorcola

Lunedì prossimo la teleselezione con Venezia sarà un fatto compiuto. Qualche giorno fa nel dare notizia della novità attesa ormai da anni, si è rilevato che tutto era predisposto, dal lato tecnico e organizzativo; si attendeva unicamente il benestare dell'Azienda telefonica di Stato, competente per la città di Venezia. Tale comunicazione, in via ufficiale, è giunta ieri al direttore della sede locale della SIP-Telve, ing. Nordio, per cui alle ore zero del 2 3 agosto l'iniziativa sarà concretata.

Già fin d'ora, comunque, lo utente triestino che intende comunicare in teleselezione con i centri del Veneto interessati all'estensione, lo può fare, formando il prescritto prefisso. Infatti la SIP-Telve sta mantenendo tuttora in funzione quelle linee per la continuazione delle prove necessarie all'attivazione del servizio. Ragioni di esperimento e per il traffico teleselettivo delle operatrici della centrale interurbana, quindi, permettono con qualche giorno di anticipo di poter usufruire delle comunicazioni interurbane con il sistema automatico, con notevole guadagno di tempo.

L'unico centro a non essere interessato alla pre-innovazione è proprio la città di Venezia (assieme a Mestre), perchè ricade sotto la giurisdizione della Azienda di Stato che, dopo aver effettuato i rilievi tecnici, ha provveduto ora a staccare la linea; la sua attivazione, però, come accennato, avverrà lunedì prossimo.

In concomitanza con l'estensione della teleselezione a gran parte del Veneto, è da qualche giorno entrato in servizio il nuovo ponte radio della SIP, messo in opera per collegare Trieste al resto della rete della società, e che come prima tratta fa il percorso Trieste-Cervignano. E' un ponte radio «Telettra», che funziona a una frequenza leggermente superiore ai 7.000 MHz. e che ha una capacità massima (comunque non l'attuale) di 600 canali, cioè di 600 comunicazioni contemporanee in entrambi i sensi.

Il ponte si compone di una apparecchiatura a radiofrequenza, installata a Scorcola: questa trasmette e riceve mediante una antenna parabolica, del diametro di tre metri, che è puntata come un riflettore su Cervignano. Qui vi è un'altra stazione ripetitrice, con un'antenna simile che guarda Trieste. E' indispensabile che le due stazioni debbano «vedersi», in quanto per poter trasmettere un numero così elevato di conversazioni contemporanee, le onde radio devono avere una frequenza molto alta, ciò che significa una lunghezza d'onda molto breve (7.000 MHz corrispondono a poco più di 4 centimetri).

Siamo nel campo delle onde impiegate nei radar e nella televisione, in cui la propagazione avviene solo in linea retta, ed è interrotta da qualsiasi ostacolo. Inoltre le onde si riflettono sul terreno e sul mare, e per evitare che ciò provochi delle interferenze al punto d'arrivo, causando quegli affievolimenti ben noti all'inizio delle radio-comunicazioni con il nome di «fading», è necessario che se le due stazioni sono separate da un braccio di mare, il punto in cui la loro congiungente passa più vicino a questo non si trovi a metà del percorso. Ecco perchè una delle due stazioni — quella di Trieste — è arrampicata sulla collina di Scorcola a un'altezza di oltre 200 metri, mentre per «vedersi» con Cervignano ne sarebbe bastata una decina.

La stazione ripetitrice è equipaggiata tra l'altro con un gruppo elettrogeno cosiddetto «di continuità». E' un gruppo destinato a impedire che, in caso di mancanza della tensione di rete, la stazione rimanga anche un solo attimo senza energia. E' costituito da un motore elettrico che fa girare un alternatore e insieme anche un pesante volano; se manca la rete, entra subito in funzione, al posto del motore elettrico, un Diesel, ma nei pochi secondi che occorrono a questo per raggiungere la velocità di regime l'alternatore continua a girare trascinato dal volano. La stazione ripetitrice è infine collegata con la centrale di palazzo Poste mediante un cavo coassiale.

Nella centrale di palazzo Poste è installata la parte più delicata e costosa, cioè il «multiplex». E' questa l'apparecchiatura a cui arrivano dalla centrale automatica le linee che devono venir prolungate via ponte radio, e dove la bassa frequenza della voce umana viene trasformata in una molto più elevata che trova il suo posto assieme, ma distinta, a tutte le altre che devono venir contemporaneamente trasmesse. Il «multiplex» è totalmente transistorizzato, in modo che la costruzione è di quella compattezza che si è potuta raggiungere solo quando i vecchi tubi elettronici a catodo caldo hanno dovuto lasciare via libera alle nuove tecniche del germanio e del silicio.

Messa di suffragio per il dott. Capon

Stamane alle 8.30 verrà celebrata a cura del Commissariato generale di Governo una Messa in suffragio del viceprefetto Mario Capon nella chiesa San Vincenzo de' Paoli. Al rito presenzierà oltre ai familiari, autorità e personale del Commissariato il viceprefetto Molinari in rappresentanza del dott. Mazza.

BILANCIO DEL TRAFFICO DI FRONTIERA

COMPIE DIECI ANNI L'ACCORDO DI UDINE

Quasi settantuno milioni di transiti dall'agosto del 1955 al mese scorso

Ricorrono oggi dieci anni esatti dalla firma dell'accordo di Udine sul traffico fra la nostra zona e i vicini territori amministrati dagli jugoslavi. La ricorrenza fornisce lo spunto per un bilancio e per una valutazione generale della portata dell'accordo che fu sottoscritto il 20 agosto 1955 a nome del Governo italiano dal compianto dott. Mario Capon. Il prof. avv. Guido Gerin, vicepresidente della Delegazione italiana in seno alla Commissione mista permanente che è investita di tutti i problemi relativi all'applicazione dell'accordo è in grado oggi di esprimere un giudizio pienamente positivo sui risultati raggiunti. «Quale componente la delegazione che allora svolse le trattative per l'accordo — egli ha dichiarato — posso dire che noi ci presentammo con l'idea di liberalizzare al massimo il traffico tra Trieste e l'ex zona B, perchè ritenevamo che dovessero essere ripristinati i tradizionali rapporti tra le popolazioni residenti nella zona di cui si tratta».

L'avv. Gerin ricorda che furono le insistenze dei delegati italiani a convincere i rappresentanti jugoslavi «forse allora colpiti dal nostro atteggiamento» a liberalizzare al massimo possibile in quel momento il sistema dei transiti e a consentire anche un modesto traffico di merci. Sorpresa — secondo l'avv. Gerin — vi fu anche in alcuni ambienti locali e in certe nostre Amministrazioni centrali, ma oggi egli ritiene di poter affermare senz'altro «che la visione della Delegazione italiana e in particolare del suo compianto presidente, era giusta e conforme soprattutto agli interessi degli istriani, di qua e di là dalla linea di demarcazione».

A suffragio di questa tesi vengono citati dati e cifre: quasi 71 milioni (per la precisione 70.953.516) sono stati complessivamente dall'agosto 1955 al 31 luglio scorso i transiti su tutta l'area di confine e della linea di demarcazione. L'incremento nei traffici risulta costante: nel solo ultimo anno i passaggi su tutta l'area sono stati 11 milioni 498.359, dei quali 8 milioni 498.104 nel settore di Trieste.

Circa le modalità di applicazione dell'accordo, che è stato rinnovato nell'ottobre del '62 si fa notare che i dinieghi del visto per ragioni d'ordine pubblico o altro sono stati nell'ultimo anno 145 da parte jugoslava (su un totale di 159.781 documenti italiani rilasciati) e 35 da parte nostra (su un totale di 86.999).

Nella ricorrenza del decimo anniversario della firma dell'accordo di Udine vengono ricordati dall'avv. Gerin i riconoscimenti della funzionalità dell'accordo formulati sia dal Presidente del Consiglio on. Moro («uno strumento valido e necessario») sia dal Governo jugoslavo

Anche Governi stranieri, come l'Austria e la Grecia, hanno manifestato l'intento di studiare il testo dell'accordo al fine di utilizzare questa esperienza nei loro rapporti con altri Paesi.

A dieci anni dalla firma dello accordo, il vicepresidente della Delegazione italiana nella commissione mista ha motivo di concludere che l'opera svolta «sia stata utile particolarmente ai nostri fratelli istriani» oltre che a tutte le altre popolazioni interessate e costituisca l'elemento più positivo delle relazioni interstatali tra i due Paesi interessati.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, turno 266. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: due aspiranti capitani coperta: 3 marinai.

IL RITO NELLA CHIESA DEL ROSARIO

Omaggio alla memoria di Alcide De Gasperi

Rievocata la figura del grande statista dal celebrante mons. Edoardo Marzari

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi, a cura della Democrazia cristiana di Trieste è stata celebrata ieri sera una Messa di suffragio nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario. La funzione è stata officiata da mons. Edoardo Marzari, uno dei promotori del movimento politico cattolico nella nostra città, presidente dell'Opera Figli del Popolo, fondatore del CLN, della Camera del Lavoro e delle ACLI. Al rito sono intervenute numerose autorità ed esponenti di partito.

Mons. Marzari nel lumeggiare la figura del compianto statista ha indicato quali virtù debbano guidare l'uomo politico nel suo difficile impegno materiale e morale. Virtù — ha soggiunto — che ritroviamo nettamente nella grande e generosa personalità di chi commemoriamo. Una personalità — ha continuato — dominata intensamente dalla fiducia verso gli uomini, verso gli stessi uomini che dimostravano di non ripagare questa fiducia; dominata ancora dalla carità e dal rispetto della persona umana che derivano solo da un fondamento morale cristiano: dalla pazienza e dall'umiltà; dalla volontà di superare ogni ostacolo e di portare nel rapporto politico il soffio dell'amicizia umana e del rispetto reciproco.

Ha posto in rilievo quindi come gli uomini politici debbano essere capaci di grande comprensione :comprensione anche per gli avversari, anche per chi agisce sotto l'egida della protesta. Si tratta — ha detto — di cogliere le ragioni di ogni moto dell'animo umano.

Mons. Marzari ha concluso le sue nobili espressioni invocando la restaurazione dell'amicizia fra i cattolici e la conservazione dell'alto insegnamento politico e morale lasciato da Alcide De Gasperi. E' stata quindi impartita l'assoluzione al tumulo.

Alla Messa in memoria del Presidente della Ricostruzione hanno assistito tra gli altri il Viceprefetto Molinari, il Presidente della Provincia Savona, il Sindaco Franzil, l'assessore regionale Masutto per il Presidente Berzanti, l'Intendente di Finanza Barbera, il Vicequestore Ubertis, il comandante dei Vigili urbani col. Dolce, il dott. Marchini per il Provveditorato agli Studi, il presidente della Camera di commercio Caidassi, il presidente del Cenacolo triestino prof. Roletto, il presidente dell'Ente porto industriale ing. Visintin, il segretario provinciale della D.C. Botteri, il segretario regionale del PSDI Cesare, il vicesegretario provinciale De Gioia, il dott. Fragiacomo del CLN, il col. Bellini delegato provinciale del movimento reduci della D.C., il vicepresidente dell'IACP Galopin ed ancora assessori e consiglieri delle amministrazioni locali.

In serata è rientrato a Trieste l'ing. Gianni Bartoli che ieri mattina aveva assistito al solenne rito di suffragio per De Gasperi, celebrato a Trento e al quale sono intervenuti i maggiori esponenti nazionali della Democrazia cristiana.

TRASPORTI PIU' AGEVOLI E RAZIONALI

DUE NUOVISSIMI MONTALETTI AL SERVIZIO DELL'OSPEDALE

L'Ospedale Maggiore dispone di due nuovi «montaletti» che, dopo il collaudo dell'ENPI, entreranno in funzione accanto a quello già esistente, con notevoli vantaggi per gli ammalati. E' questo un contributo all'attuazione del piano per rendere più agevole e razionale il traffico interno dell'ospedale che, in senso orizzontale, si baserà sul nuovo «anello di scorrimento».

I due «montaletti» sono stati consegnati in questi giorni all'Amministrazione ospedaliera dalla società fornitrice e serviranno da una parte la divisione ortopedica uomini, la IV medica e la maternità; dall'altra la astanteria, la I e II chirurgica e il reparto paganti; sul terzo angolo, la neurologia, l'otorinolaringoiatria, la I medica, l'ortopedica donne e l'oculistica. Altri ne sono previsti, e verranno a completare i servizi di quelli esistenti, e inoltre a servire la II e III medica, la neurochirurgia, l'urologica e la dermatologica.

La portata di ogni montaletti è di 800 kg. (praticamente una media di dieci persone, oppure una barella); possono accogliere e trasportare il paziente non soltanto in barella o in lettiga, ma anche nel proprio letto.

L'innovazione riveste una notevole importanza, tenendo soprattutto conto che finora gli ammalati, al momento del loro accoglimento in astanteria, dovevano essere trasportati da due famigli, in portantina, fino al primo piano, attraverso una rampa di scale, per poter raggiungere successivamente i vecchi montacarichi (ormai superati e di prossima eliminazione) all'altezza dell'istituto radiologico e della farmacia. In certi casi, specialmente trattandosi di traumi cranici o di fratture di un certo rilievo, tale sistema di trasporto è senz'altro controindicato. I vantaggi per gli ammalati sono evidenti, ma è da rilevare, anche, il tempo sensibilmente minore che si impiegherà per raggiungere la corsia di destinazione: oggi occorrono, in media cinque minuti: basteranno trenta secondi o poco più.

La spesa per i due nuovi montaletti è di 40 milioni ed è coperta da un finanziamento del Commissariato di Governo; gli impianti elettromeccanici costano 14 milioni, mentre gli altri 26 milioni riguardano le opere murarie. Infatti si sono dovute vuotare due parti dell'edificio e rifarle di sana pianta, per consentire l'installazione degli ascensori, che serviranno anche per il pubblico, il personale ed i vari servizi.

Il sistema di trasporto è stato dotato di una chiamata di emergenza: se, mentre il montaletti è in funzione, si prospetta un caso urgentissimo, si può interrompere il circuito e avere la possibilità di effettuare il trasporto che richiede la precedenza assoluta in pochi secondi.

(«Giornalfoto»)

Uno dei nuovi montaletti all'Ospedale maggiore, grazie ai quali il servizio interno viene reso più celere e confortevole

STATO CIVILE

19 agosto 1965

MORTI: Coppoli in Arco Gina a. 71; Milazzo Gaetano a. 82; Tomasich in Colle Francesca a. 66; Zecchin in Zucchiatti Lucia a. 72; Ferluga ved. Troian Vittoria a. 88; Porcelli Andrea a. 80; Ricatti Antonio a. 71; Bestulich in Braicovich Elena a. 42; Depase ved. Russian Santa a. 78; Maurich Paolo a. 5; Ponga in Rigutti Maria a. 70.

NATI: 9.

CALENDARIETTO

Ieri: temp. massima 29,5; minima 20,2; pressione mb. 1019,9 in aumento; umidità 49%; vento km. 20 E.N.E. raffiche a 32 km.; temperatura del mare 23,4.

Oggi: S. Pio X. Il sole sorge alle 5.11 e tramonta alle 19.05. La luna nasce alle 22.58 e tramonta domani alle 13.35.

Maree. Oggi: bassa alle 6.42 cm. 9 e alle 23.18 cm. 30 sotto il l.m.; alta alle 14.36 cm. 30 sopra il l.m. Domani: alta alle 7.36 cm. 3 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Inam, al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

GUIDA ALLA CARRIERA ATTRAVERSO LA SCUOLA

Strumento di vita moderna l'Istituto tecnico femminile

Vi si preparano insegnanti e dirigenti di collegi e asili
E' previsto anche a Trieste il corso per econome dietiste

(*M. G.*) La legge 8 luglio 1956 n. 782, relativa alla trasformazione delle scuole di magistero professionale per la donna e delle annesse scuole professionali in Istituti tecnici femminili, prevede all'art. 2 che questi ultimi, i quali di regola hanno un indirizzo generale, diretto alla preparazione teorica e pratica nececessaria per l'insegnamento dell'economia domestica e dei lavori femminili, possono assumere indirizzi specializzati in relazione ai settori della tecnica, interessanti le suddette attività e alle particolari esigenze della vita economica.

Con D.P.R. 25 marzo 1965 n. 1500, sono stati istituiti presso gli Istituti tecnici femminili, accanto all'indirizzo generale, due indirizzi specializzati per «Econome dietiste» e per «Dirigenti di comunità».

L'Istituto tecnico femminile è quindi una scuola d'avvenire, in pieno sviluppo, che avverte le esigenze della società di oggi e vuol soddisfare tutte le continue e pressanti richieste che molte istituzioni le rivolgono. Alla luce degli articoli di legge, appena riportati, vediamo che l'Istituto tecnico femminile oggi comprende tre sezioni distinte: indirizzo generale, dirigenti di comunità, econome dietiste.

L'indirizzo generale prepara le giovani alla professione di insegnante di applicazioni tecniche - femminili e di materie tecnico-pratiche (laboratorio ed economia domestica) nelle scuole medie. Il programma di studi si attua in cinque anni e contempla un numero piuttosto nutrito di materie: italiano, storia, geografia, pedagogia, legislazione sociale e servizi sociali, lingua straniera, matematica, contabilità, scienze naturali, fisica, chimica e merceologia, disegno, storia dell'arte, economia domestica, igiene e puericoltura, esercitazioni di economia domestica, lavori femminili, educazione fisica, per un totale di trentotto ore di lezione alla settimana.

Una giovane con il diploma di dirigente di comunità potrà prestare la sua opera nei vari tipi di comunità come: asili nido, case per gestanti, soggiorni estivi, istituzioni permanenti e specializzate, convitti, pensionati, case di riposo, refettori scolastici, mense aziendali; vale a dire, in tutte quelle numerose istituzioni a carattere formativo, educativo, medico - sociale, assistenziale che, specie nel campo pediatrico, della riabilitazione, della geriatria, vanno sempre più aumentando in uno stato moderno che vuole risolvere i delicati problemi di assistenza sociale.

Anche il corso per le dirigenti di comunità comprende cinque anni, e le materie da studiare sono: italiano, storia, lingua straniera, psicologia e pedagogia, elementi di diritto, economia e sociologia, chimica, igiene e puericoltura, contabilità e statistica, economia domestica e tecnica organizzativa, musica e canto corale, esercitazioni di tirocinio, esercitazioni di economia domestica, educazione fisica. Le ore settimanali di lezione sono complessivamente trentasette.

Il convegno nazionale sulla alimentazione ed educazione alimentare che si terrà a Trieste l'11 e il 12 settembre prossimi, al quale interverrà il Ministro Ferrari - Aggradi, e durante il quale verranno lette le relazioni di eminenti docenti universitari, dimostra l'importanza che la nostra regione ha dato e continua a dare al problema della alimentazione. L'Ente Regione si è attivamente interessato presso la preside dell'Istituto tecnico femminile di Trieste, prof.ssa Ettari perchè si provveda al più presto alla preparazione di personale qualificato, che sia in grado di affrontare i problemi di una giusta e sana alimentazione. Le richieste in questo campo non partono soltanto dalle comunità già elencate, ma anche dalle grosse industrie alimentari e dai supermercati che hanno bisogno di persone specializzate per orientare le scelte dei consumatori.

E' prevista quindi, anche per Trieste, l'istituzione del corso di specializzazione per econome dietiste. Corso quinquennale che avrà le seguenti materie d'insegnamento: italiano, storia, lingua straniera, psicologia, diritto e legislazione sociale, contabilità, matematica finanziaria e statistica, chimica generale inorganica ed organica ed esercitazioni, scienza dell'alimentazione ed esercitazioni, anatomia e fisiologia umana, igiene ed esercitazioni, economia domestica, dattilografia ed esercitazioni di calcolo meccanico, esercitazioni di economia domestica, educazione fisica per un totale di trentasette ore settimanali di lezione.

Il numero delle Facoltà universitarie cui possono accedere le diplomate degli Istituti tecnici femminili è ancora limitato, ma è probabile che con la prossima riforma d'istruzione superiore e universitaria, tale numero si allarghi. Per ora sono consentite le iscrizioni alla Facoltà di lingue e letterature straniere presso l'Istituto universitario di Venezia e presso l'Istituto superiore orientale di Napoli, e l'ammissione all'Istituto superiore di educazione fisica. Inoltre è possibile iscriversi ai corsi biennali per assistenti tecnici di laboratorio medico-biologico presso le Università di Pavia e Milano.

IL SEMINARIO DI STUDI AMERICANI

VAGLIO DEI CANDIDATI AI CORSI DI SALISBURGO

Presentazione delle domande al Consolato USA e appuntamento in settembre per un'intervista

Il Seminario di studi americani di Salisburgo ha bandito un concorso per l'ammissione alle sessioni dell'anno accademico 1965-66.

L'ammissione comporta la concessione di una borsa di studio che copre il 90 per cento delle spese relative a vitto ed alloggio per quattro settimane, tasse di iscrizione e frequenza. Il concorso è riservato a giovani professionisti, giornalisti e studiosi che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese. I limiti di età sono compresi fra i 25 e i 40 anni.

Il vicedirettore del Seminario prof. Clifford A. Josephson intervisterà personalmente i candidati del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia, a Trieste giovedì 16 settembre dalle ore 15 alle 18 nella sede del Consolato degli Stati Uniti, via Galatti 1.

Coloro che desiderano presentare domanda sono pregati di scrivere o telefonare all'Ufficio relazioni pubbliche del Consolato (telef. 30221).

Le sessioni del prossimo anno accademico comprendono i seguenti corsi che verranno svolti nel castello di Leopoldskron di Salisburgo:

Pianificazione urbana (piano regolatore; pianificazione cittadina e regionale; controllo dei trasporti e del traffico; programmazione edilizia; aspetti economici e sociali dell'urbanesimo): 9 gennaio - 5 febbraio 1966.

L'economia americana e gli affari economici internazionali (commercio internazionale; sistema finanziario, bancario ed industriale; il governo e l'economia; politica fiscale: tassazione, spese e sviluppo): 13 febbraio - 12 marzo.

L'agricoltura americana (la politica agraria negli anni 1920-65; l'agricoltura USA nelle sue relazioni con lo sviluppo economico mondiale; la nuova tecnologia agraria; lavorazione e distribuzione dei prodotti agricoli; effetti sociali dei mutamenti in agricoltura): 27 marzo-23 aprile.

Il diritto e le istituzioni legali in America (il potere giudiziario e le sue relazioni con il Congresso, l'Esecutivo e gli enti amministrativi; diritto amministrativo; diritto costituzionale; legislazione commerciale negli USA e nel campo delle transazioni internazionali): 12 giugno - 9 luglio.

Il sistema politico americano (il pensiero politico americano; il processo politico; aspetti sociali ed economici della politica americana; il sistema federale e le autorità locali; l'amministrazione pubblica in America): 17 luglio - 13 agosto.

Arte e letteratura in America (romanzo e saggistica; riviste letterarie; il teatro; gli scrittori e gli argomenti di interesse pubblico): 21 agosto - 17 settembre.

Ogni corso offre ai partecipanti la possibilità di uno studio approfondito di aspetti della vita americana per mezzo di dibattiti, lezioni e conferenze. Il corpo insegnante è composto da docenti universitari ed esponenti del mondo scientifico e culturale americano.

Seconda parte all'AIA dei corsi estivi d'inglese

Il 7 settembre avrà inizio la seconda parte dei corsi estivi di lingua inglese organizzato dall'Associazione Italo-Americana di Trieste.

Sono in programma corsi di Laboratorio linguistico (cinque ore settimanali) e di Conversazione (due ore settimanali), tutti con orario serale. Alla fine del corso verrà rilasciato, a richiesta, un certificato di frequenza.

La quota d'iscrizione è di lire 3.750 (IGE compresa) per ogni tipo di corso. I soci dell'A.I.A. pagano lire 3.500.

Per informazioni e per le iscrizioni, che saranno aperte sino al 3 settembre, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Galatti 1, tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 (sabato e domenica esclusi).

Ed ecco il programma particolareggiato dei corsi con i relativi orari: Laboratorio linguistico (7 settembre - 1.o ottobre): ogni giorno, esclusi sabato e domenica. Principianti (II.a parte), dalle 20 alle 21. (Il corso è consigliato a chi conosca almeno i primi elementi della lingua inglese). Corso intermedio (I.a parte): dalle 19 alle 20. Corso intermedio (III.a parte): dalle 20 alle 21. Corso avanzato: dalle 19 alle 20. Corso speciale per studenti di scuola media: ogni giorno, sabato e domenica esclusi, dalle 18 alle 19. Il corso è stato organizzato per preparare gli studenti di scuola media che iniziano quest'anno lo studio dell'inglese. Corso di conversazione: lunedì e giovedì dalle 20 alle 21. Per coloro che abbiano completato i corsi avanzati di laboratorio linguistico o abbiano una buona conoscenza, anche solo teorica, della lingua inglese e desiderano acquisire pratica nella conversazione.

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE **SEGNALAZIONI**

POLEMICA RETROSPETTIVA SU LIBERALI E CATTOLICI

I rapporti tra le correnti politiche ai tempi dell'irredentismo nell'interpretazione del segretario della D.C. dott. Guido Botteri

Martedì scorso questa rubrica ha accolto un ampio intervento dell'avv. Corrado Jona che sotto il titolo «Nè settario nè anticattolico il liberalismo irredentista» ricordava la larghissima partecipazione dei cattolici triestini, giuliani, istriani e dalmati alle lotte per la difesa dell'italianità che furono ingaggiate sotto la guida del partito liberale nazionale. Sull'argomento replica ora il dott. Guido Botteri, segretario della Democrazia cristiana, con questo articolo che pubblichiamo integralmente:

«Si torna a discutere — e non possiamo che rallegrarcene, perchè proprio dal dibattito e dal confronto delle tesi è da attendersi la chiarificazione più valida — delle tradizioni politico-ideologiche a Trieste e dei Partiti a Trieste.

Nelle repliche di alcuni sembra che determinate realtà storiche siano state quasi «inventate» ora, per comodità di tesi: la massoneria nel partito liberal-nazionale? mai esistita, si dice, lasciando credere che sia un parto di fantasia; i liberal-nazionali anticlericali? quando mai, si replica, presentandoli quasi come zelanti «fabbricieri» del Duomo; antidemocratici i liberal-nazionali? ma se sono un esempio degno della storia d'Inghilterra, ci si risponde. Se la storiografia non avesse già fatto giustizia di queste riprese pseudo-culturali, meriterebbe intrattenersi più a lungo.

L'anticlericalesimo dei liberal-nazionali era non solo una loro qualificazione precisa, ma anzi un loro «vanto». Abbiamo ricordato più volte l'infelice carriera politica del podestà Dompieri, espulso dal partito liberal-nazionale perchè «andava a Messa». Significativa è, sempre a questo proposito, la testimonianza di Giulio Gratton, azionista e massone, che in «Trieste segreta» (pag. 128 - 129) scrive fra l'altro di Felice Venezian: «Iniziato giovanissimo alla Libera Muratoria, come tutti i dirigenti politici triestini, vi raggiunse il massimo grado: fu un 33...» e aggiunge «nel 1894 Felice Venezian, Giuseppe Caprin, Luigi Cambon, Teodoro Mayer, Aristide Costellos, Costantino Doria, Giorgio Benussi, Jacopo Liebman, Guido D'Agenli e qualche altro procedettero alla fondazione di una nuova Loggia denominata Alpi Giulie».

A proposito degli accenni ai salesiani va rilevato che su di essi — italiani si badi bene — c'è il «test» fondamentale dello spirito massonico dei liberal-nazionali: quando si profilò la «minaccia» di un loro insediamento a San Giacomo i liberal-nazionali, a parte il sabotaggio del Comune, da loro controllato (il padre salesiano veniva dal Regno d'Italia ed aveva perciò bisogno di vari permessi municipali) non esitarono a sollecitare l'alleanza degli «odiati socialisti» per tenere, assieme, un comizio di protesta al Politeama Rossetti.

La «revisione storica» sostenuta oggi sta soltanto a dimostrare il desiderio degli eredi del nazionalismo di «mettere in soffitta» il passato dei loro predecessori. Sulla «democraticità» dei liberal-nazionali vorrei qui richiamare soltanto una testimonianza, quella di Scipio Slataper del «Mio Carso»: «Una sera, in seduta... si votò un vibrato ordine del giorno; e, come cosa implicita, il presidente domandava chi volesse venir con lui da Venezian per il nulla osta. Io chiesi timidamente dalle sedie: «Ma perchè domandare il permesso a Venezian?». Tutti rimasero stupiti. S'alzò su un giovanotto dal viso insecchito e mummuficato in buchi e angolosità, e sorrise con indulgente compassione fra i denti guasti, salivando abbondante. Poi disse, un po' tartaglia, ma come chi la dice buona: «Se vede che'l mulo ga de magnar 'ncora pagnote». Si sedette contento, e tutti risero battendo le mani». Democrazia sì, ma «con il permesso».

Tutte queste precisazioni e controprecisazioni d'altra parte avrebbero un significato estremamente circoscritto (ricoscritto cioè agli interessi storici e culturali) se non portassero a determinate conclusioni di carattere politico.

I cattolici democratici triestini e giuliani rivendicano una posizione ideologica ed una tradizione storico-politica diversa da quella del nazionalismo liberale. Perchè?

Lo fanno sì per rimanere coerenti con se stessi, e quindi vogliono giustamente distinguersi, ma lo fanno anche perchè sono convinti che la loro ideologia sa dare le risposte adeguate per risolvere i problemi presenti nella nostra società e nella nostra comunità particolare, mentre la ideologia nazionalista era ed è congenitamente incapace di farlo, proprio per le sue stesse premesse; sono convinti anche che la loro tradizione storico-politica — come, per altre motivazioni, quella socialista — è stata in grado di testimoniare la possibilità di dispiegare i principi ideologici e quindi la possibilità di indicare soluzioni concrete. Quelle soluzioni che il nazionalismo prima ed il fascismo poi non sono state certamente in grado di realizzare.

Si tratta, a parte il problema politico-sociale di una democrazia popolare, cioè del popolo (non dimentichiamo che cattolici e socialisti si sono sempre battuti per il suffragio universale, mentre i liberal-nazionali hanno sempre difeso il voto privilegiato, rifiutandosi persino di accettare — dopo il '18 — la legge elettorale italiana, perchè quella dell'aborrito impero austro-ungarico era più favorevole), di vedere se si può costruire una società — cioè uno Stato — nel quale cittadini di diversa cultura, tradizioni e nazionalità possano vivere su un piano di eguaglianza e di giustizia, senza rinunciare ai propri connotati. Il pensiero sociale cristiano e la tradizione storico-politica dei cattolici democratici giuliani danno una risposta positiva a questo quesito. La posizione e la tradizione liberal-nazionale — fatta propria oggi da missini, liberali e gruppi collegati — danno una risposta assolutamente negativa, perchè non concepiscono altro che la coincidenza fra Stato e Nazione, certamente e comunque considerando il dato «nazionalità», come il «primo etico» dello Stato stesso.

E' per questo che i cattolici democratici rivendicano, anche su questo terreno, la loro autonomia ed originalità ideologica e la loro tradizione, distinta e diversa da quella liberal-nazionale (altro discorso, anche sul piano morale, è quello del volontarismo, quando Italia ed Austria-Ungheria si trovarono di fronte, in guerra).

Abbiamo letto in questi giorni un illuminante commento — Alberto Ronchey su «La stampa» del 17 agosto — sulla questione negra in America; «non basta una legge, senza la persuasione e l'evoluzione del costume, per imporre ai bianchi l'integrazione vera e più profonda, ossia la convivenza a porta a porta... Si può ammettere che mentre in Europa noi possiamo esprimerci oggi sulle questioni razziali in termini di puri principi morali, l'America deve applicarli; è questo è di gran lunga più difficile».

Anche noi dobbiamo applicarli. E non per «contatti precari e d'emergenza», come ha scritto un liberale, ma per una «convivenza a porta a porta». Nell'applicarli i cattolici democratici giuliani ritengono di essere coerenti con la propria posizione ideologica e con le proprie tradizioni»

L'ATTIVITA' DEL LABORATORIO DI IGIENE E PROFILASSI

Tutto liscio meno l'olio nelle analisi sanitarie

Risultati di centinaia di prove eseguite in un mese

Intensa è stata l'attività anche nel mese di luglio, della Ripartizione chimica del Laboratorio d'igiene e profilassi della provincia di Trieste, con un totale di 368 analisi eseguite, di cui 316 chimiche e 52 microscopiche.

Numerosi campioni di olio, burro e strutto sono stati esaminati e sottoposti a ricerche spettrofotometriche nell'U. V., ad esami gas-cromatografici, nonchè ad accertamenti cromatografici su strato sottile. Su tre campioni di olio d'oliva, sia la ricerca cromatografica su strato sottile che quella gascromatografica a ionizzazione alla fiamma, hanno messo in evidenzà l'acido elaidinico, indice questo della presenza negli oli in esame di esterificati, per cui i tre campioni vennero denunciati all'autorità sanitaria provinciale. L'esame dei burri, delle margarine e degli strutti è risultato favorevole.

Nelle carni fresche e macinate la ricerca dei solfiti e nitrati ha dato esito negativo.

La vigilanza sul latte e latticini non ha dato motivo di osservazioni, in quanto tutti i campioni esaminati sono risultati regolamentari.

Nel campo della panificazione il controllo ha messo in evidenza due campioni di pane mal cotti e con un contenuto di umidità superiore a quello prescritto per le pezzature in esame, per cui furono inoltrate relative denunce all'autorità sanitaria.

Delle paste alimentari è stato eccepito un solo campione di pasta con uova, per un contenuto di uova inferiore a quello dichiarato.

L'esame dei prodotti di pasticceria ha rilevato su due preparati per budini la presenza di sostanze coloranti, senza la prescritta indicazione della natura dei coloranti stessi sugli involucri, per cui si è denunciata l'infrazione all'autorità competente. I cacao, i caffè e i surrogati, attentamente esaminati, non sono risultati sospetti di sofisticazione.

Vasto è stato il controllo sui vini con particolare riguardo alla ricerca degli antifermentativi; tutti i campioni sono risultati con indici analitici regolamentari. Le acque gassate, le bibite, i gelati e le birre sono risultati ineccepibili.

L'acqua è stata esaminata giornalmente in Laboratorio e saltuariamente i controlli sono stati estesi nelle varie zone della città e dell'altipiano. Due ispezioni sono state eseguite agli acquedotti di Randaccio e di Aurisina S. Croce, con prelevamenti di campioni di acqua greggia e filtrata, per controlli analitici ed esami completi dei residui minerali. Sulle due acque sono state estese anche le ricerche per l'eventuale presenza di tensioattivi anionici; l'esito di tali ricerche è stato però del tutto confortevole.

Anche la Piscina comunale è stata tenuta sotto costante controllo, con l'esame di 33 campioni, con particolare riguardo alla determinazione del cloro residuo.

La Dogana ha chiesto anche in luglio il parere del Laboratorio in merito alla genuinità dei prodotti d'importazione, come alimenti conservati in scatola, funghi secchi, estratti alimentari, ecc.

La borsa scomparve sotto i suoi occhi

Un ladro-prestigiatore è riuscito l'altro giorno a far sparire una borsa con duecentomila lire proprio sotto gli occhi del proprietario, al quale non è rimasto altro da fare se non rivolgersi alla polizia. Il rapidissimo colpo è stato portato a termine alle 11.30 nel bar Sticco, di viale Miramare.

Il rappresentante di commercio Luciano Grego, 36 anni, abitante in via Ghirlandaio 18/1 è entrato nel locale con la sua borsa nera sotto il braccio, e si è messo a conversare con il gerente. Ad un tratto ha appoggiato la sua borsa sul banco di mescita, continuando la conversazione. Più tardi, nell'andare via, si è accorto che qualcuno, con manovra molto rapida si era impossessato della sua borsa. Con comprensibile preoccupazione, il Grego ha fatto una rapida ricerca che, però, non è approdata a nulla. Non gli è restato altro che denunciare il fatto alla polizia precisando che nella borsa erano custodite 187.850 lire e un assegno di 13 mila lire emesso dalla Banca Commerciale Italiana.

Domenica torneo scacchistico «Lampo»

Domenica prossima, 22 corr., con inizio alle ore 9.30, avrà luogo, per iniziativa della Società Scacchistica Triestina, il tradizionale torneo «Lampo» di Ferragosto. L'interessante manifestazione, di carattere regionale, avrà luogo sulla terrazza dell'ARAC, al Giardino pubblico, gentilmente concessa. La partecipazione è libera a tutti e le iscrizioni si chiuderanno mezz'ora prima dell'inizio del torneo.

Il tempo di riflessione concesso ad ogni giocatore, per una partita, è di 5 minuti. La premiazione seguirà immediatamente la fine del torneo, prevista per le ore 13.

Hanno assicurato l'intervento larghe rappresentanze dei Circoli scacchistici di Udine, Cividale, Spilimbergo, Monfalcone e Gorizia. E' prescritto l'eventuale svolgimento di batterie eliminatorie e finale. In caso di cattivo tempo, la manifestazione si terrà al caffè «Firenze», sede sociale della SST.

Lunedì scorso la Società Scacchistica Triestina ha ospitato la fortissima compagine belgradese che è campione di Europa. L'incontro si è svolto su nove scacchiere, dalle 20 alle 24, sotto la direzione dell'ing. Giulio Derossi, ed il risultato scontato in partenza, data la notevole differenza di livello scacchistico, si può ritenere soddisfacente: è stato di 6½-2½, a sfavore degli ospitanti.

Pochi giorni prima si era concluso, presso la Società Scacchistica Triestina, il torneo sociale di promozione di prima categoria, validamente diretto dal cap. Mario Vanzetto.

ALL'UNIVERSITA' DI URBINO

Lezioni di un concittadino sul giornalismo radio-TV

Mario Giacomini, capo servizio del giornale radio nella redazione di Trieste della RAI è stato chiamato a tenere in questi giorni un ciclo di lezioni sul giornalismo radiotelevisivo presso la Scuola superiore di giornalismo dell'Università di Urbino. La Scuola, unica nel suo genere in Italia, si rifà al modello di quelle, molto numerose, che esistono negli Stati Uniti ed in molti Paesi europei. Quest'anno il corso di Urbino assume un'importanza maggiore in quanto è stato istituito l'Ordine dei giornalisti, al quale si accede con esami. Perciò la frequenza della Scuola è aumentata anche in considerazione del fatto che i primi esami si svolgeranno nel prossimo autunno.

Il ciclo delle lezioni che vengono tenute da Mario Giacomini comprende tutti gli aspetti del giornalismo radiotelevisivo, da quelli che riguardano la stesura di un notiziario radiofonico, ai mezzi tecnici, alla realizzazione di servizi e cronache registrate ai rapporti con gli ascoltatori.

Iniziativa in memoria di Laurisa Brunetti

In memoria della signora Laurisa Brunetti n. Bologna, la cui prematura scomparsa è stata appresa con animo commosso da quanti ebbero occasione di apprezzarne la fervida intelligenza e il delicato sentire, la famiglia ha voluto istituire presso il Liceo ginnasio «F. Petrarca», di cui fu non dimenticabile alunna, una borsa di studio intitolata al suo nome. La presidenza del «Petrarca» comunica che quanti desiderano onorare il ricordo della signora Laurisa Brunetti Bologna possono contribuire all'incremento del capitale iniziale della borsa di studio, rivolgendosi direttamente alla scuola, o per il tramite della stampa.

Concorso per tenenti nelle Capitanerie di Porto

E' stato bandito un concorso per esami per la nomina di quattro tenenti in servizio permanente effettivo — ruolo normale — nel Corpo delle Capitanerie di porto.

Possono essere ammessi al concorso i cittadini italiani che, oltre a possedere gli altri requisiti richiesti, siano laureati degli istituti superiori navali, delle scuole superiori di commercio ed istituto equiparato, o laureati in ingegneria, matematica, fisica, giurisprudenza, scienze politiche o sociali, o in altre facoltà riconosciute equipollenti.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da lire 400, dovranno essere inviate al Ministero Difesa — Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici divisione stato giuridico — della Marina, entro il 28 settembre p.v. Gli interessati possono richiedere copia del bando alla Capitaneria di porto.

TRE FERITI IN RIVA OTTAVIANO AUGUSTO

Evita lo scontro ma investe due persone

Finanziere a terra dopo una brusca sterzata

Per evitare uno scontro, il finanziere Vitantonio Fanelli, di 28 anni, della caserma di via Lazzaretto Vecchio, ha sterzato bruscamente andando a finire con la moto contro un distributore di benzina, dove ha atterrato due persone: il gerente del chiosco ed un cliente. Nell'incidente anche il milite è rimasto ferito.

L'incidente è avvenuto ieri mattina alle otto e mezzo. A quell'ora il finanziere, in sella alla «Gilera» targata G.d.F. 2732, aveva imboccato la Riva Ottaviano Augusto proveniente dalla Riva Grumula e diretto verso Riva Traiana. Giunto all'altezza dello stabile numero 4/b, il Fanelli ha dovuto sterzare di colpo per non andare a sbattere contro la «Fiat 1100» targata TS 59081, guidata dall'esercente Giuseppe Vatta, di 48 anni, abitante in via Margherita 21, che stava uscendo dal parcheggio di destra. La moto, per la fulminea manovra, è sbandata completamente a sinistra andando a finire contro il distributore dell'Agip, dove ha atterrato il gerente Giuseppe Fabbro di 53 anni, abitante in via Gambini 49, e il commerciante Carlo Gustin di 42 anni, abitante al numero 33 di Zolla di Monrupino.

Il finanziere, finito a terra con la moto, ha riportato una profonda ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, trauma cranico con conseguente stato commotivo e contusioni al braccio sinistro. Con l'autolettiga della CRI è stato trasportato all'Ospedale Maggiore dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di due settimane.

Più tardi sono stati medicati gli altri due feriti. Al Fabbro i sanitari hanno riscontrato ferite lacero contuse al ginocchio destro, e contusioni alla terza e alla quarta costola dell'emitorace destro per cui l'hanno giudicato guaribile in una settimana. Per il Gustin la prognosi è di cinque giorni: ha riportato contusioni escoriate multiple alle gambe, all'avambraccio destro e alla parte sinistra del bacino.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale i quali hanno effettuato i rilievi di legge.

Cade una vegliarda nella sua abitazione

Nella sua stanza da letto, è caduta l'altra sera la pensionata Francesca Saba, di 80 anni, abitante in via San Lazzaro 15. La vegliarda, che ha riportato contusioni escoriate con ematoma al vertice del capo e stato subcommozionale, è stata trasportata ieri mattina con la CRI all'Ospedale maggiore, e accolta nella divisione neurochirurgica.

Un comizio dedicato ai problemi dei pensionati sarà tenuto dal PCI stasera con inizio alle 18.30 all'angolo tra la via Patrizio e la via delle Campanelle. Parlerà Emilio Semilli.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. GRUPPO: G.A.R.S. — Con partenza domani sabato alle 15 da piazza Vittorio Veneto per Misurina, domenica 22 corrente escursione sul Monte Cristallo (m. 3216) e pellegrinaggio sul Monte Piana - Piramide Carducci (m. 2324) e discesa al Museo rifugio Maggiore Bossi. Programmi dettagliati ed iscrizioni in segreteria sociale, telef. 35-240.

TIPICO COLPO DI FERRAGOSTO

DELLA VILLA VUOTA APPROFITTANO I LADRI

Un bottino di oltre duecento mila lire hanno realizzato gli ignoti ladri che il giorno di Ferragosto hanno messo a soqquadro la villa dell'ing. Bruno Avon, sita in via Rossetti 73.

Il professionista, assieme ai suoi familiari, era partito sabato scorso per una breve vacanza, lasciando incustodita la sua abitazione Lunedì mattina, al suo rientro, ha avuto la brutta sorpresa di trovare la porta d'ingresso forzata con un piccone e alcune stanze completamente sconvolte. I ladri hanno scalato il muro di cinta della villa e si sono lasciati cadere nel giardino. Per loro fortuna hanno trovato alcuni attrezzi di giardinaggio e due picconi che hanno usato come leva per forzare la porta d'entrata.

Al primo piano, dove sono ubicate tre stanze da letto, i malviventi hanno compiuto la loro perquisizione trovando due orologi d'oro per signora marca «Levrette», con bracciale d'oro, due orologi per uomo in acciaio inossidabile, un braccialetto d'oro a segmenti rettangolari, un paio d'occhiali per uomo, un apparecchio radio a transistor, sei paia di gemelli, due collane ed un anello con una perla. Con tale bottino hanno rifatto lo stesso percorso sparendo senza lasciare traccia alcuna.

L'ing Avon ha presentato denuncia al Commissariato di Barriera.

Investita una signora mentre attraversa il Corso

In Corso Italia, all'angolo con la via Imbriani è stata investita ieri pomeriggio l'impiegata Bruna Bianchi in Trevisan, di 53 anni, abitante in via della Fornace 11. La signora stava attraversando fuori dalla zona pedonale, quando è sopraggiunta la «Fiat 850» targata TS 72107, diretta verso la via Imbriani.

Il conducente, Vito Arnesano, di 40 anni, abitante in via Cancellieri 2, ha cercato di sterzare per evitare l'incidente ma la vetturetta ha ugualmente urtato la passante gettandola a terra. La Trevisan ha riportato ematomi alla regione fronto-parietale sinistra e contusioni multiple alle gambe. E' stata trasportata all'Ospedale ed ivi accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di venti giorni.

Saccheggiata l'auto di un turista svizzero

Un quarto di milione viene a costare al cittadino svizzero Ivan Nicolitsch la sua sosta a Trieste, a causa dei «topi d'auto» che gli hanno rubato tutto ciò che egli aveva lasciato nella sua macchina. Il turista straniero aveva parcheggiato la sua «Opel Rekord» in via Mazzini, nei pressi della Banca Triestina, e si era quindi recato a mangiare in un locale delle Rive. Al suo ritorno ha trovato la macchina aperta e completamente vuota.

I ladri si erano impossessati di un apparecchio radio portatile marca «Graetz-Page», di un apparecchio fotografico «Voigtlaender» con la custodia in cuoio marrone, di un registratore «Philips» con la custodia in pelle nera, di un altro registratore «Uher-Reporter» color verde chiaro e del treppiede per l'apparecchio fotografico e di un flash. Il tutto — come abbiamo detto — per un valore di 250 mila lire. Del furto sono stati interessati gli agenti della Squadra mobile.

SEGNALAZIONI

Il prof. Giuliano Gaeta replica con queste brevi righe a quanto scritto giorni addietro — con riferimento alla polemica sul caso Hrescak — dal signor Franc Stoka. «Ho letto la lettera inviata al «Piccolo» dal compagno Franc Stoka. Penso che non sia il caso che m'intrattenga sulle sue affermazioni, che giudico tutt'altro che esatte. Mi limito a confermare la mia lettera precedente dalla prima all'ultima riga, parola per parola».

***

I «dischi volanti» di cui si parla immancabilmente ogni estate atterrano anche in questa rubrica. Ne parla diffusamente il signor Fabio Pagan per far osservare come già in epoche remotissime, siano stati osservati nel cielo oggetti luminosi come quelli di cui si occupano le nostre cronache. Il suo discorso prende lo spunto' da una dichiarazione del prof. Licinio Glori riferita dal giornale del giorno 11 u. s. a pagina 7 e secondo la quale «il primo avvistamento storicamente certo di un disco volante risalirebbe al 71 a. C. e di esso fa menzione Cicerone nel cap. 43 del primo libro «De divinatione». Ma — fa osservare il signor Fabio Pagan — «allusioni a macchine volanti si trovano già in papiri egiziani risalenti a 1500 anni prima di Cristo; anche i sacri testi indù (come i «Veda», composti tra il 2000 e l'800 a. Cristo) parlano sovente dei «Vimani», come venivano chiamate queste misteriose macchine celesti dalle quali spesso uscivano degli uomini. Le stesse testimonianze si trovano anche nelle leggende degli abitanti delle Caroline, dell'isola di Pasqua, per non citarne che alcune. Esistono poi racconti e leggende riguardanti i continenti scomparsi di Lemuria, Mu, Atlantide e Gondwana nei quali si parla dei «Signori della Fiamma» che venivano dal cielo su dischi di fuoco. Fin qui leggende e tradizioni, che però, appartenendo a popoli sparsi su tutta la Terra, hanno molto probabilmente un fondo comune di verità. La stessa Bibbia, d'altra parte, parla di ruote volanti e di persone (Enoch ed Elia) trasportate nel cielo da queste macchine. Il profeta Ezechiele addirittura narra di aver veduto per ben tre volte, tra il 593 e il 592 a. C., una macchina volante luminosissima che si posò accanto a lui e dalla quale uscirono sei uomini vestiti di bianco. Ma ci sono anche testimonianze di storici, poeti e filosofi come Eschilo (525 - 456 a. C.), Senofonte (430-355 a. C.), Platone (427-347 a. C.), per non citare che alcuni di quelli anteriori al 71 a. C., che parlano di «scudi ardenti» (clipei ardentes) sfreccianti nel cielo. Nel 216 a. C., ad esempio, Giulio Ossequente, nel suo «Liber prodigiorum», in cui sono elencati i «prodigi» verificatisi a Roma dal tempo delle guerre puniche ad Augusto, mentre descrive la battaglia di Canne, dice: «... Nel cielo della Apulia furono visti oggetti rotondi a forma di nave; questo durò tutta la notte; a bordo di tali oggetti si videro uomini vestiti di bianco come sacerdoti attorno ad un'ara». E lo storico Plinio il Vecchio scrive: «Sotto il consolato di L. Valerio e C. Mario (100 a. C.) uno scudo fiammeggiante ha attraversato il cielo dall'Ovest all'Est al tramonto del sole». Tutte queste sono testimonianze sull'osservazione di dischi volanti ben anteriori al 71 a. C., anno nel quale il prof. Licinio Glori colloca il primo avvistamento di oggetti volanti e che fanno quindi ascendere questo mistero tanto appassionante fino alle prime epoche della civiltà umana».

***

Il tema delle porte chiuse davanti alle quali si trova frequentemente chi vorrebbe fare un acquisto viene trattato anche dal signor P. A. (lettera firmata) che così ci scrive: «Si fa tanta propaganda per aumentare gli introiti di questa povera città e poi metà dei negozi chiude il lunedì mattina, l'altra metà fa festa il mercoledì pomeriggio e più di uno deve rinunciare agli acquisti specie se è un turista. Esagerato poi è il fatto che ora le farmacie si chiudono anche per tre settimane. E' inutile che tutta la nazione si mobiliti per il pronto soccorso per Ferragosto quando poi chi ha bisogno di una medicina deve girare a lungo e, nelle ore di pranzo o dopo le 19 e 30 deve attraversare tutta la città; solo due erano aperte la settimana scorsa in centro. Beati i tempi ormai quasi preistorici, certamente meno progrediti ma molto più saggi in cui si poteva comperare il necessario tutto il giorno ed in qualunque stagione! Saremmo tanto riconoscenti ai nostri dirigenti se provvedessero a renderci più facile il rifornimento di quanto ci abbisogna rendendo nel contempo più ospitale la nostra cara città».

***

«Circolano lungo le rive due o tre individui che, con molta circospezione, avvicinano i forestieri offrendo loro oggetti che, apparentemente, dovrebbero essere d'oro. Ho visto uno di questi tipi vendere un orologio con il relativo braccialetto; e il giorno dopo lo stesso individuo avvicinare i forestieri che ammiravano la «Colombo». Perchè nessuno si interessa di queste vendite abusive? Purtroppo i forestieri avranno l'impressione che i triestini sono dei truffatori: mentre era evidente che questi venditori, dalla loro pronuncia, non erano di Trieste nè delle sue immediate vicinanze. Provvedano i vigili urbani (in borghese) o la Polizia addetta al turismo». (Lettera firmata G. A.).

Non è esatto che «nessuno si interessi di queste vendite abusive». La opera di repressione nel settore dei cosiddetti «pataccari» è anzi attivissima e viene documentata con cifre nella relazione mensile del Comando dei Vigili urbani.

***

Il signor M., anche a nome di altre persone, suoi vicini di casa, che abitano in via Vittorino da Feltre, ha segnalato a tutte le autorità competenti il disagio derivato dallo improprio uso della staccionata eretta in quella strada. Le tavole di legno del recinto e persino i muri del vicino edificio della Scuola elementare «Gaspardis» assolvono infatti la funzione a cui abitualmente sono destinati appositi manufatti in muratura dotati di una opportuna canalizzazione e di impianti idraulici. La carenza di vespasiani nella nostra città è, purtroppo, un fatto palese a tutti. Ma nel caso di via Vittorino da Feltre tale inconveniente assume — secondo il nostro lettore — proporzioni assai vistose e fastidiose. Il lettore allega alla «Segnalazione» una documentazione fotografica. Non si può che auspicare la costruzione di un vespasiano in quei pressi; infatti provvedimenti punitivi nei confronti dei responsabili, a parte la difficoltà e l'onere che un servizio di vigilanza continuata comporterebbe, difficilmente potranno raggiungere il risultato voluto.

***

Vivo consenso al proposito di ricostruire il monumento a Nazario Sauro esprime il signor Pietro Apollonio, anziano capodistriano, ora domiciliato nella nostra città in via Capodistria. Egli vorrebbe che la progettazione dell'opera fosse affidata ad Attilio Selva, scultore che già modellò i gruppi del monumento capodistriano. «Ciò mi riempie il cuore di gioia e di gratitudine» scrive il signor Apollonio e avanza quindi, nel prosieguo della lettera, qualche dubbio e qualche perplessità per i risultati nella eventualità che l'opera fosse affidata ad altro autore, verso cui il nostro lettore dimostra altrettanta stima, ma che ritiene meno versato nel genere monumentale che richiede ampio respiro.

Da parte nostra avevamo suggerito l'idea di un concorso per il nuovo monumento. Riteniamo che in questo modo il committente potrebbe imporre le caratteristiche più rispondenti al tempo attuale, al luogo in cui dovrà sorgere e alla disponibilità finanziaria, assicurandosi così una realizzazione tempestiva e completa. Tuttavia anche le altre proposte (ricostruire il monumento di Capodistria così com'era o affidare ad Attilio Selva il compito di progettarne un nuovo) hanno dei punti a loro vantaggio. Si può discuterne liberamente e con reciproca tolleranza. Importa solo decidere poi sollecitamente, perchè noi triestini abbiamo spesso il difetto di anteporre il gusto della polemica al buon senso che induce ad accettare le tesi altrui.

Accurati controlli nel settore del commercio

Anche nello scorso mese di luglio l'attività del Corpo vigili urbani, nel campo della polizia commerciale e della disciplina dei prezzi, si è rivelata particolarmente intensa. Oltre ai sequestri — di cui si era già accennato — di vari quantitativi di merci che si riferiscono in special modo al «mercato orientale» di piazza Sant'Antonio, gli altri interventi concernono 11 denunce e 2 diffide per inossservanza dell'obbligo di indicare il prezzo sulla merce esposta in vendita. A 5 ascendono invece le denunce nei confronti di coloro che hanno dimostrato di non osservare l'orario di apertura e chiusura dei negozi, mentre 9 sono gli interventi operati per la vendita di merci senza la prescritta licenza commerciale.

Qualcuno continua a far uso di strumenti metrici difettosi o mancanti del bollo di verifica periodica: ne sono testimonianza le 10 denunce spiccate nei riguardi di altrettanti contravventori a queste disposizioni; 2 interventi interessano invece la distribuzione abusiva di manifestini pubblicitari, naturalmente nel campo alimentare.

Notevole, inoltre, è il numero degli esercizi controllati: 1400 sopraluoghi sono stati fatti nei negozi dell'alimentazione, 500 negli esercizi pubblici e 600 nei negozi di abbigliamento e merci varie; il totale ammonta a ben 2500 interventi.

SESTA EDIZIONE DI UN INCONTRO D'ALTA CULTURA

Da lunedì all'Università il Corso di studi sui trasporti

L'ormai tradizionale avvenimento richiamerà nella nostra città oltre un centinaio di esperti della materia a livello accademico

Una delle classiche manifestazioni di alta cultura, di tecnica e di scienza che fanno perno intorno all'Università degli Studi di Trieste, il Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei Trasporti nell'ambito della integrazione europea, torna a Trieste a partire da lunedì prossimo e proseguirà fino al 10 di settembre. Il VI Corso di studi sui trasporti avrà inizio con la cerimonia inaugurale che è prevista per le ore 10.30 nell'Aula Magna del nostro Ateneo. Parleranno il Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone e lo Ambasciatore Lambert Schaus, membro della Commissione della Comunità Economica Europea, personalità ben nota agli studiosi dei trasporti, che lo vedono ogni anno tenere a battesimo il Corso internazionale dei Trasporti.

Con la giornata successiva di martedì 24 corrente, sempre all'Università degli Studi, avranno inizio i lavori veri e propri della più alta assise europea in fatto di trasporti, avvenimento che oramai tradizionalmente chiama nella nostra città oltre un centinaio di studiosi della materia, tutti a livello accademico, nonchè una ventina di docenti e di conferenzieri altamente specializzati nel ramo dei trasporti, nelle rispettive branche in cui la materia si divide. Da sottolineare che sia i docenti e i conferenzieri sia gli uditori appartengono anche a Paesi non facenti parte del MEC, ma sempre, ovviamente, interessati al sistema economico ruotante intorno alla organizzazione della CEE.

Quest'anno i temi in discussione tornano ad essere quelli riguardanti la navigazione marittima, la navigazione aerea e i trasporti a mezzo di oleodotto. Ciò sta a significare che, proprio sotto il triplice aspetto dei temi trattati, Trieste, con il suo porto di mare e con i problemi ad esso inerenti, con il suo aeroporto in via di realizzazione e con il costruendo oleodotto Alto Adriatico-Baviera, sarà un po' al centro delle relazioni e delle discussioni che ne seguiranno.

Una delle novità annunciate dall'Università degli Studi di Trieste per questa importante tornata di studi sui trasporti, è data dalla conferenza pubblica fuori programma che il dott. Beine del Ministero del Commercio della Germania Occidentale, terrà giovedì 26 corrente alle 18.30 sull'organizzazione dei trasporti nel territorio della Ruhr quale programma di sviluppo del traffico nell'economia di una regione.

Vi sono inoltre molte autorevoli conferme, a cominciare dall'americano prof. Karl della Università di Austin nel Texas, dall'ing. Giarratana, direttore del Centro di Studi Metano, direttore del corso nazionale di specializzazione per periti petrol-metanisti di Rovigo, a tanti altri noti esponenti di questo attualissimo mondo dei trasporti. Varie anche le nuove personalità fra i docenti. Il presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Romano Caidassi, terrà sabato 28 corrente una conferenza sul entroterra dei porti dell'Alto Adriatico in relazione ai recenti programmi di potenziamento delle infrastrutture terrestri di trasporto.

Il tedesco Hans Fortsmeier, di Bonn, porterà alla ribalta del Corso, l'oleodotto Trieste-Ingoldstadt, quale arteria di rifornimento della Germania meridionale. La Conferenza è in programma per mercoledì 8 settembre. Infine venerdì 10 settembre il Ministro Iervolino terrà il discorso di chiusura del Corso parlando sulla politica comune di trasporti e sui problemi delle ferrovie.

Le lezioni riguardanti questo VI corso internazionale dei trasporti avranno generalmente svolgimento al mattino, mentre nel pomeriggio si terranno seminari o si effettueranno visite a impianti tecnici.

Borse di studio della città di Cleveland

Il «Cleveland International Program for Youth Leaders and Social Workers» (Programma della città di Cleveland per lo Scambio Internazionale Dirigenti della Gioventù ed Assistenti Sociali) bandisce un concorso per l'assegnazione di borse di studio negli USA, riservate a dirigenti di gioventù ed assistenti sociali in età tra i 23 e i 45 anni che dedichino il loro lavoro, su base professionale al settore della gioventù e dell'assistenza all'infanzia, o allo sviluppo delle comunità urbane e che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese.

Il programma «Cleveland» che si svolgerà dal 24 aprile al 27 agosto 1966 si propone di contribuire alla comprensione reciproca tra le varie Nazioni offrendo a persone che si occupino professionalmente e su base volontaria di lavoro sociale per la gioventù e di assistenza all'infanzia la possibilità di incontrarsi e di avere uno scambio di idee ed esperienze professionali nonchè di acquistare una conoscenza diretta sulla cultura e sulle condizioni di vita americane.

Il programma per il 1966 comprenderà un periodo di studio con lezioni introduttive sulla filosofia, i principi ed i metodi di lavoro sociale negli Stati Uniti, nonchè una serie di conferenze e visite attraverso le quali i partecipanti avranno modo di approfondire le loro nozioni sui più importanti aspetti della vita americana. Durante questo periodo i partecipanti saranno ospiti di famiglie americane.

La seconda parte del programma prevede l'assegnazione dei partecipanti per un periodo di dieci settimane presso enti americani di assistenza sociale ove essi presteranno la loro opera in qualità di membri del personale per il periodo estivo.

Alcuni giorni all'inizio e alla fine del programma saranno riservati al soggiorno a New York e a Washington per attività di programma e per visite turistiche.

Il Cleveland International Program provvederà alle spese del partecipante negli Stati Uniti (vitto, alloggio, tasse universitarie, ecc.) per l'intera durata del programma.

Le domande dovranno essere presentate o spedite non oltre il 30 settembre p. v. all'Ufficio Borse di Studio, c/o Commissione Americana per gli Scambi Culturali con l'Italia, via Barberini 86, Roma.

Per ulteriori informazioni e per il ritiro dei moduli di domanda, i candidati possono rivolgersi al Consolato Americano di Trieste (Ufficio Relazioni Pubbliche), via Galatti 1, telefono 30221.

Concorso per docenti di materie tecniche

Il Provveditorato agli Studi informa che è indetto per l'anno scolastico 1965-66, un concorso per esami a cinque borse di studio per la preparazione di docenti di discipline che formano oggetto di insegnamento di materie tecniche negli istituti statali di istruzione tecnica. L'assegnazione delle borse — ciascuna per l'ammontare di lire 420.000 — può dar luogo all'assunzione dei borsisti nel ruolo dei docenti delle discipline di cui sopra, mediante il procedimento speciale indicato nel bando.

Cronache della TV

PROGRAMMI con variazioni

I programmi del primo canale hanno subito ieri delle variazioni. Al preannunciato telefilm della serie poliziesca «Agente speciale» e alla rubrica «Penelope» è venuta a sostituirsi la celebre commedia di Goldoni «Il burbero benefico» con Cesco Baseggio. Cambio, potremmo dire, felice, non solo perchè il grande veneziano riesce sempre a «tenere» il pubblico, ma anche perchè Baseggio, con la sua arte fatta di naturalezza e di essenziale spontaneità, rappresenta ogni volta un vero spettacolo nello spettacolo. La recita di ieri starebbe dunque a dimostrare che si può divertire la fittissima platea dei telespettatori anche con programmi non eccezionali ma civili, senza dover ricorrere per questo ai colpi bassi di trasmissioni tipo «Il rotocarlo».

Al «Burbero benefico» è poi seguita la ripresa diretta di un incontro di pugilato.

Il secondo canale albergava il sopra citato «Rotocarlo», varietà musicale con Dapporto e Miranda Martino. Siccome le freddure escogitate dagli autori con impassibile faccia di bronzo si vanno facendo di settimana in settimana sempre meno ascoltabili, abbiamo ritenuto più saggio di lasciare le cose in fretta e furia al loro tetro destino.

Ber.

SPETTACOLI

NELLA PASSERELLA DEL MUSIC-HALL AL CASTELLO

Fred Bongusto «disco d'oro '65»

Da oggi in vendita i biglietti per le due recite

Fred Bongusto si presenterà martedì prossimo per la prima volta al giudizio del pubblico triestino con una credenziale tanto recente quanto valida: ha vinto, domenica scorsa a Bagni di Lucca, il Festival nazionale del disco, battendo nell'ordine Gianni Morandi, Fausto Tozzi, Rita Pavone, Jimmy Fontana, Adriano Celentano, Peppino di Capri, Milva, Nilla Pizzi e Luciano Tajoli. Questo simpaticissimo ragazzo, tolto di peso dalla canzone napoletana (il suo «Doce-doce» gli ha spalancato le porte della notorietà e del successo), è oggi uno dei pochi «big» del melodico moderno e gli impresari se lo contendono: «Aspetta domani», «Una rotonda sul mare» e tanti altri motivi di successo echeggieranno nel cortile delle Milizie del castello di San Giusto per la voce del giovane partenopeo, naturalmente accompagnato dalla sua indivisibile formazione musicale, con la quale compie tutti i giri artistici

Le due serate di «Music-hall» (martedì 24 e mercoledì 25 agosto, con inizio alle ore 21,15) sigieranno un festoso ed anche rumoroso «arrivederci» degli spettacoli estivi al castello di San Giusto. Nel poliedrico cartelone il varietà internazionale era indispensabile e forse è da rammaricarsi che stavolta sia rimasto un po' sacrificato e limitato: è doveroso aggiungere che la ricerca è stata diligente ed appassionata, ma ad essa non è corrisposta un'offerta accettabile per uno spettacolo di livelo e di richiamo.

Il programma per martedì e mercoledì è ancora ricco di attrazioni: debutto triestino delle gemelle Kessler, con il loro caratteristico complesso armonico; debutto delle quattro sorelle «Le Snob», con chitarre elettriche ed in apertissima gara con «Le Amiche» e «Sonya e le sorelle»; debutto all'ombra di San Giusto, infine, di Patrizia, il «juke-box» in carne ed ossa. Eppoi un ritorno ch'è come quello degli avvenimenti eccezionalmente felici e che non stanca mai: Alighiero Noschese, alla vigilia della sua avventura americana. Completerà il «cast» il balletto inglese «Stadtfort» ed il ruolo di raccordatore è stato affidato al vulcanico Pippo Baudo, «spalla» efficacissima di Noschese.

Prevendita dei posti per le due rappresentazioni da oggi alla biglietteria centrale — UTAT di galleria Protti — (tel. 38547 e 36372).

FANTI E ALPINI IN PELLEGRINAGGIO SUL MONTE PIANA

Un album di ricordi nel cuore delle Dolomiti

Cinquant'anni fa il suo vasto pianoro terminale era stato teatro di una serie di azioni del nostro Esercito quanto mai aspre

Ricorrono proprio in questi giorni cinquant'anni da una serie di azioni del nostro esercito, quanto mai aspre e sanguinose per l'occupazione del monte Piana, che si innalza con un'altezza di m. 2324 a nord del lago di Misurina con la sua forma tozza e con il suo vasto pianoro terminale bipartito da una sella, la Forcella dei Castrati. Verso sud-est spinge un dosso erboso, che finisce in colline dette «Le saline» perchè i camosci, quando ancora c'erano, si calavano dai monti vicini per venire là a leccare una certa terra, che si vuole sia salata. Verso NO e SO il monte piomba a picco nelle valli sottoposte. Oggi il monte è servito da una comoda strada, che porta fino al rifugio Maggiore Bosi, trasformato in un interessante museo di guerra; dallo stesso in breve ora si raggiunge la cima del monte, su cui si erge la piramide in onore di Giosuè Carducci e dove è in via di ultimazione un sacello in memoria dei Caduti su quella cima.

La commissione italo-austriaca, che delimitò i confini dopo la guerra del 1866, mentre in quasi tutta la fronte aveva lasciato in condizioni favorevoli gli austriaci, sul monte Piana aveva favorito l'Italia, assegnandole il tavolato superiore nella quasi sua totalità. Così esso costituiva una specie di cuneo italiano tra la valle della Rienza e la Val di Landro, puntato verso Dobbiaco. Già prima del 1915 gli austriaci avevano rimediato alla minaccia con un complesso di fortificazioni; da parte nostra, prima dell'inizio delle ostilità, la 96.ma compagnia del battaglione alpini Cadore occupò una piccola parte del pianoro del monte, la valle di Rimbianco e la val Popena. Sin dal giugno 1915 si ebbero sul monte Piana degli aspri combattimenti, avendo gli austriaci tentato di occupare l'intero pianoro della vetta; dopo alterne vicende alla fine di giugno la situazione fra i nostri e gli austriaci si stabilizzò, rimanendo in nostro possesso il terreno a sud e in possesso del nemico quello a nord.

Alla fine del luglio 1915 si ebbe un primo attacco italiano del monte Piana; allo stesso presero parte gli Alpini della 96.ma compagnia e i fanti della Brigata Marche (regg. 55 e 56). In sei giorni di accaniti combattimenti fanti e alpini diedero prova delle loro migliori doti di valore e di resistenza, ma la avanzata venne terribilmente ostacolata dal micidiale fuoco delle artiglierie austriache. Nel corso di queste azioni le perdite subite dalle nostre truppe furono di 104 morti, 578 feriti, 151 dispersi. Nell'agosto 1915 si ebbe un secondo attacco italiano, che però si infranse contro le potenti difese e le ostinate resistenze del nemico. Lo inverno 1916-1917 fu rigidissimo con valanghe e tormente e relative vittime. Ma la prova più cruenta per le nostre truppe era riservata proprio alla vigilia della grande offensiva austro-germanica che prese il nome da Caporetto. Per distogliere la nostra attenzione dal vero obiettivo del Medio Isonzo il nemico effettuò alcuni attacchi diversi sul monte Piana, facendo uso anche di lanciafiamme; riuscì ad impadronirsi di alcune posizioni, ma con un epico contrattacco i nostri ristabilirono la situazione.

Il monte Piana è oggi la meta di numerosi pellegrinaggi di combattenti fanti e alpini; dal suo alto pianoro si gode un panorama di superba bellezza: a nord-est si vedono le cime dei Tre Scarperi e la Croda dei Rondoi e fra essi in lontananza il Grossglockner e il Pizzo dei tre Signori, a Ovest la Croda Rossa, a sud-ovest il Cristallo e più in là le Tofane, il Lagazuoi, la Marmolada, il Civetta, a sud-ovest la Croda da Lago, il Nvolau, il Pelmo, a sud i Cadini, il Sorapis, l'Antelao, ad est le vicine Tre Cime di Lavaredo e il Paterno.

Il 20 agosto 1892 Giosuè Carducci, durante la sua dimora in Cadore, salì il Piana. Alla sua morte il dottor Ettore Tolomei, propose che su uno dei monti del Cadore sorgesse un ricordo del Poeta e consigliò che questo monte fosse il Piana. La proposta trovò l'appoggio della Sezione Cadorina del CAI e il 12 settembre 1907 venne fatta la inaugurazione del modesto monumento, formato da una piramide di massi simmetricamente disposti, poggianti su uno zoccolo di pietra.

E' indubitato che la salita di Giosuè Carducci sul monte Piana ha ispirato l'ode «Cadore», che è stata scritta da lui nel settembre 1892. La grandiosità del panorama, la visione delle più belle vette dolomitiche, il ricordo della insurrezione cadorina contro l'Austria del 1848, la figura generosa del capo degli insorti, Pietro Fortunato Calvi, ispirarono quella meravigliosa poesia che è una delle sue più belle odi barbare. Nella sicura fede che l'Italia sarebbe, in un giorno forse non lontano, giunta ai suoi confini «vendicando il suo nome e il diritto», pensava che il popolo italiano avrebbe chiesto al Cadore l'anima del Vecellio, perchè dipingesse nel Campidoglio il trionfo d'Italia, non senza però concludere col desiderio che «a chi la patria nega nel cuor, nel cervello, nel sangue — sozza una forma brulichi — di suicidio e dalla bocca laida bestemmiatrice un rospo verde palpiti».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA VITA NEL PORTO

Arrivano trattori e macchinari interessanti l'oleodotto per la Baviera Notevoli carichi di caffè - Pirite russa e grano canadese - Ferro per Praga

Cronache portuali

Ieri mattina erano sotto operazione otto unità mercantili nelle aree dei Punti Franchi. Ecco in sintesi, i movimenti in corso: — 216 tonn. di angurie per la Cecoslovacchia sono state scaricate dalla nave albanese «Butrinti», proveniente da Durazzo (appoggio alla Soc. Adriatica); — la mn. «Città di Messina», della Tirrenia, sbarca 120 tonn. di pellami, caffè e varie, ed imbarca 800 tonn. di varie (la nave fa la linea del Mediterraneo-Spagna); — il cargo sovietico «Alexander Dovzhenko», proveniente da Kerc (Mar Nero), inizia lo sbarco di 2850 tonn. di pirite per conto di Torviscosa (agente Martinoli); — il «Ruder Boskovic», della Mediterranea, in linea sulla circumnavigazione del mondo, sbarca 2800 tonn. di legname Douglas americano, 100 di cellulosa e 20 di cotone; imbarcherà poi circa 300 tonn. di merci varie; — carica per il Golfo Persico la «Lily Lauro», dell'agente Adria Lines, che prende a bordo un «ful cargo» di 7500 tonn. fra legnami e numerosissime merci varie; — giunta dall'Estremo Oriente, la motonave lloydiana «Palatino» effettua lo sbarco di oltre 500 tonn. fra cotone, canna, juta, gomma, pepe ecc.; andrà poi in Arsenale, e, quindi, caricherà per i porti della rotta ben 1500 tonn. di varie; — per il Golfo Persico carica 750 tonn. di tubi e di merci varie la motonave jugoslava «Nikola Tesla», appoggiata alla Agemar; — la lloydiana «Adige» (linea India-Pakistan) imbarca 2200 tonn. di carico generale; — la «Ferax», della U. Gennari di Pesaro, giunta vuota nel pomeriggio, caricherà 1250 tonn. di legnami e varie per due porti del Mar Rosso.

Attese oggi

— La motonave mista «Omis» del servizio per il Mar Rosso della agenzia Mediterranea, per sbarcare circa un centinaio di tonn. di gomma arabica e cotone, e per prendere a bordo 150 tonn. di varie; — la mn. «Asia», che giunge a Trieste per il suo primo viaggio sulla nuova rotta espresso Adriatico-Estremo Oriente, sbarcherà 120 tonn. di manganese, caffè, pepe e varie, e per prendere a bordo 150 tonn. di varie, più una trentina di autovetture: — «Ausonia», dell'Adriatica (linea Egitto-Libano) imbarcherà 330 tonn. di varie; — il piroscafo «Nereide», della società «Italia», della rotta Brasile-Plata. esce dall'Arsenale per imbarcare 700 tonn. carico generale.

Arrivano domani

— La mn. «Irma» della Navigazione Sperco (linea Sud Levante), per sbarcare 112 t. di arachidi ed imbarcare 500 tonn. di varie; — pure attesa la «Enri», della stessa Flotta, che ha in trasbordo 250 tonn. di caffè, e per imbarcare 650 di varie: — il «Pobjeda», della linea dell'agenzia Agemar per il Nord Europa, sbarcherà 800 tonn. di pellami, acidi grassi (che da Amburgo sono diretti all'Albania), cotone, zucchero, caffè: — dall'Arsenale uscirà la mn. «Europa», che imbarcherà per il Sud Africa circa 250 tonn. di carico generale.

Caffè da Beirut

Il giorno 22 sarà in porto la «Stelvio», dell'Adriatica, con a bordo 250 tonn. di caffè, trasbordato a Beirut, e 100 di amianto.

Macchinari per l'oleodotto

Per il 23 giungerà la unità americana «Exbrook» (agente Adriatic Shipping) che ha a bordo, per lo oleodotto Trieste-Baviera, 10 trattori da 25 tonn. ciascuno, due macchinari per deposizione tubi, da 21 tonn. ciascuno, oltre a 100 tonn. di accessori. Sbarcherà pure pelli salate, olio lubrificante e cellulosa

Cromo per l'Austria

Da Bandar Abbas giungerà in settimana il «Cherryland» (agente Ellerman Wilson) per sbarcare per conto austriaco 2184 tonn. di minerale di cromo

Grano canadese

Appoggiato alla Sperco, giungerà il 22 il tanker norvegese «Gezina Brovig», con a bordo 15.500 tonn. di grano canadese, proveniente da Churchill.

Ancora caffè

La motonave lloydiana «Aquileia», della linea Congo-Angola, giungerà il 23 con un carico di 979.000 kg. di caffè, oltre a merci varie ed a 1540 tonn. di arachidi sgusciate per lo stabilimento Gaslini. Prenderà a bordo per l'Africa occidentale 1500 tonn. di carico generale.

Ferro per Praga

Il 24 prossimo arriverà da Marmagoa (India) la Liberty «Gioacchino Lauro», che a bordo per la Cechofracht 10.160 tonn. di minerale di ferro. Agente ricevitore: Pilamar. Per il viaggio di ritorno agente la Adria Lines.

Nocelle turche

Un grosso carico di nocelle turche è atteso fra il 24 ed il 25 con il piroscafo turco «Kosova», appoggiato alla Ellerman Wilson. Il carico consta di circa 800 tonn. della pregiata frutta secca.

Nel Lloyd Triestino

La mn. «Europa», in servizio sulla linea espresso Trieste-Cape Town, sta ultimando le operazioni di carico. Salperà dal nostro porto il 24 agosto, secondo il consueto itinerario. L'unità lloydiana lascierà l'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

La mn. «Caboto», che opera nello stesso settore, è qui attesa verso il 26 corrente per ripartire verso il 31, con un buon quantitativo di carico generale.

Oggi, 20 agosto, la mn. «Asia» giungerà a Trieste per la prima volta, destinata a completare, con la partenza del 25 corrente, il regolare servizio passeggeri e merci da e per l'Estremo Oriente. Sbarcherà cotone greggio, gomma, talto ecc. ed imbarcherà prodotti chimici e farmaceutici, tessuti, filati e macchinari. La bella unità lloydiana, dopo Venezia e Brindisi, lascierà l'Adriatico diretta a Porto Said, Suez, Aden, Karachi, Bombay, Djakarta, Singapore ed Hong Kong.

La mn. «Palatino», che procede allo sbarco di merci tipiche dei mercati orientali, imbarcherà partite di merci di provenienza nazionale e dal retroterra estero. Riprenderà il mare verso il 25 p.v., diretta in Estremo Oriente.

Per la giornata odierna è prevista la partenza della mn. «Adige», che opererà nel settore della India-Pakistan.

Domani, 21 agosto, arriverà a Trieste la mn. «Aquileia», impiegata sulla linea commerciale Africa Occidentale-Congo-Angola. Dopo aver sbarcato, tra l'altro, arachidi, caffè ecc., salperà verso il 26 corrente, con un carico di carta, ferramenta, tessuti, oli minerali e di altre merci destinate agli scali di linea.

Nell'Italia

Linea Nord America. E' attesa questo pomeriggio a Gibilterra la tn. «Cristoforo Colombo», proveniente da Napoli. Dopo una brevissima sosta, al completo di passeggeri, inizierà la traversata atlantica puntando su Halifax e quindi New York, dove arriverà il 27-8.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Dal Centro America-Nord Pacifico, via scali intermedi, giungerà a Trieste verso il 5-9 p.v. la mn. «Paolo Toscanelli» con a bordo, per i porti adriatici, notevoli partite di carico composto principalmente di cellulosa, dicalite, conserve alimentari e merci varie.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO ROMANO. Fino a lunedì 28 agosto, con inizio alle ore 21, repliche di «Prometeo incatenato», tragedia greca di Eschilo allestita dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Eccezionale avvenimento artistico: grande successo. Prenotazioni alla Biglietteria centrale di Galleria Protti. Posto unico lire 1500.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» e alle ore 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. Nuova produzione. «La stirpe dei dannati». Il più formidabile film di fantascienza: esseri di un altro mondo terrorizzano la Terra. Con Jan Hendry e Barbara Ferris. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Domani riapertura con «Lezioni d'amore alla svedese», con Bob Hope, Tuesday Weld, Dina Merrill. Un film brillantissimo.

FENICE. 16. «I pistoleri maledetti», in technicolor cinemascope, con Audie Murphy, Buster Crable e Gloria Talbott. Un classico delle sparatorie. Sospese le tessere.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. «Agente Lemmy Caution Missione Alphaville». Il film di Luc Godard vincitore de L'Asteroide al Festival di Trieste e dell'Orso d'oro a Berlino. Interpreti Eddie Constantine e Anna Karina. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16. Un film indimenticabile: «I vitelloni» di Federico Fellini, con Alberto Sordi.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Ultima notte a Warlock». Colorscope. Spettacolo sensazionale western con un cast formidabile: Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn e Dorothy Malone. Regia di Edward Dmytryk.

AURORA. 16.30. Seconda settimana della rassegna «Scienza e fantasia 65»: «I mostri delle rocce atomiche», con F. Turker. Domani: «Attacco alla base spaziale U.S.».

CRISTALLO. 17. «Sfida al Re di Castiglia». Technicolor techniscope con Marck Damon e Radam Rassimov. Domani (prima visione) «I due violenti». Un western pieno di azione.

CAPITOL (Aria condizionata). 16.30. «Crociera imprevista». Un film di una comicità irresistibile, con Hayley Mills, John Mills, Jannes Mac Arthur, in technicolor.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Qualcosa che vale». Passioni violente e sentimenti profondi in una atmosfera di tensione! Interpreti: Rock Hudson, Sidney Poitier e Dana Wynter.

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «I giovani leoni».

IMPERO. 16.30-19-21.45. Un eccezionale capolavoro: «Zorba il greco», con A. Quinn. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. Domani: «Il ritorno del kentuckiano», con John Wayne, Vera Ralston e Oliver Hardy.

VIALE. 16.30. «Giorni di fuoco», con Lex Barker, Pierre Brice e Anthony Steil. Uno spettacolare film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 17: Rassegna del giallo. Solo oggi: «Un giorno di terrore», con Olivia de Havilland, Ann Sothern e James Caan. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16. «Ucciderò alle sette». La più sconcertante analisi di una mente omicida, con G. Williams e S. Knight. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. Chiuso per ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17. «Accusa di omicidio». Sensazionale giallo.

ASTRA. 17. «Maciste nelle miniere di Re Salomone», con Reg Park. Cinemascope technicolor.

IDEALE. 16.30. «A 077 dalla Francia senza amore». Una nuova avventura di Sean Connery, l'invincibile eroe che nessuno può battere in guerra e in amore.

MARCONI. 16.30 (Est. 20). «Tenera è la notte». Brillante e divertente cinemascope in technicolor con Jennifer Jones e Joan Fontaine.

NOVO CINE. 16.45. «Il paradiso dei barbari», con Burt Ives e Bristofer Brunner. In technicolor.

RADIO. 16. «Amante di guerra», con Steve McGueen e Robert Wagner. Drammatico.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 20.30 e 22. «Il ballo delle pistole». Le grandi avventure delle praterie con Tony Joung, D. Duryea, Jo Morson e M. Rhue.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) dalle 20.30 (cassa 20). (Si ripete il primo tempo). Robert Mitchum e la bellissima France Nyen nell'avvincente film in cinemascope. «Tra due fuochi». Con Barry Sullivan, Trevor Howard e Keenan Wynn.

EX SOCI. 20.15: «Il granduca e mister Pimm». Con G. Ford e F. Montalban. Brillantissimo, colori.

ARENA DIANA (via Revoltella 41). Filobus 11. 20.15 (Cassa 19.45). Si ripete il primo tempo). «I senza Dio». Avvincente western technicolor con Randolph Scott e Angela Lansbury.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (Cassa 20: si ripete il primo tempo): «Sciarada» con Audey Hepburn, Cary Grant, in technicolor.

GINNASTICA. Ore 20-22. apertura cassa ore 19.30. «Il sentiero dei di- Mercier, Ettore Manni e Rossella Cocassa ore 19.30. «La pupa» Michele mo in una produzione Cineriz. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «L'amore è una cosa meravigliosa». Due interpreti d'eccezione in un magnifico technicolor William Holden e Jennifer Jones.

MARCONI. 20: «Tenera è la notte». Brillante e divertente cinemascope in technicolor con Jennifer Janes e Joan Fonutaine.

PARADISO. «La congiura dei dieci». Una serie di straordinarie avventure in cinemascope a colori. Con S. Granger, S. Koscina e C. Kaufman.

PONZIANA. Ore 20. «Rommel la volpe del deserto»». Grande capolavoro con James Mason e Jessica Tandy.

SATELLITE. (Borgo S. Sergio) 20.15: «Ii figli del diavolo». Grande western a colori. Con L. Cobb e D. Mac Lure.

ESTIVO SECOLO (San Giovanni). Ore 20. Un formidabile divertentissimo cinemascope a colori: «Vino, wisky e acqua salata», F. Franchi, C. Ingrassia e R. Vianello.

SERVOLA. 20. «Chiamami Buana». Technicolor con Bop Hope e Anita Ekberg.

STADIO. 20. «Peccato che sia una canaglia». Divertentissimo con una coppia famosa. Sofia Loren e Marcello Mastroianni.

VALMAURA. 20. «Appuntamento fra le nuvole». Vi delizierà, vi commuovera ed entusiasmerà a colori con Karl Malden, Pamela Tyffyn e le canzoni più belle di Frankye Avalon.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. Ore 17: «Esperimento I.S.: mondo in frantumi».

VOLTA. Ore 17: «Il baro», technicolor in cinemascope con Robert Hossein, Renato Salvatori e Anouk Aimée.

ROMA. Estivo 20.15: «Missione pericolosa» con Richard Conte e Rona Anderson.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Astoria, Marconi, Estivo Ginnastica.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: I cantanti degli anni quaranta; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Prisma musicale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: G. D'Auri e la sua chitarra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vecchio Piemonte, di E. Calandra; 18.40: Come, quando e perchè cantiamo; 18.55: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La Parigi di Offenbach, a cura di A. Beniamino; 21: Concerto sinfonico; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La storia del fascino - Moda e costume; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Orchestre a contrasto; 17.05: I poeti e la canzone; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Ernesta, contadina che protesta; 18.40: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Boe, baite e cri-cri; 21: Festival del Mare del Nord; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Sonate del Settecento; 10.30: Musiche romantiche; 11.45: Compositori italiani; 12.20: Musiche di balletto; 13: Un'ora con F. Schubert; 13.55: «Mignon», di A. Thomas; 16.16: Musiche di W. A. Mozart; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Il romanzo contemporaneo in Germania; 17.45: Musiche di J. Brahms.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Berg; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Bruckner; 21: Giornale; 21.20: «L'egoista», di C. Bertolazzi.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred - Canzoni repertorio '65; 13.30: Album di canti regionali; 13.45: Musica da camera nell'800 a Trieste; 14.10: Canta Hilde Mauri con l'orchestra diretta da Alberto Casamassima; 14.25: «Teatrino delle vacanze», di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche del Settecento; 8.25 (17.25): Antologia di interpreti; 10.55 (19.55): Un'ora con G. F. Ghedini; 11.55 (20.55): Recital del Trio Oistrakh; 13.10 (22.10): Grand-prix du disque; 13.55 (22.55): Musiche di F. J. Haydn; 14.05 (23.05): Compositori contemporanei; *15.30: Musiche per organo in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Mappamondo; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Gli interpreti e i loro strumenti; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Caffè concerto; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0.15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: XVIII ciclo di rappresentazioni classiche: «Andromaca», tragedia di Euripide; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Perry Mason: «La riunione delle nove»; 22.05: Gange, cuore dell'India. Testo di F. Dal Cer; 22.50: Montecatini: Corsa «Tris» di trotto.

CONCLUSO DOPO 20 MESI E 180 UDIENZE IL PROCESSO DI FRANCOFORTE

Sei ergastoli per il massacro nel campo nazista di Auschwitz

Altri undici imputati condannati a pene detentive fra i 14 e i tre anni e mezzo Tre assoluzioni per insufficienza di prove - Respinta la tesi degli ordini superiori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

Il processo è finito: venti mesi di dibattimento con centottanta giornate di udienza e con la loro conclusione nella sentenza pronunciata con voce ferma dal Presidente del Tribunale di Francoforte Hans Hofmeyer, contro venti persone che furono i carnefici del campo di sterminio di Auschwitz. Sei di questi sono stati condannati all'ergastolo, undici hanno ricevuto pene detentive tra i quattordici e i tre anni e mezzo, tre sono stati assolti per insufficienza di prove.

Hans Hofmeyer ha parlato per circa tre quarti d'ora, mentre gli imputati ascoltavano in piedi impassibili, come se la cosa non li riguardasse direttamente. Non c'è stato un gesto, un atto, in qualcuno di loro, che rilevalesse emozione, o sorpresa, o delusione o altro ancora. Hanno mantenuto fino alla fine lo stesso atteggiamento di distanza, di distacco, col quale si erano presentati la prima volta davanti ai giudici, nell'ormai lontano mattino del 20 dicembre 1963.

La pena dell'ergastolo è stata comminata ai seguenti imputati: Wilhelm Boger, di 58 anni, che fu il capo dell'ufficio politico di Auschwitz, colui che si era specializzato negli «interrogatori con trattamento speciale», che solitamente finivano con la morte della vittima. E' stato riconosciuto colpevole dell'uccisione di centoquattordici persone e della complicità nella morte di altre mille.

Franz Hofmann, di 59 anni, ex guardiano della «prigione» di Auschwitz, riconosciuto colpevole dell'uccisione di una persona e complice nell'uccisione di almeno 2250 persone.

Oswald Kaduk, di 58 anni, che si era «specializzato» nelle selezioni dei deportati, riconosciuto colpevole di dieci omicidi e di complicità nella morte di altri mille deportati.

Stefan Baretzki, di 46 anni, «capo blocco» a Birkenau: cinque omicidi e corresponsabile nella morte di oltre ottomila deportati.

Josef Klehr, di 60 anni, il «sanitario» del campo «specialista» delle uccisioni con il fenolo: 475 omicidi e complicità nell'assassinio di oltre 2700 persone.

Emil Bednarek, di 58 anni, ex ««capoblocco», riconosciuto colpevole di quattordici assassinii.

Il tribunale ha poi condannato l'ex vicecomandante del campo, il settantenne Robert Mulka, a quattordici anni di reclusione; Karl Hoecker a sette anni, Hans Stark a dieci anni, Klaus Dilewski a cinque anni, Pery Broad a quattro anni, Bruno Schlage a sei anni, Franz Bernard Lucas a tre anni e tre mesi, Willi Frank a sette anni, Viktor Capesius a nove anni, Herbert Scherpe a quattro anni e mezzo, ed Emil Hantl a tre anni e mezzo. Questi imputati sono stati riconosciuti colpevoli di complicità in assassinio di un numero di persone variante tra ottomila (Capesius) e ottanta (Schlage).

Infine, il tribunale ha assolto per insufficienza di prove Artur Breitwieser, di 55 anni, Willy Schatz, di 60 anni e Johann Schobert, di 42 anni.

Il Presidente della Corte, Hofmeyer, leggendo la sentenza, ha respinto le tesi degli imputati, secondo cui essi avrebbero soltanto eseguito degli ordini superiori. Hofmeyer ha detto che gli imputati sono colpevoli quanto Hitler degli orrori del nazionalsocialismo. Hitler, Goering, Himmler e gli altri gerarchi sono spariti dalla faccia della Terra, ma non per questo deve restare senza risposta l'interrogativo delle responsabilità dei loro complici piccoli e grandi. Sarebbe un errore affermare — come era stato detto più volte durante il processo da parte dei difensori — che gli imputati hanno responsabilità minime, perchè rappresentavano le rotelle minori dell'immensa macchina nazista della morte: la loro responsabilità è analoga a quella degli «assassini alla scrivania», come Eichmann e altri, che mai uccisero personalmente una loro vittima.

Il Tribunale aveva il compito di accertare la responsabilità degli imputati, ha detto ancora Hofmeyer, e non quella di giudicare l'intero periodo del nazionalsocialismo. Al tribunale non si è fatta storia, ma si è fatto, più semplicemente, un processo a singole persone. Non la Germania nazista era sul banco degli imputati, ma un gruppo di persone limitato, che della Germania nazista facevano parte. Si trattava di cercare la verità ed è stato fatto il possibile in questa direzione.

Già si parla di un ricorso in appello dei difensori. Ma anche il pubblico Ministero sta prendendo in considerazione la stessa eventualità. Quel che stasera sembra certo è che la Corte federale di Karlsruhe dovrà occuparsi di questa sentenza.

Il Tribunale non ha saputo rispondere alla domanda di fondo che ha sovrastato tutto il dibattimento: quanti prigionieri morirono ad Auschwitz? Quante vittime attendono ancora che si faccia giustizia? Il quasi biblico numero di quattro milioni di morti seguita a gettare una condanna su Auschwitz e la Germania hitleriana. Un processo è finito, ma presto ne comincerà un altro. Altri aguzzini di quel campo di concentramento compariranno presto, in autunno, sul banco degli imputati. Il libro dela Germania nazista non è stato chiuso definitivamente. E' ancora aperto come severo monito per la Germania di oggi.

Vice



(Telefoto AP al «Piccolo»)

I sei aguzzini del campo di Auschwitz condannati all'ergastolo (da sinistra in alto): Wilhelm Boger, di 58 anni; Franz Hofmann, di 58; Oswald Kaduk, di 58; Stefan Baretzki, di 46; l'ex medico Josef Klehr, di 60; Emil Bednarek, di 58 anni

SI FA VIVO UN RIVALE INGLESE DI MANRY

Congratulazioni per filo tra navigatori solitari

John Riding ha compiuto la traversata atlantica in senso inverso, dall' Inghilterra all'America

Londra, 19

Ieri sera, grazie a un'iniziativa del «Daily Express», Robert Manry, l'americano che ha attraversato l'Oceano con una minuscola imbarcazione ha potuto parlare per telefono con un suo pressochè ignorato collega d'avventura, l'inglese John Riding. Il Riding, un giovane di 25 anni, abitante nel Lancashire, ha compiuto la medesima impresa del Manry, a bordo di una barca leggermente più piccola della «Tinkerbelle», ma seguendo la rotta contraria: mentre l'americano è venuto in Inghilterra dagli Stati Uniti, l'inglese è andato in America partendo dalle coste britanniche. Va anche rilevato che, mentre Robert Manry ha compiuto la traversata in un solo balzo, John Riding ha dovuto fare tappa per tre volte.

I due coraggiosi navigatori si sono scambiati ieri sera una lunga sera di complimenti. Entrambi hanno cercato di minimizzare le rispettive imprese, mentre hanno avuto parole di cavalleresca esaltazione nei confronti delle reciproche manifestazioni di coraggio e di saggezza organizzativa. Riding, in particolare, ha manifestato la propria sorpresa nell'apprendere la voluminosa consistenza delle riserve di viveri stivate nella «Tinkerbelle», mentre lo americano ha riconosciuto la superiorità della resistenza fisica mostrata dall' inglese: mentre egli ha sofferto di allucinazioni terribili durante il viaggio, il britannico, invece, è sempre riuscito a mantenere una perfetta lucidità mentale.

Riding ha comunicato al collega (che egli non ha mai avuto occasione di conoscere) che ora, dopo un breve periodo di riposo negli Stati Uniti, ha intenzione di intraprendere un'altra traversata nell'Oceano Pacifico. «Santo cielo — ha esclamato Bob Manry dall'altra parte del filo — vuole fare il giro del mondo?». «Beh — ha risposto Riding — ognuno di noi, in fondo ci ha sempre pensato».

I giornali inglesi di stamane, però, sembrano mostrare meno signorile indifferenza del cavalleresco Riding sul fatto incontestabile che, mentre l'impresa dell'americano è stata entusiasticamente salutata in Inghilterra, la parallela impresa dell'inglese è passata quasi inosservata dal pubblico d'oltreoceano. Sembra che il solo aspetto d'ufficialità conferito al viaggio di John Riding sia stata la scorta di tre guardacoste al momento del suo ingresso a Newport.

Il «Daily telegraph» fa notare che, a parte ciò, solo alcuni giornali locali si sono interessati di John Riding. Il resto della stampa americana era abbastanza occupata a raccontare della «Tinkerbelle». Il giornale aggiunge che, mentre Manry attende ora di essere ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti, Riding è ben lungi dall'aspettarsi di essere ricevuto a Downing streeet (cioè la Residenza del Primo Ministro britannico). Il «Daily telegraph» termina osservando che le conoscenze di Manry nel mondo della stampa sembrano essere state piuttosto efficaci. Le sole aderenze che Riding abbia potuto sfruttare, invece, sono state alcune copie vecchie dello stesso giornale, con le quali egli si è vigorosamente difeso dall'attacco di nugoli di mosche nei pressi delle isole Bermude.

La «Tinkerbelle» verrà esposta, a partire da domani mattina, al palazzo del «Daily Mirror», in Hoborn circus, a Londra. Lo scafo sarà pronto a lasciare la capitale britannica non appena Manry deciderà di far ritorno in America con la famiglia.

PERPLESSI COMMENTI DELLE PARTI LESE

Un verdetto troppo clemente

Ritenute incomprensibili le differenziazioni che sono state fatte tra imputato e imputato

Francoforte, 19

«Questa sentenza è uno scherzo — ha detto in aula un ex internato, il dottor Friedrich Skrein, avvocato di Vienna — le condanne sono state troppo miti, eccessivamente miti e pertanto spesso incomprensibili. Troppo spesso agli imputati è stato concesso il beneficio del dubbio». Skrein ha affermato che la Corte non ha tenuto conto di troppe testimonianze dubbie mentre avrebbe dovuto tener presente che le deposizioni prima del processo spesso differivano da quelle date in dibattimento per la semplice ragione che la memoria dei superstiti allora era più fresca».

Noe Nysenbaum, un francese scampato al «Lager», ha manifestato la sua profonda delusione. Lui e la moglie erano venuti specificatamente a Francoforte per le sentenze: «Pensavo che questo processo avrebbe messo a disagio il popolo tedesco, ma queste sentenze sono troppo miti: penso che tutti avrebbero dovuto essere condannati all'ergastolo». Nysenbaum, i cui genitori, fratelli e sorelle furono tutti sterminati dai nazisti, è venuto in Germania per la prima volta dalla fine della guerra: «Sono rimasto molto scosso — egli ha detto — quando il presidente ha iniziato a raccontare gli orrori di Auschwitz: ma nessuna relazione, nessun libro potrà mai descrivere quello che noi abbiamo passato in quell'inferno».

Quello che in particolare sorprende nella sentenza è che vi siano state delle assoluzioni: è però vero che il Tribunale ha esplicitamente dichiarato nella sentenza che si era tenuto conto, nella commisurazione delle pene, soltanto delle responsabilità di ciascun repertato per le quali si avevano avute prove certe e che il beneficio del dubbio era stato ampiamente concesso in tutti i casi ove era stato possibile.

A Parigi, l'autorevole giornale indipendente «Le Monde», in un editoriale di prima pagina, definisce le sentenze del Tribunale di Francoforte contro gli ex aguzzini del campo di sterminio di Auschwitz «una bagattella per un massacro».

Da parte sua, in un comunicato pubblicato oggi a Parigi, l'associazione degli ex-deportati di Auschwitz ha protestato energicamente contro la clemenza del verdetto pronunciato a Francoforte contro gli «SS» del «campo della morte». Gli ex-deportati si dichiarano indignati per il fatto che tre SS siano stati assolti: «Un verdetto del genere — afferma il comunicato — costituisce un incoraggiamento per la rinascita del nazismo e dell'antisemitismo». Il comunicato conclude: «Rimettere oggi in libertà degli uomini che hanno partecipato alla mostruosa organizzazione di sterminio di Auschwitz è pericolo per la democrazia nella Germania Federale. La nostra associazione si augura tuttavia che il processo sia servito a informare i giovani tedeschi in merito ai delitti compiuti nel campo della morte, in modo che non possano più ripetersi».

La sentenza di Francoforte ha sollevato scandalizzati commenti anche in Polonia, dove era situato il famigerato campo di sterminio nazista. In un articolo da Bonn, il corrispondente dell'agenzia polacca PAP scrive: «La sentenza solleva gravi riserve... essa non tiene conto del concetto di crimine contro l'umanità espresso dai processi di Norimberga». Aggiunge: «La sentenza presenta differenziazioni del tutto incomprensibili tra gli imputati». «Emile Bednarek per esempio, ha avuto la condanna massima. Ma era prigioniero di Auschwitz, e il «Lager» fece di lui una bestia. Al tempo stesso, uomini delle SS che trasformavano prigionieri come Bednarek in obbedienti strumenti di morte hanno ricevuto in generale condanne meno pesanti».

Dopo la sentenza, uno degli imputati assolti, il medico dentista dott. Willy Schatz, è stato avvicinato da un ebreo svizzero che gli ha chiesto di commentare il processo. «Eravamo tutti piccoli ingranaggi di una grande macchina», ha detto Schatz. «Ma non avevate la possibilità di salvare vite umane?» «Su questo punto avete ragione», ha concesso Schatz. «Sicchè siete tutti responsabili», ha insistito lo svizzero. «Su questo punto avete ragione», ha ammesso Schatz: «Non siamo stati abbastanza attivi nell'impedire i crimini; in questo senso tutti siamo colpevoli».

Dopo questo breve scambio di battute Schatz si è unito agli altri due imputati assolti per andare a mangiare in un vicino ristorante. Essi hanno girato la testa dall'altra parte quando i fotografi hanno cercato di riprenderli. Uno di essi, l'ex-caporale delle «SS» Johan Schobert, rideva. «E' una strana scena» ha commentato uno spettatore.

IL FIGLIO DI CIANO si separa dalla moglie

Roma, 19

Marzio Ciano, figlio di Edda Mussolini e di Galeazzo Ciano, e la moglie, Gloria Lucchese, si sono presentati questa mattina, accompagnati dai rispettivi legali, davanti al giudice istruttore del Tribunale civile, dott. Pacundi.

Il magistrato, dopo aver preso visione della domanda di separazione consensuale dei coniugi, i quali hanno due figli, ha fatto il rituale tentativo di conciliazione, che però è fallito. Marzio Ciano e Gloria Lucchese hanno infatti ribadito la volontà di separarsi.

Il giudice ha quindi rinviato la causa al 2 settembre prossimo; in quell'udienza la separazione diverrà definitiva e verranno presi i provvedimenti relativi all'affidamento dei due figli.

ERA UN PO' DI TEMPO CHE NON SI PARLAVA PIU' DI LEI

LA VEDOVA DI OSWALD FA ARRESTARE IL NUOVO MARITO

Un mandato di cattura spiccato per minacce - La donna sostiene di essere stata presa a schiaffi davanti ai figli: lui nega e dice che si tratta di una montatura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dallas, 19

La vedova dell'assassino del Presidente Kennedy, Marina Oswald Porter, è tornata oggi alla ribalta della cronaca per avere fatto arrestare il marito, che a suo dire l'aveva minacciata.

Ieri, Marina, che subito dopo l'assassinio del Presidente Kennedy era stata al centro dell'interesse e della simpatia da parte dell'opinione pubblica, si era presentata in Tribunale per sporgere denuncia nei confronti del marito Kenneth Jess Porter. L'ex studentessa sovietica, che Lee Oswald aveva conosciuto in Russia e si era portata in patria, appariva molto turbata e a stento riusciva a trattenere le lacrime. Era accompagnata dai suoi due figli avuti dal primo matrimonio.

Marina Oswald ha detto al giudice che il marito l'aveva presa a schiaffi, l'aveva maltrattata e minacciata e poi aveva manifestato il proposito di uccidersi. Marina Oswald aveva sostenuto che gli episodi di cui sopra erano avvenuti alla presenza dei figli, i quali avrebbero potuto testimoniare della veridicità delle sue affermazioni.

Sebbene la legge non lo preveda, trattandosi di minori, il giudice W. E. Richburg ha voluto ugualmente interrogare i due bambini, non sulle accuse specifiche mosse dalla loro madre al patrigno, ma sulle condizioni di vita nella loro nuova casa, sull'affiatamento col loro nuovo papà: in sostanza, il magistrato ha voluto formarsi un quadro della nuova vita coniugale e familiare della signora Marina vedova Oswald e riconiugata Porter.

A conclusione della sua breve indagine, il giudice Richburg ha chiesto a Marina Oswald Porter: «Ritenete che vostro marito possa rappresentare una minaccia attuale per voi e per i vostri figli?».

«Per me sì, vostro onore, e forse per se stesso», ha risposto la donna.

La legge del Texas è molto severa in questi casi e, contrariamente a quanto avviene nella maggior parte degli Stati della Confederazione, nel Texas una denuncia come quella fatta da Marina Oswald da parte di un coniuge, e in particolare da parte della moglie, porta all'immediato arresto preventivo dell'altro coniuge. Infatti, seduta stante, il magistrato ha spiccato un mandato di cattura nei confronti di Kenneth Jess Porter e ha dato incarico allo sceriffo di eseguirlo. Il secondo marito di Marina è stato arrestato poco dopo, così come vuole la legge del Texas.

Porter, che è ingegnere di una società elettronica e ha 27 anni, è stato accusato di minacce aggravate. E' stato messo nella prigione della Contea di Dallas, la stessa dove è rinchiuso Jack Ruby, condannato a morte per l'assassinio di Oswald.

Ai giornalisti, Porter ha detto di non avere mai minacciato la moglie. «Ritengo che abbia montato tutta questa faccenda per pubblicità», ha esclamato.

«Ma tornereste da lei?», gli è stato chiesto.

«Dipende da quello che lei vuole», è stata la risposta.

Il Porter è stato rimesso in libertà poco dopo la mezzanotte, avendo il suo avvocato pagato una cauzione di 1500 dollari. In precedenza, quando si trovava in cella, in un'intervista, Kenneth Porter aveva sostenuto di non avere mai posseduto una pistola e tanto meno di avere minacciato la moglie con un'arma: «Mia moglie — egli ha detto — cerca solo della pubblicità. Da troppo tempo non si parlava più di lei». Nonostante l'accaduto, lasciando la prigione, Porter ha dichiarato che ama ancora sua moglie e che spera di potersi riunire con lei, se ella lo vorrà.

Nel dare notizia della vicenda, i giornali ricordano che, in un suo recente libro, uno dei membri della Commissione Warren (la Commissione che condusse l'inchiesta sull'assassinio del Presidente Kennedy) definiva Marina Oswald come una donna fredda ed esigente, e attribuiva in gran parte al suo carattere lo squilibrio mentale del marito. Per scuotere con un «grande gesto» la freddezza esasperante della moglie e per conquistarne l'amore, Oswald — secondo la tesi del libro — concepì la folle idea dell'assassinio, pensando in un primo tempo di attentare alla vita del generale Walker e rivolgendo poi la sua arma contro il Presidente Kennedy.

Il primo marito di Marina, Oswald, venne ucciso da Jack Ruby due giorni dopo che il Presidente Kennedy era stato assassinato con un colpo di fucile mentre era in visita a Dallas. Sottoscrizioni giunsero a Marina da ogni parte del Paese e a un certo momento ella si trovò in possesso di 70 mila dollari. Viveva appartata con le due figlie, June Lee, di 3 anni, e Rachel di 2; poi il 1.o giugno di quest'anno, nella località di Fate, nel Texas settentrionale, aveva sposato il Porter. Questi aveva divorziato dalla prima moglie e lavora in una ditta di apparecchiature elettroniche di Dallas, dove guadagna 600 dollari al mese. La coppia si trasferì dalla suburbana Richardson a Dallas nella corrente estate.

I colleghi di Porter dicono che è «un uomo tranquillo e un lavoratore». I vicini parlano bene dei due coniugi.

Nella sua dichiarazione al magistrato, Marina ha detto che Porter aveva minacciato di ucciderla. Il giudice allora aveva telefonato a Porter, invitandolo a presentarsi in tribunale per chiarire i fatti, ma Porter aveva risposto: «Andate pure avanti col mandato di cattura».

Al momento di lasciare il Palazzo di Giustizia, dopo che il giudice Richburg aveva preso la decisione di fare arrestare il marito, Marina è stata avvicinata dai giornalisti, ma si è liberata da loro esclamando: «Lasciatemi in pace».

A. P.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Marina Oswald Porter lascia il palazzo di giustizia di Dallas dopo aver presentato denuncia contro il marito per maltrattamenti

ESCLUSI I FOTOGRAFI DAL MUNICIPIO DI WESTMINSTER

Rifiutato il permesso anche a Lord Snowdon

Dall'alto del grattacielo si può vedere Buckingham Palace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Lord Snowdon, meglio noto con il nome di Tony Armstrong-Jones che aveva prima di sposare la principessa Margaret, si è visto negare il permesso di scattare fotografie dal nuovo municipio di Westminster, in quanto gli sarebbe stato possibile vedere dall'ultimo piano di quel grattacielo una parte di Buckingham palace.

Il marito di Margaret, che prima di sposarsi era uno dei più noti fotografi inglesi, è da due anni consulente fotografico del «Sunday times». In nome di quel giornale egli si presentò nei giorni scorsi all'ufficio informazioni del municipio, recentemente ultimato in Victoria Street, ad un tiro di schioppo da palazzo Buckingham. La segreteria che lo ricevette gli spiegò gentilmente che il municipio di Westminster aveva proibito ai fotografi l'accesso ai piani superiori, perchè la «privacy» del Palazzo Reale non fosse disturbata. Lord Snowdon insistette, facendo notare che la sua qualità di parente della Regina avrebbe dovuto far cadere un divieto di quel genere, e aggiungendo che comunque non intendeva scattare fotografie di palazzo Buckingham, ma soltanto della abbazia di Westminster.

«Telefonai ai miei superiori — ha raccontato la segretaria, la signorina Margaret Quaise —. Mi fu ripetuto che c'era un severo regolamento per proteggere la vita privata della famiglia Reale, e che nessun fotografo avrebbe dovuto salire nell'edificio con una macchina fotografica. Poichè lord Snowdon si era presentato a nome del «Sunday times» e non come parente della Sovrana, non avevamo altra scelta. Il regolamento è molto chiaro, e sebbene sapessi benissimo chi fosse il fotografo che mi stava davanti, non mi fu possibile accontentarlo».

Il divieto d'ingresso ai fotografi, si è appurato, è stato deciso e approvato dal consiglio comunale di Westminster, senza che palazzo Buckingham dovesse intervenire. Un portavoce della Regina Elisabetta ha detto di non essere a conoscenza di quel divieto: «Mi pare — ha detto — che in altri edifici, e in particolare all'Hilton Hotel, si cerchi di scoraggiare l'uso di macchine fotografiche, in quanto dagli ultimi piani sarebbe possibile avere dettagliate vedute del palazzo e dei giardini privati. Nessun divieto imposto ai fotografi è stato sollecitato da noi, tuttavia siamo molto lieti di averne notizia».

Da una rapida occhiata alla pianta di Londra, si vede chiaramente che gli edifici da cui si può vedere l'interno del palazzo sono sette. Ma in nessuno i fotografi hanno la vita facile. Allo Hilton, che dei sette grattacieli è il più vicino a Buckingham palace, i fotografi sono ammessi soltanto se controllati personalmente da un rappresentante della direzione. «Naturalmente — ha però aggiunto uno dei dirigenti — non possiamo controllare ciò che fanno i nostri clienti nelle loro camere. Se vogliono fotografare il palazzo Reale dalla finestra nessuno li può ostacolare». Pare l'unica soluzione per lord Snowdon.

Vice

MARGARET OSPITE nel castello di Oria

Brindisi, 19

La Principessa Margaret di Inghilterra, giunta stasera a Brindisi dalla Sardegna, trascorrerà un breve periodo di vacanza in Puglia. Margaret è arrivata all'aeroporto di Brindisi in compagnia del marito Tony Armstrong Jones e di altre tre persone del seguito a bordo di un aereo messo a disposizione dall'Aga Kan Karim.

La Principessa Margaret sarà ospite del conte Carissimo e alloggerà nel castello medievale di Oria, costruito intorno al 1200 da Federico II di Svevia.

CHIUSO DAL QUESTORE un albergo in Sardegna

Sassari, 19

Per ordine del Questore di Sassari, è stato chiuso un albergo di Stintino. Il gestore Silvestrino Denegri non ha esposto il listino prezzi nel ristorante, ha omesso di notificare tempestivamente alle autorità di polizia i nomi delle persone alloggiate; inoltre, si è reso responsabile di vendita abusiva di superalcolici e ha praticato prezzi esosi, trattandosi di locale di terza categoria.

LA «BP» ESTENDE l'attività produttiva

Londra, 19

La British Petroleum sta per concludere un accordo con la Mobil Limited, sussidiaria del gruppo Socony Mobil, per l'acquisto di alcune società produttrici di materie plastiche nel Regno Unito, di proprietà del gruppo Socony Mobil.

Le società interessate all'accordo sono la Mobil Chemicals LTD.; la Erinoid LTD.; la Wokingham Plastics LTD.; la Kleestron LTD.; la O.E.M. Kleemann LTD.; e la Mobil Chemicals Sales LTD. Esse producono polistirene, polveri di stampaggio, resine e materiale acrilico e termoplastico. La principale di queste società, e cioè la Mobil Chemicals LTD., diventerà di totale proprietà della B.P. e assumerà il nuovo nome di B.P. Plastics LTD. Le altre società continueranno a essere sue consociate.

Questa operazione commerciale è costata 8,5 milioni di sterline e consentirà alla B.P. di estendere notevolmente la sua attività nel settore petrolchimico del Regno Unito, dove fino ad ora essa si era limitata a fabbricare prodotti chimici intermedi di base in compartecipazione con altre società.

A OTTOBRE IN CASSAZIONE RIPRENDE IL «GIALLO» DI VIA MONACI

Fenaroli si atteggia a vittima di una trama ordita dal Sacchi

Una memoria difensiva di cento pagine presentata da Sotgiu e Malcangi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

In circa cento pagine a stampa, i difensori di Giovanni Fenaroli, professori Giuseppe Sotgiu e Vittorio Malcangi, hanno riassunto i motivi per i quali il geometra di Airuno, condannato all'ergastolo per uxoricidio, deve essere ritenuto innocente.

Fenaroli è stato condannato dai giudici della Corte di Assise di Appello per aver ordinato a Raoul Ghiani, attraverso un altro imputato, Carlo Inzolia, di strangolare la moglie al fine di riscuotere il premio assicurativo di 150 milioni di lire legato alla vita della donna. Il geometra di Airuno ebbe, in secondo grado, a Roma, l'ergastolo e la medesima pena toccò al suo sicario Raoul Ghiani. Il «tramite», Carlo Inzolia, assolto dai giudici della Corte di Assise per insufficienza di prove, fu condannato a 13 anni di carcere in secondo grado. Ora la Cassazione deve mettere la parola fine a questo delicato caso giudiziario, che ha appassionato l'opinione pubblica in questi ultimi anni.

I difensori del maggiore imputato, hanno presentato ai supremi giudici la lunga memoria difensiva secondo cui Fenaroli non aveva alcuna ragione di organizzare l'uccisione della moglie e deve essere ritenuto una vittima dell'oscura trama ordita contro di lui da Egidio Sacchi, l'uomo che gli è stato al fianco fin quando ha potuto trarre vantaggi economici e che l'ha accusato ingiustamente quando ha visto il suo ex capo in difficoltà.

Sacchi, si sa, è l'obiettivo principale di Fenaroli nel tentativo di scrollarsi di dosso l'ergastolo. Il ragioniere della «Fenarolimpresa» sarà idealmente sul banco degli imputati, poichè anche Raoul Ghiani e Carlo Inzolia l'hanno chiamato bruscamente in causa, denunciandolo per calunnia e falsa testimonianza, insieme con Giovanni Fenaroli.

Sotgiu e Malcangi affermano che i giudici della Corte di Assise di appello hanno omesso di esaminare circostanze decisive per dimostrare l'innocenza di Fenaroli, non hanno risposto ai quesiti posti dalla difesa, hanno valorizzato esclusivamente gli elementi dell'accusa, senza esercitare una critica obiettiva sulla loro essenza, motivando illogicamente e contraddittoriamente la loro sentenza. «Se fossero vere tutte le circostanze enunciate da Egidio Sacchi — affermano i motivi «aggiunti» — il ragioniere dovrebbe essere sul banco degli imputati per rispondere di concorso in omicidio o quantomeno di favoreggiamento personale, per aver preso parte alla fase preparatoria del delitto».

Secondo i difensori, la causale sostenuta dall'Accusa non è provata dai fatti: la situazione economica di Fenaroli non era disastrosa come si è voluto far credere e quanto alla polizza di assicurazione, essa non copriva i rischi derivanti dallo omicidio colposo. Fenaroli non aveva controllato le modalità e le prescrizioni della polizza: e quale persona che pensa a uccidere la moglie per riscuotere l'assicurazione non controlla se l'omicidio è previsto per il pagamento del premio?

Il ricorso dei difensori si basa anche sulle famose «tabelle orarie» dei viaggi che Ghiani avrebbe dovuto compiere per uccidere la moglie di Fenaroli, e che secondo i difensori non sono aderenti alla realtà. Una critica severa è contenuta nella memoria difensiva contro i «sistemi» polizieschi con i quali sono stati carpiti i famosi «bigliettini» scritti da Fenaroli in carcere: si parla anche di un'azione organizzata dagli inquirenti.

Ma gli strali più duri sono per Egidio Sacchi. Si critica il fatto che i giudici abbiano creduto incondizionatamente alle sue affermazioni, omettendo di controllare la veridicità di quanto il «supertestimone» andava affermando. Questo costituirebbe un vero e proprio «vizio logico», che inficierebbe la validità delle sentenze di condanna all'ergastolo nei confronti di Ghiani e Fenaroli.

Nei motivi di ricorso, i due legali che assistono Fenaroli sono stati molto severi nei confronti dei fratelli Martirano. I parenti della vittima infatti, si sarebbero scagliati contro Fenaroli — secondo quanto sostiene la memoria difensiva — nella speranza di poter entrare in possesso del premio legato alla vita della donna, una volta escluso per indegnità il marito. Sotgiu e Malcangi affermano che questo è stato il movente delle accuse al geometra da parte dei fratelli e delle sorelle di Maria Martirano.

Fenaroli chiede, in conclusione, un nuovo processo di merito con una nuova istruttoria dibattimentale: chiede che gli sia concessa la possibilità di smascherare Egidio Sacchi, da lui ritenuto un testimone falso e un calunniatore.

La Cassazione, a ottobre, risponderà a Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. Solo quest'ultimo è in libertà. Fin quando la sentenza, che lo condanna a 13 anni, non sarà esecutiva la magistratura non spiccherà mandato di cattura contro di lui. Inzolia è stato assolto in primo grado e condannato in secondo e ha vissuto tutto questo periodo con la spada di Damocle di essere arrestato.

Giorgio Pessi

CRONACHE SPORTIVE

PASSA AL PUGILE ITALIANO LA CORONA DEI PESI GALLO

GALLI VINCE AI PUNTI E TOGLIE IL TITOLO A BEN ALÌ

Con tattica intelligente e ricorrendo soprattutto ai colpi d'incontro il romano si è meritato alla fine la netta conquista del successo

Sanremo, 19

Tommaso Galli, il modesto meccanico del popolare rione romano di Centocelle, è divenuto questa sera a Sanremo campione europeo dei pesi gallo, battendo con un buon margine il detentore della corona Mimoun Ben Alì. Galli, che nella sua breve carriera professionistica (ha infatti appena 24 anni) non ha mai subito sconfitte, ha disputato un incontro perfetto dal punto di vista tattico, un incontro che gli ha permesso di annullare quasi completamente la tanto temuta potenza dei colpi del suo avversario, mettendo peraltro in risalto le sue qualità di abile schermidore, il suo eccezionale gioco di gambe, la freddezza dei suoi colpi di rimessa, la precisione delle sue schivate.

Ben Alì ha praticamente attaccato per tutte e quindici le riprese; ha continuamente cercato di accorciare le distanze, ha tirato larghi colpi, potenti ma imprecisi, con il risultato di essere continuamente centrato dai filtranti diretti del sinistro dell'italiano, di scomporsi nelle azioni e di subire improvvise reazioni.

L'incontro è stato corretto (una sola volta l'arbitro è intervenuto per un colpo basso di Ben Alì, del resto involontario), molto tirato anche se privo di fasi drammatiche. Non vi sono stati knock down ma un paio di occasioni (9.a e 11.a ripresa) Ben Alì è parso in difficoltà; lo sfidante però non ha saputo, o voluto, approfittare dei momenti favorevoli.

Con il successo odierno di Galli, l'Italia è entrata in possesso del quinto titolo europeo (Rinaldi, Visintin, Manca e Brondi) per non parlare dei due titoli mondiali di Benvenuti e Burruni. Indubbiamente questo è il momento d'oro per il pugilato italiano.

IL DETTAGLIO DELLA RIUNIONE

Campionato d'Europa dei pesi gallo: Tommaso Galli (Roma), kg. 53,200, batte Mimou Ben Alì (Spagna), kg. 53,200, ai punti in 15 riprese.

Arbitro e giudice unico: Herbert Thonser (Germania).

Mosca: Atzori (Sassari), kg. 51,100, batte ai punti in sei riprese Bevagna (Bagnaia), chilogrammi 51.

Massimi: Wolker (Londra), kg. 85,300 e Corletti (Buenos Aires), kg. 85,900, incontro pari in dieci riprese.

Leggeri: Brondi (Livorno, campione d'Euopa) kg. 61.400 batte ai punti in 10 riprese Mohammed Ben Said (Algeri) kg. 61.300.

Gallo: Calì (Gioia Tauro) kg. 54.300 batte alla quarta ripresa per ferita Fernandez (Spagna) kg. 54.200.

Piuma: G. Casti (Piombino) kg. 56.300 batte per k. o. alla seconda ripresa Becco (Chiavari) kg. 58.400.

LE 15 RIPRESE

Prima ripresa — Guardia destra il marocchino. Ben Alì attacca subito con una certa decisione tirando in continuazione i suoi secchi diretti di destro. Verso la fine della ripresa l'italiano mette anche a segno un preciso destro. Successivamente un sinistro di incontro di Galli sbilancia il marocchino che scivola al tappeto.

2.a — E' sempre Ben Alì ad avere l'iniziativa. Galli combatte essenzialmente di rimessa mantenendosi fuori misura. In un paio di occasioni l'italiano è messo alle corde, seppure bene coperto, ed il campione può mettere a segno potenti serie. Verso la fine della ripresa Ben Alì è però colpito due volte di incontro e sulla seconda tocca nuovamente il tappeto con i guantoni.

3.a — Ben Alì cerca costantemente di accorciare le distanze ma improvvisamente Galli scatta all'attacco e con una rapida successione di colpi scarica sull'avversario una lunga serie a due mani.

4.a — Ben Alì è più guardingo ed avanza con minor foga. Galli continua ad impostare il suo combattimento sulla rimessa. Un secco gancio destro del marocchino va comunque a segno; l'italiano si rifà con un destro meno potente.

5.a — Su un attacco di Ben Alì, Galli replica con un preciso uno-due che colpisce il campione al viso. Ben Alì reagisce e stringe alle corde Galli, il quale è colpito basso. L'arbitro interviene immediatamente e dopo aver contato fino ad otto l'italiano ammonisce ufficialmente il campione.

6.a — Il marocchino cerca ancora di piazzare i suoi violenti e larghi sinistri. Una improvvisa reazione di Galli trova sbilanciato il campione che, per la terza volta, finisce al tappeto, mai, comunque, contato dall'arbitro.

7.a — Il campione rallenta il ritmo dell'incontro per concedersi un po' di riposo. Quando si decide ad avanzare, Galli lo centra subito con precisi colpi di rimessa.

8.a — Ben Alì riprende ad attaccare con violenti colpi doppiati. L'italiano accetta in un paio di occasioni gli scambi ma il campione appare più abile. Sul finire della ripresa è Galli a scivolare a terra su un nuovo attacco di Ben Alì.

9.a — Destro di Galli e destro di Ben Alì a segno. Ben Alì cerca di stringere l'italiano alle corde ma Galli replica con decisione con destri e sinistri. Il campione è visibilmente scosso ma non tanto da farsi sopraffare dalla discontinua azione dello sfidante.

10.a — Galli tira meno colpi ma è raramente a vuoto, al contrario di Ben Alì. Il marocchino si scopre inoltre più spesso e l'italiano è sempre pronto ad approfittarne.

11.a — Quattro volte consecutive il gancio destro di Galli si abbatte sul mento di Ben Alì, che arretra appoggiandosi alle corde. Galli non insiste nella azione e ancora una volta il campione può superare il momento difficile.

12.a — Galli tocchetta insistentemente con il diretto di sinistro, spezzando sul nascere le velleità di Ben Alì. Il marocchino parte talvolta con irruenza in avanti, ma è scomposto e lo sfidante non ha difficoltà a evitarlo.

13.a — Ben Alì è sempre più imbarazzato: non riesce a trovare il sistema per irretire lo italiano, mentre Galli non perde la sua freddezza. Ben Alì è sempre più scomposto e colpisce basso e l'arbitro lo richiama non ufficialmente.

14.a — Il campione cerca con evidenza di mettere a segno il colpo risolutore. Le sue intenzioni sono però molto evidenti e l'italiano non ha difficoltà a evitare le azioni pericolose, replicando con rapide serie di colpi a due mani. Ben Alì è molto stanco.

15.a — Ben Alì mette nella lotta tutte le sue residue energie e attacca con continuità. Anche Galli è affaticato ma è ancora pronto nelle repliche. Un sinistro di Ben Alì va a segno, poi si assiste a una serie di scambi a centro del quadrato con fasi alterne.

L'arbitro non ha esitazioni e alla fine dell'incontro proclama Galli nuovo campione europeo dei pesi gallo.

RINVIO A SACILE

SENZA AVVERSARI Battistutta e Saraudi

Sacile, 19

La riunione pugilistica che doveva svolgersi domani sera a Sacile, è stata rinviata a data da destinarsi essendo venuti a mancare all'ultimo momento i francesi Diouf e Senes, rispettivamente avversari di Giulio Saraudi e Battistutta.

COPPA DAVIS: VITTORIOSA LA SPAGNA PER 4-1

Il punto della bandiera ai tennisti statunitensi

Sancita l'affermazione degli iberici dopo il doppio Ralston si è potuto aggiudicare l'ultimo singolare

Barcellona, 19

Gli Stati Uniti hanno salvato l'onore in Coppa Davis con la vittoria di Dennis Ralston, che si è aggiudicato l'ultimo singolare, battendo il sostituto di Santana, Juan Manuel Couder, in quattro sets con il punteggio di 4-6, 6-4, 6-3, 6-3. In tal modo la squadra statunitense ha potuto racimolare un sol punto contro le quattro vittorie spagnole. I primi scambi si concludevano malamente per Ralston che si lasciava prendere dal gioco lento di Couder, il quale si avvantaggiava subito 3-0. L'americano però pareggiava 3-3, ma perdeva il set su proprio servizio per un doppio fallo: 6-4.

Dal secondo set però Ralston prendeva più decisamente l'iniziativa e si mostrava più preciso, specie da fondo campo. Per lo statunitense non era molto difficile aggiudicarsi i due sets per 6-4 e 6-3, nei quali i due giocatori stabilivano un record in fatto di servizi perduti. Dopo il riposo, entrambi, sia Ralston che Couder, perdevano a turno la battuta fino al sesto gioco. A questo punto lo spagnolo desisteva definitivamente lasciando all'americano la soddisfazione dell'unica vittoria per la sua squadra.

Neanche contro Juan Gisbert l'americano Frank Froehling è riuscito a spuntarla, cosicchè il successo della squadra iberica era salito dopo il primo incontro dell'ultima giornata a quattro vittorie di seguito. La vittoria di Gisbert è venuta fuori al termine di cinque sets con il punteggio di 6-3, 3-6, 6-4, 2-5, 6-3, e ha dato la netta sensazione, se ce ne fosse ancora bisogno, che la squadra iberica ha tutte le possibilità per giungere alla finalissima con l'Australia dopo aver superato agevolmente anche l'India o il Giappone nella finale interzone.

RISULTATI

SINGOLARI: Juan Gisbert (Sp.) batte Frank Froeling (USA) 6-3, 3-6, 6-4, 2-6, 6-3; Denis Ralston (USA) batte Juan Manuel Couder (Sp.) 4-6, 6-4, 6-3, 6-3.

PUNTEGGIO FINALE: Spagna - Stati Uniti 4-1.

Una fase del doppio che ha deciso la finale interzone della Coppa Davis: gli americani Ralston (in primo piano) e Gräbner nell'incontro che li ha visti perdenti di fronte agli spagnoli

SORPRESA NELLA PROVA DI CENTRO A MONTEBELLO

Non ingrana Brighenti Ordonez ha via libera

Esordio vittorioso di Quartuzza fra le «due anni» Lerica in gran forma - Belladonna: due affermazioni

A Ordonez è andata bene la corsa di testa nel Premio Sirio sui 2500 metri, una distanza questa che sembrava eccessiva per il veloce figlio di Osaka. Partito in testa, Ordonez non si è preoccupato di attuare un'andatura veloce, ma ha preferito controllare la corsa, visto che alle sue spalla Batan non aveva voglia di sperperare lo spunto con puntate fuori tempo. Il pericolo semmai per Ordonez doveva essere quel Brighenti che sulla lavagna dell'allibratore si trovava a 3/5, quota del cavallo favorito. Ma Brighenti, tutt'altro che appariscente, non si è dimostrato all'altezza della situazione e ha corso senza smalto, tentando dopo due giri guardinghi il tutto per tutto negli ultimi 800 metri. Ma è bastata una decisa opposizione di Meco, sortito all'esterno al momento del cedimento di Tio Pepe, che si era portato all'altezza dei primi dopo una rottura iniziale, perchè Brighenti ci lasciasse le penne, con una rottura senza rimedio sulla curva decisiva. Scomparso il grande favorito, Ordonez ha dovuto guardarsi in arrivo dall'attacco di Batan e Meco, ma specialmente del primo, il quale riusciva ad avvicinare sul palo lo allievo di Belladonna senza tuttavia poterlo battere.

Vittoria a sorpresa di Ordonez dunque, ben guidato da Belladonna, a conferma del buon momento di forma del cavallo di Antonio Corsi, e posto d'onore di Batan, che ha dosato perfettamente le proprie forze, mentre il grande sconfitto si chiama Brighenti, in una gara che sembrava fatta su misura per le sue attitudini.

Quartuzza, dello allevamento Tergeste, è la prima femmina di 2 anni vittoriosa quest'anno a Montebello. Bene impostata, la figlia di Carniola ha corso con molta diligenza, partendo e arrivando sempre in testa. Le altre giovani non si sono dimostrate altrettanto sicure, e così Quartuzza ha concluso con pieno merito davanti a Tegea, che dopo un avvio poco propizio è risalita gradatamente per superare Navassa, seconda per oltre un giro e mezzo e poi smarritasi due volte. Dopo Narratore ecco Quartuzza, per Giorgio Zeugna e così la soddisfazione di aver vinto entrambe le corse d'esordio dei 2 anni.

Nel Premio Bellatrix, conferma di Lerica, la più saggia in un campo abbastanza disordinato, specialmente nella intricata fase d'avvio, dove alla figlia di Deruan in preciso percorso di avanguardia non è stato difficile concludere in 1.23.8 davanti a Torvajanica, rinvenuta bene dopo uno sbaglio iniziale.

Sorpresa a grossa quota di Bella del Piave nella prova dei 3 anni. Fuggita a rompicollo al levar dei nastri, favorita anche dall'incertezza dell'attesa Amusette, Bella del Piave, ben sostenuta da Noè Granzotto, sfuggiva alla rincorsa di Tiller, che doveva accontentarsi del secondo posto davanti a Sangiovese.

In apertura Pappone vinceva la corsa dei «gentlemen» con in «sulky» Spartaco Valente, davanti a Irziabella e Gradese; poi Golden, portato presto a primeggiare su Caligera, sfuggiva in retta a Zig Zag. In conclusione si aveva l'ottima performance di Rango, che Ugo Belladonna portava alla vittoria in un valido 1.22.6, piegando di forza la progredita Binda.

Nel convegno due vittorie per Belladonna con Ordonez e Rango, entrambi di Antonio Corsi, e duplice risalto anche per lo Allevamento Tergeste, i cui colori hanno brillato per merito di Quartuzza e Pappone.

M. G.

Premio Alcione (L. 250.000 m. 2060): 1) Pappone (S. Valente), 2) Irziabella. 5 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 31; 22, 22; (73). **Premio Pupattole** (L. 440.000 m. 1600): 1) Quartuzza (G. Zeugna), 2) Tegea. 5 part. Tempo al km. 1.33.4. Tot.: 20; 15, 21; (39) 59. **Premio Bellatrix** (L. 300 mila m. 150): 1) Lerica (A. Quadri), 2) Torvajanica. 5 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 13; 11, 12; (29) 31. **Premio Rigel** (L. 250.000 m. 2080): 1) Golden (G. Bragaloni), 2) Zig Zag. 6 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 36; 32, 23; (63) 49. **Premio Ofiuco** (L. 262.500 m. 180): 1) Bella del Piave (N. Granzotto), 2) Tiller, 3) Sangiovese. 8 part. Tot.: 155; 33; 15, 15; (143) 418. **Premio Sirio** (L. 350.000 m. 2500): 1) Ordonez (U. Belladonna), 2) Batan. 5 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 51; 18, 20; (45) 311. **Premio Antares** (L. 250.000 m. 1680): 1) Rango (U. Belladonna), 2) Binda, 3) Narbruna. 8 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 27; 14, 15, 18; (85) 114. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 11.800 per 100 lire.

CONFERMATA A IMOLA LA FORMA DEL CAMPIONE D'ITALIA

Il solito Dancelli primo nella Coppa Placci

Ha battuto in volata Zilioli e Passuello dopo una bella prova Vito Taccone si è ritirato per uno strappo all'inguine a metà gara

Imola, 19

Il campione italiano Michele Dancelli (Molteni) ha vinto la XIV edizione della Coppa Placci, valida come prova indicativa per i mondiali di San Sebastiano. Dancelli ha battuto in volata Zilioli e Passuello.

Gli «azzurri» messi alla prova nel duro ed impegnativo circuito dei Tre Monti, hanno dimostrato che la scelta di Fiorenzo Magni è stata giusta ed azzeccata. Degli otto componenti della squadra italiana, assenti giustificati Gimondi ed Adorni, il solo Balmamion ha in parte deluso, poichè dopo una prima fase abbastanza combattiva, nel finale si è confuso nel gruppo. De Rosso, Cribiori e Motta, dovendo forzatamente operare un gioco di squadra, si sono però mantenuti nelle immediate retrovie. Tra i corridori che hanno dato vita con le loro fughe alla gara, Dancelli e Zilioli hanno largamente primeggiato nei confronti dei compagni di fuga Passuello e Vicentini.

Settantun corridori hanno preso il «via» alle 10.30. Il percorso, appositamente prescelto dagli organizzatori, si addiceva come banco di prova delle condizioni dei selezionati, messi dinanzi ad un circuito abbastanza tormentato. Si dovevano compiere 14 giri per un totale di chilometri 215,680.

Per sette giri il gruppo è rimasto compatto e l'unico tentativo di fuga, compiuto da Picchiotti, è stato frustrato facilmente. A partire dal settimo giro Zilioli è scattato di prepotenza e sul monte Frassinato i soli Passuello e Vicentini riuscivano a mantenere la sua ruota, distaccando il gruppo di 1'33. In questa tornata l'alfiere della «Sanson» ha fatto registrare con 25'14" il miglior tempo sul giro. All'ottavo giro si registrava il ritiro di Taccone, vittima di uno strappo inguinale (al quarto aveva abbandonato anche Meco). Il vantaggio dei fuggitivi è aumentato poi fino a raggiungere al 10.o giro i 2'55", mentre il gruppo assottigliava le sue file, facendo registrare la selezione dei migliori.

All'undicesima tornata si sono staccati Dancelli e Mazzacurati, i quali con un poderoso inseguimento sono riusciti a ridurre il distacco fino a 44". Al 12.o giro, staccatosi Mazzacurati non in grado di resistere al ritmo del campione italiano, Dancelli ha continuato da solo agganciandosi poi ai fuggitivi. Ad un giro dal termine Vicentini non ha retto all'andatura indiavolata di Dancelli, Zilioli e Passuello, ed è rimasto a sua volta staccato da Zilioli e Passuello, classificandosi con 30" di ritardo. Il gruppo, comprendente gli altri migliori, è giunto dopo 3'45", regolato da Gianni Motta.

ORDINE D'ARRIVO

1) Michele Dancelli (Molteni) che compie i km. 215,680 del percorso in 6.22'48" alla media oraria di km. 33,806;

2) Zilioli (Sanson) s.t., 3) Passuello (Ignis) s.t.; 4) Vicentini (Ignis) a 30"; 5) Motta (Molteni) a 3'45", 6) Cribiori (Ignis), 7) De Rosso (Molteni), 8) Mealli (Bianchi), 9) Grassi (Filotex), 10) Mazzacurati (Salvarani), 11) Mugnaini, 12) Gelli, 13) Ronchini, 14) Balmamion, 15) Muccioli, 16) Massignan Imerio, 17) Poggiali, 18) Vendemiati, 19) Chiappano, 20) De Pra, tutti con il tempo di Motta.

SODDISFATTO FROSSI DEL CONFRONTO DI IERI SERA

Tre reti della Triestina nella partita di S. Daniele

Al passivo degli alabardati una marcatura segnata su «rigore» Più ordinata e incisiva la squadra schierata nel secondo tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Daniele, 19

Molta gente convenuta anche da fuori ad assistere al primo allenamento disputato quasi in sordina dagli atleti che il dott. Frossi e l'allenatore Sadar stanno preparando con tanta premurosa cura nel ritiro sandanielese, divenuto ormai abituale per gli alabardati. L'incontro ha avuto inizio alle 21 e i diavoli rossi, da quegli allenatori coscienziosi che intendono essere, passano subito allo attacco. Gli uomini di Sadar non si lasciano sorprendere però dalla furia iniziale che durerà una diecina di minuti e la contengono con autorità, passando poi all'attacco. All'11' registriamo un potente tiro al volo di Mantovani, che colpisce la traversa dopo avere dribbiato diversi avversari. Quattro minuti appresso lo stesso Mantovani s'inserisce in un interessante «a fondo». Questa volta è Gortan che, chiamato direttamente in causa, esce e sventa il pericolo.

Il gioco ristagna a metà campo per un bel po', fino a che Ispiro ha modo di tirare a rete una potente staffilata che il portiere sandanielese blocca con sicurezza. Sulla reazione sandanielese Straulino manda la palla contro il montante e poi le squadre vanno al riposo.

La ripresa ha un inizio guardingo dopo le varie sostituzioni. Ancora offensiva da parte degli alabardati che al 10' sono in mischia sotto la porta sandanielese, ma la palla finisce sulla traversa. Un minuto appresso però è la volta buona per la Triestina che va a rete con Canzian. Al 13' è poi Miani a violare la rete di Gortan; due minuti dopo invece sono gl allenatori a portarsi sotto la porta di Vatta in mischia: l'arbitro ha visto un «mani» ad opera d'un alabardato e fischia il rigore, che Pischiutta II realizza.

Per un certo tempo il gioco ristagna, poi gli alabardati passano all'offensiva e al 30' la palla entra nella porta di Gortan, ma l'arbitro non convalida perchè aveva fischiato in precedente un fuori gioco. Al 36' azione di fondo dei giuliani e Miani manda imparabilmente nel sacco. Quattro minuti appresso, su cross dell'ala sinistra, il centroattacco alabardato al volo manda leggermente sopra la traversa. Un minuto dopo il portiere sandanielese Rinaldi salva sulla linea di porta un tiro di Miani; subito dopo la fine.

Nel complesso abbiamo assistito a un bell'incontro, che ha mostrato il buon grado di forma raggiunto dagli alabardati. Questo è il parere anche del dott. Frossi.

Mario Job

TRIESTINA - SANDANIELESE 3-1 (0-0). MARCATORI: nella ripresa Canzian all'11', Miani al 13', Pischiutta II al 15' su rigore, Miani al 36'. TRIESTINA: Vatta; Cattonar (Candussi), Ferrara; Palcini (Beorchia), Varglien, Pez; Mantovani, Zerlin (Scala), Ispiro (Miani), Dallo (Canzian), Gentili. SANDANIELESE: Gortan (Rinaldi); Cogoi (Clara), Gallino (Milan); Martinucci (Bersello), Burbera, Miani (Narduzzi); Infulati (Buttazzoni), Munini (Vaccaro), Straulino (Graffi), Missio, Pischiutta I (Sant, Pischiutta II). ARBITRO: Pozzo di Udine.

DOMENICA IL CRDA ospita il Brugnera

Monfalcone, 19

Allenamento intenso quello di ieri pomeriggio per il C.R.D.A., che guarda con fiducia al prossimo campionato in serie C. Questa settimana per due volte i ragazzi sono stati impegnati in partite amichevoli fra rincalzi e titolari. Martedì scorso il risultato finale è stato di sette a cinque, ma le reti non contano molto bensì ha la sua importanza il fiato, l'amalgama fra i reparti, l'intesa fra gli stessi atleti. Così anche nella partita di ieri pomeriggio, terminata per due a zero, il direttore tecnico Zelesnich al termine dell'allenamento ha dichiarato che il CRDA cresce e promette bene, che la fusione fra elementi nuovi e quelli già in forza in passato è buona e migliora di giorno in giorno.

Ieri, dopo alcuni esercizi ginnici, si è giocato per un'ora circa con sul campo due formazioni miste. Nel primo tempo la squadra con divisa bianca aveva assunto questo schieramento: Sorato; Cossar, Trevisan; Morin, Valenti, Ciclitira, X (elemento in prova), Longo III, Zuppet, Rigonat. L'altra formazione aveva presentato Di Davide; Rossi, Deiuri; Sortino, Della Rocca, Zonch; Urciolli, Politti, Masat, Soban, Poletto. Nel secondo tempo, fra i bianchi Nicolini sostituiva Sorato, Deiuri è passato al posto di Trevisan; nell'altra formazione in porta è andato Magris, Clama ha sostituito Deiuri e Spadaro ha preso il posto di Urciolli. L'allenamento si è protratto dalle 17.30 alle 19. Questo pomeriggio la preparazione continuerà con un leggero allenamento ginnico-atletico, in vista della partita amichevole con una squadra della prima categoria dilettanti, il Brugnera, che avrà luogo domenica prossima con inizio alle 16.30.

PALLANUOTO SERIE «B»: ULTIMO ATTO DEL CAMPIONATO

Le squadre triestine in trasferta con poche speranze di affermarsi

Il titolo è già matematicamente assegnato alla Rari Nantes Sori

Alla vigilia dell'ultimo turno di gare, la R. N. Sori può già fregiarsi dello scudetto di campione d'Italia della Serie B. La scorsa domenica la squadra di Castagnola ha confinato definitivamente al secondo posto la sorprendente Andrea Doria, che vanta un solo punto di vantaggio sulla terza classificata, ma che ha in programma per sabato e domenica due incontri, con Triestina ed Edera, che non dovrebbero inquietarla più che tanto. Il Civitavecchia invece, pur giocando in casa, avrà quali ospiti due avversarie molto difficili, le squadre liguri del Sori e del Lerici. La prima non vorrà certo perdere l'imbattibilità, mentre la seconda aspira addirittura a soppiantare sulla terza poltrona la squadra laziale. Il programma sarà completato dagli incontri che l'Acese dovrà disputare in casa, avendo quali ospiti le già ricordate R. N. Sori e Lerici Sport. Anche i siciliani aspirano alla terza poltrona che in definitiva dovrebbe poi restare al Civitavecchia.

Come abbiamo già detto, Triestina ed Edera saranno in trasferta in Liguria, impegnate in confronti che concedono poche speranze di successo. Forse gli alabardati potrebbero farcela contro la Mameli di Voltri, sconfitta a Trieste nel girone d'andata per 6 a 2. Ma conoscendo quale sia l'ambiente nel quale si svolgono in Liguria gli incontri di pallanuoto siamo propensi a credere che i voltresi riusciranno a prevalere nonostante l'evidente inferiorità tecnica. Le difficoltà poi aumenteranno nella partita con l'Andrea Doria, tenuto conto che questa ultima squadra è fermamente intenzionata a mantenere il secondo posto della classifica, che le permetterà di disputare con l'ultima della Serie A un incontro di spareggio per tentare il passaggio alla massima categoria.

Più difficile ancora il compito per gli ederini, specie se la Federazione avrà già deciso in merito agli incidenti avvenuti la scorsa domenica nella nostra piscina. Ma anche in formazione completa i rossoneri hanno ben scarse possibilità di poter raggranellare punti contro Mameli e Andrea Doria, per cui pensiamo che essi termineranno il campionato senza aver avuto la possibilità di aggiudicarsi una sola vittoria.

Per il vigente regolamento l'Edera, ultima classificata della Serie B, sarà chiamata successivamente a sostenere uno spareggio con una squadra della Serie C: nel caso di vittoria potrà restare fra i cadetti; se sconfitta dovrà retrocedere nella categoria inferiore, il che sarebbe davvero un peccato.

M. V.

CLASSIFICA DELLA SERIE B

Sori	12	10	2	0	67	25	22
Andrea Doria	12	6	3	3	33	25	15
Civitavecchia	12	6	2	4	49	42	14
Lerici	12	4	4	4	42	35	12
Acese	12	6	0	6	49	49	12
Triestina	12	4	3	5	46	52	11
Mameli	12	4	0	8	29	45	8
Edera	12	0	2	10	31	69	2

Programma delle ultime giornate:

SABATO: Acese-Sori, Civitavecchia-Lerici, Mameli-Triestina, Andrea Doria-Edera.

DOMENICA: Civitavecchia-Sori, Acese-Lerici, Andrea Doria-Triestina, Mameli-Edera.

A Muggia campionato ENAL di piattello

Domenica, con inizio alle ore 15.30, presso lo Stand della S.T.T.V. di Muggia, si svolgerà il Campionato Provinciale Enal di Tiro al piattello individuale. Alla competizione possono partecipare gli iscritti all'Enal e gli iscritti all'Enal-Caccia. La prova si svolgerà su 20 piattelli (10+10) a 13 metri. Per i tiri di prova lo stand è aperto sin dalle ore 9 del giorno di gara. La quota d'iscrizione è fissata in L. 1.500 per ogni tiratore, compresi i 20 piattelli di gara.

RAPPRESENTATI 35 PAESI

Stasera inaugurazione delle Universiadi

Budapest, 19

Trentacinque Paesi saranno rappresentati ai giochi mondiali della Federazione internazionale sport universitario, che si svolgeranno nella capitale ungherese da domani al 29 agosto prossimo.

La cerimonia dell'inaugurazione si svolgerà domani (festa nazionale ungherese) alle 18, nel «Nepstadion» e sarà seguita dalla partita di calcio che vedrà di fronte la nazionale magiara e la compagine italiana della Juventus.

Le Universiadi di quest'anno assumono una eccezionale importanza poichè per la prima volta saranno in gara ufficialmente rappresentanti degli Stati Uniti.

TORNEO C.R.D.A.

SI CHIAMA NACHIRA la sorpresa di ieri

Sui campi di Villa Opicina sono proseguite ieri le partite in programma per il torneo regionale di tennis riservato al terza categoria «non classificati», che si sta svolgendo per l'organizzazione del CRDA di Trieste. La sorpresa di questa terza giornata, una piacevole sorpresa, si chiama Nachira. Il giovane giocatore, che non è tesserato per alcun circolo, si è sbarazzato ieri di Zennaro e Govoni, che il tabellone gli opponeva, con una facilità inattesa. Nachira ha vinto entrambe le partite in due soli «set», cedendo agli avversari un gioco ciascuno.

Da segnalare ancora, per quanto riguarda il singolare maschile, l'eliminazione di D'Orta per mano di Corazza (ma ha le sue attenuanti, in quanto essendo vice giudice arbitro è costretto a rimanere inchiodato al seggiolone per tre o quattro ore al giorno!), l'affermazione non troppo convincente di Ulcigrai su Bonivento e la bella difesa di Roberto Presel, un giovanissimo, contro il più esperto anche se meno allenato Vidulli.

Il dettaglio. Singolare maschile: Talamo b. Stauber p. r.; Nachira b. Zennaro 6-0, 6-1; Toffolutti b. Gulic 6-4, 6-4; Nachira b. Govoni 6-0, 6-1; Corazza b. D'Orta 6-1, 6-2; Ulcigrai b. Bonivento 6-3, 5-7, 6-3; Poillucci b. Scorcia 6-2, 6-1; Vidulli b. Presel R. 6-4, 6-4. Singolare femminile: Polacco b. Presel p.r.; Doppio maschile: Oblak-Penzo b. Pacorini-Stauber p.r.; Wabitsch-D'Orta b. Crocetti-Morini 6-2, 6-2; Lenaz-Antonini b. Ravalico-Lucchina 6-0, 6-1; Poillucci-Brusich b. Rossi-Pecchia 6-0, 6-1; Scorcia-Lenardon b. Verginella-Mustacchi 6-2, 6-1; Improta-Bianchi b. Boccial-Babich 6-2, 1-6, 6-4; Corazza-Talamo b. Bertoni-Soldatic 6-0, 6-3.

C. N.

HOCKEY SERIE «A» - INIZIA LA FASE FINALE

Amatori-Monza: incontro al vertice

La Triestina a Lodi - Ospite dei ferrovieri il Follonica

Gli hockeisti riprendono la stecca ed i pattini dopo la breve pausa di Ferragosto. Ritorna il campionato col tredicesimo appuntamento della stagione, con la quarta giornata del girone di ritorno. Sarà questa la terza ed ultima fase del campionato hockeistico, la fase che dovrà risolvere gli enigmi rimasti insoluti dopo dodici settimane di alterne vicende. L'interruzione del campionato avrà fatto passare nel dimenticatoio la situazione che esisteva al momento di andare in ferie. Ciova pertanto fare un sommario riepilogo.

L'Amatori Modena è in testa alla classifica, tallonato ad un punto di distacco dalla coppia Monza - Triestina. Due scalini più in giù rispetto il vertice c'è il Novara. Al centro della classifica si trovano il Ferroviario ed il Lodi, divisi da due punti l'uno dall'altro; entrambe le squadre però non possono avere più alcuna voce in capitolo in tema di scudetto. Il Ferroviario è a cinque punti dall'Amatori modenese. Poi vengono le quattro squadre di coda: il Marzotto coi suoi nove punti ha la coppia Bassano - Rapid Modena che incalza a due punti e può rendersi pericolosa nei confronti dei lanieri veneti. In coda con cinque punti si trova il Follonica. Da questa breve panoramica risulta che quattro squadre (Amatori, Monza, Triestina e Novara) sono ancora in lotta per il primato, mentre tre squadre (Bassano, Rapid e Follonica) dovranno distribuirsi tra di loro i due posti che portano in Serie B. A sei giornate dalla fine quindi tutto è ancora aperto tutto è ancora da risolvere.

Il campionato riprende domani con un programma molto impegnato ed interessante. Nessuna delle cinque partite in programma può sfuggire all'attenzione anche se una, quella di Modena, avrà un interesse del tutto particolare. Il neo leader modenese, pervenuto in cima alla classifica proprio nella settimana che ha preceduto il riposo, ospiterà il Monza. Quella di Modena sarà pertanto la partitissima della settimana, lo incontro che da solo potrebbe portare una schiarita sull'orizzonte dello scudetto 1965. Una vittoria dei modenesi toglierebbe immediatamente dalla circolazione con scarse possibilità di recupero il quintetto monzese; una sconfitta dei capofila sarebbe utile, oltre che al Monza, anche alla Triestina, ma non pregiudicherebbe definitivamente la posizione degli emiliani.

Mentre l'incontro centrale della giornata si giocherà a Modena, le altre concorrenti al titolo si metterano i viaggio, la Triestina alla volta di Lodi, il Novara a Bassano. Sono due trasferte che a prima vista potrebbero sembrare facili per le squadre viaggianti, a portata di mano cioè degli alabardati e degli azzurri piemontesi. Ma il Bassano che lotta disperatamente (e bene) per salvarsi ed il Lodi che non ha sfigurato nella recente trasferta novarese, hanno la ferrea volontà di non sfigurare. Dalla volontà alla possibilità di frenare squadre come la Triestina ed il Novara il passo non è poi tanto corto.

Rimangono le partite di Trieste e di Valdagno. Il Marzotto riceverà il Rapid Modena. I lanieri, se si attardano ancora, rischiano di venir risucchiati dai gorghi della retrocessione. L'avversario di turno è uno di quelli che cercherà appunto di render dura la vita al Marzotto con la speranza di allargare la cerchia dell'insicura zona a fondo classifica. Il Ferroviario se la vedrà col Follonica che regge il fanalino di coda. In teoria i ragazzi di Bertuzzi dovrebbero fare una passeggiata; in pratica il Follonica non va sottovalutato, noto com'è per i colpi mancini, anche se le sue speranze di ottenere un risultato buono a Trieste si riducono al lumicino. Però la partita di Trieste promette molte cose almeno in fatto di agonismo.

B. I.

TREDICESIMA GIORNATA

FERROVIARIO - FOLLONICA	(3-2)
AMATORI MODENA - MONZA	(2-7)
BASSANO - NOVARA	(2-7)
MARZOTTO - RAPID MODENA	(3-4)
LODI - TRIESTINA	(2-4)

AMICHEVOLI

INTER-MANTOVA 3-2

UNA AUTORETE DI PICCHI

Mantova, 19

Eccezionale impegno del Mantova, che specialmente nella ripresa ha impegnato più del previsto l'Inter, che ha confermato di avere qualche carenza al centro campo (Bedin ha qualche incertezza e Suarez si concede qualche battuta di arresto), ma di essere sempre forte specialmente in prima linea grazie alle travolgenti combinazioni Corso-Mazzola.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso. MANTOVA: Zoff; Ceccardi (Scesa), Corsini; Jonsson, Spanio, Giagnoni; Volpi (De Paoli), Santon, Di Giacomo, Corelli, Pelizzaro (Tomy). ARBITRO: Roversi di Bologna. MARCATORI: nel primo tempo: al 16' Mazzola, al 40' Bedin, al 45' Di Giacomo; nella ripresa al 22' Mazzola su rigore, al 25' autorete di Picchi.

ALTRI RISULTATI

*Piacenza - Palermo	1-1
*Alessandria - Varese	2-2
Novara - *Galliate	3-0
Lazio - *Maceratese	3-0
Modena - *Bagnolese	6-0

BUONI RISULTATI alla «Coppa Scarioni»

Hanno avuto svolgimento ieri, nella vasca del bagno Ausonia, le batterie indicative della 47.a «Coppa Scarioni». Gare rapide e accanitissime: i giovani atleti hanno profuso tutte le loro migliori energie. Buoni nel complesso i risultati. Di rilievo i tempi di Dequal, che dovrebbe senz'altro scendere nelle prossime prove sotto i 30" nello stile libero e quelli della Astolfi e della Castellan, sia nel dorso che nello stile libero, passibili ancora di miglioramento. Soddisfacente la prova di Zetto nella rana, un ragazzo che praticamente nuota da un solo anno, ma che ha buone possibilità di ben figurare e quella di Battista nella farfalla, dove ha superato di stretta misura Isler.

Battista, con un 31"9 nel libero, si è guadagnato un meritato secondo posto dietro a Dequal. La Bianchi, nella rana, ha fatto meno di quanto da lei ci si aspettava; nelle prossime prove, messa alla frusta da avversarie più forti, farà senz'altro meglio. Buono il tempo della Cepak, nella farfalla e ottimo quello della piccola Zolia (è del '54). Altra prova notevole quella di Suttora, sia nel libero che nel dorso; la serietà del ragazzo ed i suoi mezzi fisici dovrebbero portarlo ad un rapido miglioramento.

Parata di vogatori domenica a Sistiana

Domenica mattina, nella baia di Sistiana, con inizio alle ore 9, il Comitato della quinta zona remiera, farà svolgere una gara zonale con in programma 15 corse, alle quali parteciperanno nove società con 66 equipaggi e 159 vogatori.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BEN MEZZO MILIONE DI LAVORATORI POTREBBERO ESSERNE COLPITI

L'INGHILTERRA STA SCIVOLANDO SULLA CHINA DELLA DISOCCUPAZIONE

Drastiche riduzioni d'orario in due industrie-pilota - L'economia britannica è in un circolo chiuso: solo tre «improbabili» condizioni possono salvarla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Le restrizioni creditizie introdotte quasi un mese fa dal Cancelliere dello Scacchiere Callaghan cominciano a produrre i primi effetti negativi, primo fra tutti la disoccupazione. Ieri, quattromila operai della «Hoover» hanno avuto la brutta notizia che, dalla prossima settimana, il loro orario di lavoro sarà sostanzialmente ridotto. Oggi la «Ford» inglese ha annunciato che da lunedì diecimila dei suoi 62 mila dipendenti lavoreranno soltanto quattro giorni ala settimana. I dati sulla disoccupazione, resi noti oggi dal Ministero del Lavoro, destano preoccupazione, infine, un rapporto dell'Istituto Nazionale di ricerca economica e sociale sostiene che la sterlina sarà salvata e il deficit della bilancia dei pagamenti annullato soltanto a costo di una crisi industriale (che risulta chiaramente dai dati rilasciati ieri dal Ministero del Tesoro relativi alla produzione industriale) e di una più diffusa disoccupazione, che potrebbe direttamente colpire mezzo milione di lavoratori.

L'annuncio della «Ford» di Dagenham è stato del tutto imprevisto; i limiti imposti dal Cancelliere dello Scacchiere alle vendite rateali hanno colpito il mercato automobilistico, ma finora le maggiori industrie avevano riversato sul mercato estero ciò che quello inglese non riusciva più ad assorbire. Ma a tutto c'è un limite. La «Ford», che delle case automobilistiche inglesi è quella che maggiormente si appoggia al mercato interno, ha dovuto correre ai ripari ai primi segni premonitori, prima di trovarsi con i depositi pieni di automobili invendute. La riduzione da 5 a 4 giorni della settimana lavorativa significherà una riduzione settimanale nella produzione di autoveicoli e veicoli industriali di circa 1.700 unità. La direzione della «Ford» sostiene che questo rallentamento produttivo dovrebbe essere sufficiente a superare la crisi, ma i sindacati operai temono che un analogo provvedimento possa essere adottato in un prossimo futuro anche per altri settori, con gravi conseguenze per i lavoratori.

Quella della «Ford» e della «Hoover» non è una misura isolata. In tutte le regioni del Regno Unito i dati relativi alla disoccupazione indicano una tendenza preoccupante: da 280 mila 577 in luglio, il numero dei disoccupati è passato ora a 338 mila 810, con un aumento di 58.233. Si tratta dell'1,5 per cento delle forze del lavoro mentre nei due mesi precedenti, la percentuale era stata dell'1,2. Escludendo le nuove forze appena uscite da scuole ed istituti tecnico-professionali, il numero dei disoccupati permanenti è salito di 14.369 unità, rispetto ad una media stagionale di circa diecimila. Ciò indica chiaramente che la disoccupazione è in aumento mentre, dall'altra parte, la riduzione dei posti disponibili indica una pericolosa flessione nelle offerte di lavoro.

Ed ora un'occhiata al rapporto dell'Istituto nazionale di ricerca economica e sociale. Nella «Rivista economica» di agosto gli esperti dell'Istituto sostengono che la produzione nazionale cesserà presto di aumentare e rimarrà poi immutata durante il 1966. Se questa versione è corretta, si fa notare, la disoccupazione deve essere ora al suo vertice e comincerà a diminuire a partire dall'anno prossimo. La disoccupazione, d'altra parte, è destinata ad aumentare progressivamente, e per la fine del 1966 potrebbe raggiungere il 2,25, anche il 2,50 per cento delle forze lavorative. A questo punto, il Governo dovrebbe intervenire per tenere la disoccupazione al di sotto del 2 per cento. Per raggiungere tale obbiettivo sarà necessario che la produzione aumenti fra il 1966 e il 1970 del 3,5 per cento ogni anno. A sua volta, questo aumento impedirebbe di annullare il deficit della bilancia dei pagamenti: per pagare i debiti è necessario che nel periodo 1966-1970 la produzione nazionale aumenti soltanto del 2,25 per cento. Questo piano, se adottato, causerebbe il raggiungimento di livelli «improbabili» di disoccupazione.

Per evitare il peggio, afferma il rapporto, il Governo potrebbe trovarsi nella necessità di imporre sopratasse d'importazione o di chiedere un rinvio dei termini per la restituzione dei capitali ricevuti dall'estero. Soltanto se la produttività aumenterà più che di recente, se il livello delle importazioni diminuirà in modo clamoroso, o se i prodotti britannici diventeranno molto più competitivi sui mercati esteri sarebbe possibile evitare di dover ricorrere a estremi rimedi: ma la concomitanza di questi tre fattori, per quanto possibile, non è molto probabile. L'indice della produzione industriale, che mette in risalto un declino dello 0,5 per cento tra il primo e il secondo trimestre dell'anno, pare dia una conferma alla prima parte del rapporto, quella che parla di una stasi dell'incremento produttivo. Analogamente, potrebbero trovarsi corrette le altre parti.

L'azione del Governo, che con le misure restrittive annunciate il mese scorso ha dato il via a questa ulteriore crisi, è aspramente criticata dalla stampa inglese. L'indipendente «Guardian», per esempio, sostiene in un editoriale che, sebbene la bilancia dei pagamenti desti non poche preoccupazioni, il Governo dovrebbe permettere nel 1966 un aumento della produzione almeno del due per cento. «Una cosa è eliminare l'eccessiva pressione — sostiene il giornale — un'altra comprimere gli investimenti a tal punto che troppo pochi impianti nuovi siano costruiti per produrre beni di consumo in anni futuri. C'è un limite al di là del quale la bilancia dei pagamenti può soltanto essere danneggiata da eccessive restrizioni». E continua: «Dal momento che il Governo ha deciso di non svalutare la sterlina, deve concentrarsi nel rappezzare i nostri pagamenti in qualche altro modo.

E' una situazione molto confusa, con poche vie di uscita. Un rimedio provoca conseguenze ancor più gravi, la catena non si ferma. L'unica soluzione di sicuro successo sarebbe quella definita «non molto probabile» dal rapporto dell'Istituto nazionale di ricerca economica e sociale: cioè che quasi miracolosamente aumenti la produttività, diminuiscano le importazioni ed aumentino le esportazioni.

Vice

A New York

ESAURITE IN FEBBRAIO le riserve idriche

New York, 19

Il Presidente Johnson ha proclamato uno stato d'emergenza in alcune regioni degli Stati di New York, del New Jersey e della Pennsylvania, a causa della deficienza di acqua. Il provvedimento rende possibile un intervento federale per far fronte alla situazione. L'annuncio è stato dato al termine di una riunione dei Governatori e dei Sindaci delle zone interessate, presieduta dal Segretario all'Interno Udall.

Il Segretario all'Interno aveva presentato al Presidente Johnson un rapporto nel quale criticava in tono assai polemico l'operato delle competenti autorità della città di New York. «Ma anche se oggi stesso si cominciassero a prendere provvedimenti per ammodernare il sistema idrico della città — affermava Udall —, occorrerebbero molti anni per portare a termine tale programma».

Secondo gli esperti, le riserve d'acqua della città di New York, a meno che l'attuale siccità non venga meno, saranno esaurite entro febbraio. Le autorità cittadine hanno garantito che saranno prese ulteriori misure urgenti per limitare il consumo d'acqua, oltre a quelle già prese negli ultimi tempi, ma nella riunione di oggi è stato giudicato necessario un intervento federale. E' stato messo a punto inoltre un programma d'azione interstatale, nel cui ambito è previsto fra l'altro una collaborazione tra New York e Filadelfia.

TUTTA SOTTO CONTROLLO

la situazione a Los Angeles

Los Angeles, 19

Nella giornata di ieri è cominciato il ritiro dei reparti della Guardia Nazionale dal quartiere negro di Watts a Los Angeles. Degli oltre 15 mila uomini concentrati nei giorni scorsi nella zona dei disordini, ne sono rimasti ora circa quattro mila. La situazione appare ora completamente sotto controllo. L'ultimo incidente grave rimane quello di ieri presso la moschea musulmana, sede di «Musulmani neri».

Il reverendo Martin Luther King, Premio Nobel per la pace, è giunto ieri nella metropoli californiana. Sembra che King avesse intenzione di fare un giro nel quartiere negro, ma poi egli si è limitato ad incontrarsi con il Governatore Brown e a parlare con un gruppo di alcune centinaia di negri presso la chiesa di Westminster. Egli ha invitato la folla all'unione nel Movimento per i diritti civili, ricevendo accoglienze contrastanti, applausi e disapprovazioni. Nel colloquio con Brown, durato un'ora e mezzo, il reverendo King ha dichiarato «che è opinione unanime che il capo della polizia di Los Angeles, è insensibile alle richieste sociali e che la polizia ha dato prova di brutalità».

DOPO L'ESAME DELLE FOTOGRAFIE SPEDITE A TERRA DA «ZOND 3»

UN MISTERO LA DIFFERENZA TRA LE DUE FACCE DELLA LUNA

Gli scienziati americani sono in pieno contrasto fra di loro e stanno tentando di trovare una spiegazione al fenomeno

New York, 19

Le nuove immagini della faccia nascosta della Luna riprese e inviate a terra dalla sonda sovietica «Zond 3» il mese scorso hanno fatto sorgere una serie di interrogativi fra gli astronomi e gli scienziati americani, ravvivando il dibattito sulle origini del satellite terrestre. Il «mistero» da risolvere nasce dal fatto che la topografia lunare è tutt'altro che uniforme, come la maggioranza degli scienziati era invece propensa a ritenere. Le fotografie scattate dalle sonde sovietiche nel 1959 e lo scorso mese, hanno rivelato che le regioni invisibili della Luna sono caratterizzate dall'esistenza di altipiani di conformazione irregolare e interrotti da grandi crateri. Le regioni già conosciute sono invece caratterizzate da grandi aree scure denominate «mari» lunari. Vari scienziati degli Stati Uniti esprimono oggi opinioni discordanti in merito a questa differenza di conformazione della superficie lunare.

Il prof. Whittaker, dell'Università dell'Arizona, ha definito «impressionante» l'assenza di «mari» nella zona invisibile della Luna: «Chiaramente il satellite — egli ha detto — sta dicendoci qualcosa che noi non riusciamo ad affermare». Gli esperti dell'Università dell'Arizona hanno affermato che le fotografie sovietiche del 1959 avevano già dato aditc all'ipotesi che la superficie lunare non fosse uniforme, ipotesi che sembra confermata oggi dalle ultime immagini riprese da «Zond 3». Secondo Whittaker una delle possibili cause delle differenze riscontrate potrebbe risalire alla più forte azione gravitazionale esercitata dalla Terra sul lato della Luna più vicino al nostro pianeta. I «mari», anche se, come ben si sa, non contengono acqua, potrebbero riflettere l'influenza di grandi forze di «marea» che provocano una distribuzione delle masse nelle regioni più vicine alla Terra diversa da quella esistente nelle regioni dalla Terra invisibili.

Dissente completamente da questa teoria il premio Nobel Harold Urey, docente all'Università della California. Urey sostiene che i «mari» sono il risultato di ripetute collisioni fra grandi meteoriti e la Luna. Le differenze avrebbero quindi una origine del tutto occasionale, da identificarsi nel fatto che un lato della superficie lunare a differenza dell'altro è stato colpito da enormi meteoriti. «Se le collisioni che hanno prodotto il «Mare Imbrium» ed il «Mare Serenitatis» — ha detto Urey — fossero avvenute sull'altro lato della Luna, le due facce sarebbero state molto meno difformi di quanto non appaiano ora».

Le divergenze al riguardo fra gli scienziati americani sembrano derivare da teorie diverse sulle origini del satellite terrestre. Vi sono alcuni i quali ritengono che originariamente la Luna facesse parte della massa terrestre, dalla quale fu separata in seguito all'azione di forze sconosciute. Altri affermano invece che la Luna era un corpo spaziale indipendente che fu «catturato» dalla Terra. Secondo un altro gruppo di scienziati, infine, la Terra avrebbe avuto intorno a sè una serie di piccoli satelliti che si fusero insieme fino a formare la Luna attualmente visibile.

Fu scritta 11 anni fa

Grossa polemica negli S.U. per una lettera di «Ike»

New York, 19

Una lettera scritta undici anni fa minaccia di provocare oggi uno controversia nazionale. A quanto si è appreso questa mattina, il gruppo parlamentare della Camera dei Rappresentanti ha preparato un memoriale di 33 pagine per spiegare le responsabilità dell'amministrazione Johnson per ciò che concerne l'impegno americano nel Vietnam, alla luce della «interpretazione autentica» data ieri l'altro dall'ex Presidente Eisenhower sulla natura e la portata dell'aiuto al Governo Diem da lui promesso con una lettera dell'ottobre 1954.

Com'è noto, il Presidente Johnson aveva finora ripetutamente insistito sul fatto che la lettera di Eisenhower costituiva la prima promessa di aiuto militare al Governo di Saigon. Eisenhower, invece, ha precisato che l'impegno preso dall'amministrazione repubblicana da lui capeggiata riguardava soltanto l'aiuto economico e non lo aiuto militare.

A quanto si è appreso questa mattina, l'opposizione repubblicana intende sfruttare al massimo la situazione imbarazzante nella quale l'amministrazione Johnson è venuta a trovarsi dopo la precisazione di Eisenhower.

A QUASI CINQUANT'ANNI DALL'AVVENTO DEI BOLSCEVICHI AL POTERE

È rimasto un «club» di élite il partito comunista in Russia

Paradossalmente il grande «fronte dei lavoratori» vi è rappresentato solo in minima parte - Quasi tutte le leve sono in mano agli intellettuali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

E' passato ormai quasi mezzo secolo da quando i bolscevichi si impadronirono del potere, ma il Partito comunista, che governa l'Unione Sovietica, è ancora una organizzazione di élite, un «club» per una minoranza selezionatissima. Nello aprile del 1917 i comunisti russi erano ottantamila, oggi, su una popolazione di duecentoventidue milioni di abitanti, essi sono dodici milioni e benchè ormai la stragrande maggioranza dei cittadini sovietici sia nata dopo la «rivoluzione di ottobre» ed accetti come cosa scontata il regime sovietico solo pochi eletti possono aspirare ad entrare nei ranghi del partito.

Ciò tanto più in quanto le norme che regolano le ammissioni sono andate man mano inasprendosi invece che allentandosi per cui è molto più difficile oggi di venti anni fa ottenere la tessera di membro del partito.

In un recente editoriale la «Pravda» difendeva questa «linea» della gerarchia sostenendo che «non l'aumento quantitativo ma l'incremento qualitativo è necessario per rendere sempre più importante e più efficace il ruolo di un membro nel partito. Solo i rappresentanti più progrediti e più coscienziosi della classe lavoratrice, della classe contadina e della «intellighenzia» possono essere accettati. Possono aspirare alla iscrizione, cioè, solo quanti sono nel modo più assoluto leali alle idee del comunismo e possono con il loro lavoro e la loro vita essere di esempio».

In realtà questi criteri restrittivi non sono applicati in ogni caso ma appunto per questo di recente il partito ha chiesto in varie occasioni la rimozione degli «indesiderabili» dalle sue file. Le organizzazioni del partito nella Repubblica socialista sovietica georgiana e per la regione di Kharkov in Ucraina sono state aspramente rimproverate per aver permesso la infiltrazione nei ranghi «di carrieristi e di persone ideologicamente e moralmente non all'altezza».

A questo punto bisogna sottolineare, però, che la tessera del partito non coincide necessariamente, o almeno non coincide in ogni caso, con la «tessera del pane» come avveniva, ad esempio, in Italia con il fascismo che esigeva l'iscrizione al Fascio anche per concorrere ad un posto di vice bidello avventizio in prova presso l'asilo comunale. E' vero che le posizioni chiave nel Governo, nelle organizzazioni politiche, in diplomazia e nel campo economico possono essere o sono riservate esclusivamente ai «compagni», ma è anche vero che non iscritti al partito, naturalmente fidati, possono raggiungere posizioni eminenti nei settori della scienza, della cultura e della stessa attività economica.

A differenza degli ungheresi e dei romeni, che attualmente hanno messo l'accento sullo slogan «Chi non è con noi è contro di noi» il partito comunista dell'Unione Sovietica non considera come requisito sufficiente l'accettazione della «linea» comunista ma pretende che l'iscritto sia accuratamente e coscienziosamente indottrinato e soprattutto deve essere ateo senza riserve e senza ombre. «Religione e comunismo sono incompatibili», rimane il dogma del PCUS anche se poi consente ai partiti fratelli di ammettere tra i propri iscritti anche persone che frequentano le chiese. Il comunista sovietico, mentre può legittimamente sperare in una brillante carriera, non deve aspettarsi dal partito particolari privilegi economici o di lavoro; al contrario il solo fatto di avere la tessera impone obblighi, anche nella vita privata, che non sono affatto imposti ai cittadini non membri del partito.

Come è noto la rivoluzione bolscevica fu organizzata e diretta dagli intellettuali, ma i ranghi erano in grandissima parte tratti dalla classe lavoratrice e dai gradi inferiori delle Forze armate. Attualmente, invece, la massa dei dodici milioni di iscritti è solo per il 35,6 per cento composta da lavoratori dell'industria. Il 17,1 per cento è costituito da contadini mentre gli intellettuali e gli impiegati «di concetto» formano il restante 47,3 per cento. Il che, invero, è piuttosto strano per la «patria dei lavoratori».

U. P. I.

Fanno deragliare un treno tre ragazzi polacchi

Varsavia, 19

Tre ragazzi polacchi di 8 e di 11 anni sono stati arrestati dalla polizia ed accusati di avere causato il deragliamento di un treno passeggeri nel quale trenta persone rimasero ferite.

LE INONDAZIONI NEL CILE

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Concepcion — Una zona di questa città cilena interamente sommersa dalle acque del Bio-Bio

DALLA PRIMA PAGINA

UNA CONGIURA dei contrattempi

si sono arresi. Non si può dire in che misura il mancato raggiungimento di questo obiettivo abbia influito sull'atmosfera di dubbio che si è creata circa la possibilità di effettuare il lancio.

Le unità elettriche, che producono energia e acqua mediante un processo di elettrolisi alla rovescia, sono le batterie di nuovo tipo messe a punto per i voli di lunga durata. Se il sistema risulterà inadeguato, prima della partenza o dopo, Cooper e Conrad non potranno realizzare il raid di otto giorni. Tutte le mete più ambiziose del volo umano al di là delle brevi escursioni alla periferia della Terra potranno essere poste in questione.

Cooper e Conrad sono rientrati nei loro quartieri a quattro miglia dalla piattaforma di lancio e hanno telefonato alle mogli in attesa ad Houston. Gordon Cooper ha raccontato che solo una volta si è sentito giù come oggi, nella sua carriera di pilota: quando a quattro anni di età il padre gli fece pilotare il suo biplano, tenendolo sulle ginocchia, ma gli levò di mano la cloche quando venne il momento di fare la manovra d'atterraggio. Cooper è il «pilota di precisione» dell'equipaggio «Gemini 5» e i rinvii non gli piacciono. Stasera, prima di chiudersi in camera per riposare un po', ha detto di sperare che dopo il rinvio odierno non avrà altri contrattempi.

Vice

DISORDINI CON FERITI A GERUSALEMME

GLI EBREI NON PERDONANO ALL'AMBASCIATORE «NAZISTA»

Pauls si era recato a presentare le credenziali Migliaia di dimostranti hanno travolto la polizia

Gerusalemme, 19

Violenti incidenti sono avvenuti stamani a Gerusalemme in occasione della presentazione delle lettere credenziali da parte del nuovo Ambasciatore della Germania federale in Israele Rolf Pauls. Migliaia di persone, tenute a bada da un eccezionale servizio d'ordine, si sono raccolte davanti alla residenza del Capo dello Stato dove è avvenuta la cerimonia della presentazione delle lettere credenziali.

Gli incidenti sono scoppiati poco dopo l'arrivo di Pauls, quando la banda della polizia ha suonato l'inno nazionale tedesco. La folla, composta in gran parte da deportati e ex membri della resistenza, non ha più trattenuto l'indignazione e, al grido di «Via i nazisti», si è gettata contro i cordoni di polizia riuscendo a superarli. Un certo numero di dimostranti ha imboccato il piccolo viale che conduce alla residenza presidenziale ma sono stati fermati dai poliziotti ad una decina di metri dall'ingresso dell'edificio. Parecchie persone sono rimaste ferite

Per tutta la durata della cerimonia della consegna delle lettere credenziali, si potevano sentire dall'interno della residenza presidenziale i clamori e le grida ostili della folla. In una breve allocuzione, Pauls ha sottolineato che «il popolo tedesco attribuisce una grande importanza all'allacciamento di relazioni diplomatiche tra i nostri due Paesi» ed ha aggiunto che «la nuova Germania si ricorda con tristezza ed orrore degli odiosi crimini commessi dal regime nazional-socialista contro il popolo ebraico».

Rispondendo all'allocuzione di Pauls, il Presidente israeliano Zalman Shazar ha detto in particolare: «Soltanto venti anni sono trascorsi dal giorno in cui i superstiti del nostro popolo sono stati liberati dai campi di concentramento. Il ricordo di questi orrori e di coloro che ne furono vittime rimane vivo nella nostra generazione e non sarà mai dimenticato. Il mio popolo non ha mai perso il suo senso della dignità umana e la sua fiducia nell'avvenire, neppure durante i giorni più oscuri. La vostra presenza qui è la prova che il caos non dura in eterno e che anche la peggiore delle notti si conclude con l'alba. E' nostro dovere concentrare le nostre energie allo scopo di fermare per sempre il cammino dell'odio e per impedire che lo spirito di quel periodo maledetto possa mai rinascere».

UNA TORBIDA PASSIONE ALL'ORIGINE DI UN GRAVE FATTO DI SANGUE SULLA PUBBLICA VIA

Italiano a Parigi accoltella l'amica madre di cinque figli

Per andare a vivere con il muratore la giovane francese aveva divorziato Ritornata pentita al tetto coniugale ha scatenato la pazza gelosia dell'uomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Delitto passionale, in pieno giorno, in una strada affollata della capitale francese: Pietro Salpetro, un muratore italiano di 46 anni, originario di Leoforte (Italia meridionale), ha ucciso l'amica Micheline Gay, di 29 anni, sotto gli occhi inorriditi dei passanti e dei figlioletti della vittima.

Micheline Gay e Pietro Salpetro si erano conosciuti tre anni fa. La giovane donna, sposata e madre di cinque figli, aveva abbandonato il tetto coniugale per andare a vivere con il muratore italiano. Micheline aveva ottenuto il divorzio, ma non si era mai sposata con il Salpetro. L'anno scorso la donna, pentita, andò a trovare il marito: «Sono infelice — gli disse — riprendimi con te». L'uomo, soprattutto per amore dei figli, decise di perdonare la moglie infedele. Micheline aveva tuttavia avuto la debolezza di non rompere definitivamente i rapporti con il muratore e lo rivedeva di tanto in tanto. Il Salpetro era innamoratissimo e scongiurava la donna di ritornare a vivere con lui. Giorni fa, Micheline, impaurita dalle minacce dell'italiano, decise di troncare la relazione e disse all'amico che non voleva più rivederlo.

Affranto, accecato dall'ira e dal dolore, Pietro Salpetro decise di vendicarsi. Sapeva che Micheline si recava spesso alla piscina della Porte d'Orleans assieme a due dei suoi bambini. Ieri pomeriggio, il muratore ha atteso la donna davanti all'ingresso della piscina. Non appena Micheline è uscita, le si è precipitato addosso e le ha vibrato una pugnalata alla schiena, sotto gli occhi inorriditi dei passanti, mentre i bambini urlavano: «Ha ucciso la mamma, ha ucciso la mamma». Pietro Salpetro è rimasto accanto al cadavere dell'amica, ha atteso l'arrivo della polizia, e si è lasciato arrestare senza opporre resistenza.

Vice

Dodici arresti a Tokio per contrabbando d'oro

Tokio, 19

La Polizia ha arrestato 12 persone, fra cui uno svedese, accusate di contrabbando di lingotti d'oro. Novanta chili d'oro in lingotti per un valore di 141 mila dollari sono stati confiscati.

SEDICI MORTI per inondazioni in Marocco

Casablanca, 19

Almeno sedici persone sono morte nei giorni scorsi in una inondazione nella valle dell'Ourika, vicino Marrakech.

NELL'ISOLA DELL'ASINARA, ANCORA IL 13 SCORSO

Reattore con documenti precipitato in Sardegna

Riguardavano l'attività di reparti NATO Esperti militari stanno ricercando il plico

Cagliari, 19

Una commissione di ufficiali canadesi, di stanza alla base della NATO di Decimo Monnu, si è recata nell'isola dell'Asinara per compiere un sopralluogo della zona dove il 13 agosto è precipitato un reattore militare della NATO. A quanto si è appreso, nonostante il riserbo che circonda i lavori della commissione, l'aereo trasportava documenti racchiusi in una cassetta metallica.

Il reattore, pilotato dal capitano canadese Albert Seiss di 33 anni il quale si è salvato lanciandosi col paracadute, era diretto ad un aeroporto della Repubblica Federale tedesca. Lo aereo precipitò nell'isola dell'Asinara, in una zona che dista poche centinaia di metri dal mare, provocando danni alle linee d'alta tensione e numerosi incendi, poi domati dal personale della vicina colonia penale. La zona del sinistro è sorvegliata dai canadesi. Gli ufficiali sperano di trovare la cassetta contenente i documenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

All'Ospedale Civile di Gorizia, con i conforti religiosi, si è spento a 56 anni il nostro caro marito e padre

Giuseppe Florenin

proprietario della trattoria «Da Tomaso»

Lo piangono la moglie OLGA SEMOLICH, le figlie GIUSEPPINA con il marito CARMINE SCIOMENTA, OTTILIA con il marito PIETRO DEGHENGHI, la mamma, i fratelli, le sorelle, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Domani sabato alle ore 16 dalla Cappella mortuaria di via Vittorio Veneto la cara salma verrà traslata a Gabria ove alle 16.15 dall'abitazione muoveranno i funerali.

Gorizia - Gabria
20 agosto 1965

(Preschern, telef. 9155)

†

Fanny Colie (Kohl) nata Tomasich

moglie e madre esemplare non è più.

Il marito AURELIO, i figli LIVIO e GUIDO (assente), la sorella EMILIA, la nipote TITTI e gli altri parenti annunciano la grande perdita a quanti la conobbero e stimarono.

I funerali seguiranno oggi 20 agosto alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
COLLE e TOMASICH

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38.006)

† Il giorno 28 luglio si è spento a Rio de Janeiro

Renato Osele

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i fratelli GINO, CLARA (Suor IRENE), ROMILDA e GEMMA.

Rio de Janeiro - Trieste
20 agosto 1965

† Lontana dalla sua Isola, all'età di 88 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Troian nata Felluga

Ne danno la triste notizia il marito GIOVANNI, i figli RUGGERO, GUIDO e VITTORIA, le nuore, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 20 agosto alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri dopo lunga malattia il nostro caro

Ferdinando Sattin

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, i fratelli, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO si associa al lutto per la perdita del socio fondatore.

† Il 17 agosto si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Anna Orzan

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella MARIA unitamente a tutti i nipoti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Lucia Zecchin in Zucchiatti

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 agosto alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 18 agosto si è spenta dopo lunga malattia la nostra cara

Elena Braicovich

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Lodovico Scagnetti

i familiari ringraziano la Direzione dell'ENEL, i colleghi di lavoro e tutti gli altri che hanno preso parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Lorenzo Stokelj

ringraziamo sentitamente.

I FAMILIARI

La famiglia di

Paolo Maurich

ringrazia tutti i partecipanti al suo dolore per la perdita del suo diletto.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA distinta referenziata disposta trasferirsi buon trattamento cerca famiglia professionisti residente Italia settentrionale. Telefonare 28688, ore 17.30. 42041 B

DOMESTICA referenziata tuttofare stabile oppure intera giornata cercasi. Telef. 28756, dalle 9 alle 11. 22238 B

DONNA lavori casalinghi, vitto, alloggio, vestiario, cerca persona sola. Scrivere: Kerbasik Rodolfo, Vicolo 1, Ornavazzo (Novara). 22244 B

RAGAZZA capace stabile referenziata per piccola famiglia cercasi, ottimo stipendio. Telefonare 35579. 22240 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 43144 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 42019 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 43120 C

DISTINTA media età, giovanile, offresi per sorveglianza bambina/o, leggeri lavori domestici, mansioni fiducia, soltanto pomeriggio. Cassetta 22328 A, SPI.

DONNA per lavori casa trisettimanali indifferente orario anche breve cercasi. Indicare referenze, età: cassetta 22298 B, SPI

GIOVANE ex carabiniere patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 726974. 22288 C

PENSIONATO massime referenze, cauzione, esperto vari campi, ufficio, assistenza malati, autista, guardiano, offresi. Telefonare 39833. 22234 C

PITTORE offresi. Telef. 30619. 43010 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 42049 CC

INSTALLATORE acqua gas, impianti completi, riparazioni con garanzia. Tel. 723739. 42077 CC

MURATORE esegue restauri pitture quartieri facciate tetti levigature lucidature piombo. Telefonare 723314. 22322 CC

OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Hollesch Darwil, piazza San Giovanni 1. 43084 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, magazzini, quartieri, negozi, asportando materiale inutilizzabile. Telef. 732231. 43056 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere/a 16-20 anni cercasi. Tel. 44008. 43138 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, via S. Teresa, Roiano. 22296 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, ottimo stipendio. XXX Ottobre 17. 22290 D

APPRENDISTE età 15 anni cerco, massimo stipendio. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16. 22300 D

AUTISTA con proprio camioncino 10-13 quintali cerca ditta locale per lavoro città e Punto Franco. Tel. 95769. 22236 D

DISEGNATORE pratico cementi armati cerca impresa costruzioni. Telef. 99027. 43150 D

INTERNISTA cercasi, tutte feste libere. Tel. 90556. 43130 D

MACCHINISTE sarte uomo e donna e apprendiste assume Stabilimento Beltrame, via Besenghi. 2909 D

OPERAIO pratico lavaggio vetture e garage cercasi. Via Madonnina 6. 22306 D

PELLICCIAIE macchiniste e montatrici cerco, massimo stipendio, lavoro continuativo. Ziliotto, via Milano 16. 22300 D

PROPAGANDISTE cercansi. Telefonare 50850, dalle ore 9-12, 15-20. 22278 D

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE mobiliata uso cucina affittasi. D'Alberto, piazza Goldoni 5. 22332 F

STANZA mobiliata affittasi a signore serio occupato. Ghega 8, I. sinistra, dalle 11 alle 18. 22242 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 168 G

RIPARAZIONI computisteria, stenografia, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese 5000. Giulia 26. 43036 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. APPARTAMENTO signorile 2 stanze cucina bagno ripostiglio, primo ingresso affittasi. AGEP Crispi 14. 22274 I

APPARTAMENTINO 2 camere cameretta cucina veranda gabinetto affittasi 18.000 poche spese. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares; escluse telefonate. 22326 I

VANO unico adatto laboratorio zona ROIANO affitta 14.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 22282 I

APPARTAMENTO paraggi ROTONDA Boschetto, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22282 I

APPARTAMENTO camera 2 camerette cucina affittasi 23.000 poche spese. Amm.ne Crispi 9. 22284 I

APPARTAMENTO zona Viale, 5 stanze cucina bagno, affitto 28 mila; altro Commerciale, 5 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore, affitto 60.000. Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 22314 I

APPARTAMENTO zona viale D'Annunzio, 2 stanze cucinetta bagno poggiolo riscaldamento autonomo, affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 22314 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, 2 stanze stanzetta cucinino soggiorno bagno, I piano piazza Vico, affittasi 35.000 mensili. Tel. 61155, ore 10-12.30. 22246 I

APPARTAMENTO modesto pianoterra 2 stanze giardinetto accessori senza bagno affittasi a coniugi soli, via Vignola 12. Telefonare 95957. 43122 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO possibilmente con salone cerco affittanza per 3 persone massimo 50.000. Telefonare 37703. 22320 L

CAMERA cucina cercano giovani sposi rione Roiano massimo L. 20.000. Tel. 66662. 43146 L

CAMERE 2 cucina cercano giovani sposi rione Roiano massimo L. 20.000. Tel. 29865. 43146 L

CAMERE 2 e cucina, comfort, casa tranquilla, cerco affittanza possibilmente centro o vicinanze tram; massime referenze. Tel. 71851, pomeriggio. 22316 L

STANZE 2 servizi, sposi cercano zone Cologna, S. Giovanni, Scorcola, Gretta, libero primi settembre, massimo 20-25 mila. Cassetta 22304 L, SPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer 10.000, 25.000 completa mobiletto 32.000; zigzag completa mobile 50.000. Mobiletti bellissimi, rimodernature riparazioni garantite. Gramaccini. Barriera 10. 22330 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12 Tel 90279. 34 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; c. Popolo 25, Monfalcone. 60409 M

PELLICCE ultime creazioni: persiano, straoccasione, 90.000; 180.000. Altre: visone, ratmusqué, murmel similvisone, ocelot baby e messicano, foca, lontra castoro, castorino, zampe, teste persiano nere, grigie, marrone; indiani, colori vari, cumafix, stole visone e similvisone, colli, guarnizioni. Grandioso assortimento. Prezzi estivi occasionissima. Approfittatene! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16, III. 2899 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, cineserie, quadri, camere letto, salotti, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 43014 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 43086 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 42047 N

ELETTRODOMESTICI usati, ferro, giornali, ritiro. Tel. 37646. 22334 N

IDEAL Standard caldaia gas 11.000 calorie acquisto se ottimo stato. Tel. 26253 mattino. 43142 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, materassi 3.800: altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41565 NN

ARMADIO 6000, da cucina 3500; vetrina, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 22302 NN

CUCINE formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 21662 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini. grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6 41565 NN

MATRIMONIALE bellissima lucida, suste, altra 30.000 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 22302 NN

PIANINO piccolo, nuovo, rinomata marca lussuoso, ultima creazione, vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, III. 18 NN

Q Auto moto, cicl. L. 50

A.A. ALFA Giulia TI, Giulietta TI, Dauphine, Daf Dafodil, Flaminia, BMW Luxus. Via Romagna 6. 22260 Q

A.A. ANGLIA, Consul 315, Capri coupé, Corsair, Taunus 12M, Taunus 17MTS. Via Romagna 6.

A.A. FIAT 500 C, 500 Belvedere, 500 N, 600 furgone, 600 D, 1100-103, 1300, 1400 B, 1500 spider. Via Romagna 6. 22260 Q

A. PER FINE stagione vendonsi bellissimo MOTOSCAFO CABINATO con due lettini, WC, motore Volvo Penta 100 HP e SPIDER ALFA ROMEO 2600 in ottimo stato. Telef. 811534. 42079 Q

FIAT 600 56 vendesi occasione. Telefonare 33084. 43114 Q

FIAT 1100/103 anno 1955 perfette condizioni vende privato a privato. Tel. 723061. 22248 Q

FIAT 750 ottobre '61;; 1100/103 '57 motore nuovo, vendo, cambio. Autorimessa Sanzio. 22294 Q

GIULIETTA sprint 58 vendesi occasione permutando o facilitando. Salis, telef. 23929, 8-13. 22254 Q

MOTO Guzzi 125 cc. come nuova vendesi occasione. Serbatoio acqua, via Bonomea 123, telefono 29920. 43136 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: Fiat 1200, 1100 '58. Consul 315, Simca 1000, 500 D, R 8 '63, Bianchina panoramica, 600 '59 '60 '62, Simca Monthlery, Fiat 1100 D, Dauphine. Favorevoli condizioni pagamento. 1282 Q

500 '61 vendo 230.000 occasione, unico proprietario perfettissima, telef. 42290. 22318 Q

600 58. 500 N 60. 1100 58. 500 C, 1100 Familiare 58. ratealmente. Valle 6. 22254 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 30

EDICOLA giornali vendesi. Telefonare 723368. 22308 R

FALEGNAMERIA centrale con attrezzatura, capacità 80 mq. occasione vendesi. Tel. 43069. 22286 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. APPROFITTATE della eccezionale offerta prenotando subito un appartamento nel complesso Nuova Trieste via Cherubini: 3 stanze cucina servizi da lire 4.800.000. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.B. FLAVIA attiguo Stadio, appartamenti 1-2-3 stanze accessori centralnafta ascensore. Prezzi CONVENIENTISSIMI (tre milioni 400.000). Mutuo, rateazione direttamente Impresa, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 22268 S

A.B. INVESTIMENTO, appartamento signorile nuovo, 2 stanze accessori, affittato 40.000 mensili, vendesi. AGEP via Crispi 14. 22270 S

A.B. SANSOVINO, prossima costruzione stabile condominiale, iniziata prenotazione appartamenti 1-2-3 stanze ogni comfort. Condizioni vantaggiose, mutuo bancario. AGEP Crispi 14. 22266 S

A.B. SIGNORILI pronta consegna, rifiniture accuratissime, vendonsi. Mutuo, dilazioni dirette Impresa, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 22272 S

ALLOGGIO libero o occupato da restaurare, compero. Cassetta 22324 S, SPI.

APPARTAMENTI PANORAMICI via NAVALI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore VENDE FACILITAZIONI PAGAMENTO Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22282 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO signorile 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore vende primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22282 S

APPARTAMENTO V piano, 3 camere cucina bagno ripostiglio vendesi via Settefontane angolo via Padovan. Rivolgersi in cantiere. 41965 S

APPARTAMENTO zona Garibaldi di 2 stanze soggiorno centralnafta; altro marina bellissimo 4 stanze servizi, vendonsi. Telefonare 50395. 42087 S

NEGOZIO 5.800.000, magazzini centralissimi 45 fino 700 mq vendonsi. Telef. 23182. 42958 S

TERRENO edificabile cerca impresa, 5-6-7 piani costruibili, minimo 25-30 appartamenti, buona posizione, possibilmente con progetto approvato. Offerte dettagliate cassetta 21987 S SPI.

VILLA grande padronale giardini alberati città, altra 5 stanze accessori Besenghi, vendonsi. Informazioni telefono 92818 ore 12-15. 22250 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Parigi Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano Genova (11) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55	D	Calalzo (si effettua domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Lubiana - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale